

LA STRATEGIA DEL PCI

INTENSI CONTATTI PER UNA SOLUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

NUOVE VOCI SULLA SUA MALATTIA

Copernico non soffrirà

Il «vertice» dei partiti e dei gruppi parlamentari della maggioranza svoltosi l'altro ieri sotto la presidenza di Craxi ha lasciato luci e ombre, con una netta prevalenza però delle prime sulle seconde. Ma occupiamoci subito delle ombre, tanto per liberarci del rosso.

È stata purtroppo accantonata, almeno sul piano sostanziale, la questione rilevante del voto segreto in Parlamento: un voto del quale l'abuso è diventato talmente evidente e rovinoso da superare le dimensioni del «cancro» di cui parlava a suo tempo Luigi Sturzo e da assumere quelle di uno scandalo morale, oltre che politico.

Se la maggioranza non troverà la forza di risolvere questo problema, e di risolverlo con le sue sole forze, essendo impensabile su questo terreno l'aiuto delle opposizioni, andrà a farsi benedire non solo la «governabilità» di Craxi, ma quella di tutti i suoi successori, se le successioni avverranno in un sistema di democrazia occidentale.

Nella maggioranza c'è evidentemente chi non avverte ancora in tutta la sua necessità e urgenza questo problema. C'è chi, come Rognoni, presidente del gruppo democristiano della Camera, lo inserisce in questioni più ampie, come quelle della riforma dei partiti e dei loro rapporti con i gruppi parlamentari, che sono destinate a complicare le cose a tal punto da renderle insolubili. Ma Rognoni non è solo. Finisce per larghi curiosamente compagnia il vicesegretario socialista Martelli quando inserisce il problema dell'abolizione o del ridimensionamento del voto segreto nel progetto di riforma costituzionale. Più semplice e immediata sarebbe invece la strada della riforma del regolamento, che è poi soltanto quello della Camera, lavorando già il Senato con norme e in un clima più trasparente, o meno inquinato.

A sostegno dei «franchi tiratori», come vengono chiamati i deputati della maggioranza che sparano contro il governo nel segreto dell'urna, sottraendosi così al giudizio dei loro elettori, Nilde Iotti, presidente comunista della Camera, ha recentemente ricordato i falsi Parlamenti dei paesi dell'Est, dove il voto segreto è proibito. Ma ci sono anche i veri Parlamenti delle democrazie occidentali, con provata e indiscussa esistenza di più partiti, dove è ugualmente vietato il voto segreto, o è limitato a poche occasioni.

La stessa Iotti ha riconosciuto che il suo partito ha come difetto — e «non da poco» — quello di riconoscere con ritardo i propri errori. Quanto dovremo aspettare per vedere il Pci approdare alle sponde di una vita parlamentare veramente limpida che obblighi i deputati a votare a viso aperto perché i loro elettori sappiano e giudichino? Dobbiamo aspettare l'arrivo del Pci al governo sulla cenere di tutti i governi caduti per mano dei «franchi tiratori»? Questa non sarebbe democrazia, sarebbe racket.

Ma torniamo al «vertice» per occuparci delle sue luci, che consistono nella decisione di approvare in Parlamento entro le elezioni di maggio una serie di provvedimenti particolarmente attesi dai cittadini e perciò urgenti. Sono i provvedimenti per l'aumento delle pensioni minime (quelle sociali salgono di 75 mila lire al mese), per la

casa per l'occupazione per la difesa dell'ambiente per la lotta alla fame nel mondo.

Fra le luci del «vertice» c'è anche il realismo con il quale i socialisti hanno riconosciuto l'esigenza posta dalla Democrazia cristiana di affrontare dopo le elezioni amministrative del 12 maggio un'ampia «verifica», come si dice in gergo tecnico, cioè un esame completo delle condizioni e delle prospettive dell'alleanza di governo. Si deciderà allora se e come sarà possibile far concludere all'attuale presidenza del Consiglio quel triennio di stabilità politica di cui più volte lo stesso Craxi ha parlato e che essendo cominciato nell'estate del 1983, dovrebbe terminare nell'estate del 1986.

Se i risultati elettorali non saranno sconvolgenti e non provocheranno quindi all'interno della maggioranza tensioni incontrollabili, il problema sarà quello di garantire alla Dc:

1) la successione alla Presidenza della Repubblica nel caso in cui lo scudo crociato dovesse ricadere alla scadenza ormai imminente del mandato di Pertini;

2) la conferma della tendenza, emersa con la liquidazione delle giunte di sinistra a Napoli, Firenze e Torino a estendere in periferia la collaborazione fra i partiti di governo. Non debbono insomma ripetersi le operazioni antidemocratiche della Sardegna e di Matera verificatesi all'indomani delle elezioni amministrative dell'anno scorso.

Sono esigenze che la Dc ha adombrate o ha poste in modo legittimo. È inutile che i comunisti gridino allo scandalo, specie dopo che pur di conservare il potere dove lo vedono pericolante si sono richiamati a Copernico per accantonare il progetto dell'alternativa di sinistra e teorizzare la possibilità di accordi «programmatici» fra il Pci e la Dc. Se collaborare con i democristiani in periferia non è un delitto per i comunisti, non lo può e non lo deve essere neppure per i socialisti. Copernico non ne soffrirebbe.

Francesco Damato

Domani e domenica «Il Piccolo» non sarà in edicola per due giornate di sciopero proclamato l'una dalla federazione della stampa e l'altra dai poligrafici, entrambi impegnati nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

«Il Piccolo» tornerà in edicola lunedì mattina.

NELLE PAGINE INTERNE

Bologna: la Dc contro la giunta

Dopo i numerosi arresti per irregolarità nelle licenze edilizie a Bologna, ieri si è svolta nella città una riunione dei coordinatori della Dc.

Al termine della riunione, Andreotti ha dichiarato che la Dc non può, in presenza di assessori sotto accusa, che chiedere le dimissioni della giunta.

A pagina 2.

De Riù tranquillizza gli sportivi triestini

Il presidente della Triestina Raffaele De Riù, raggiunto telefonicamente in Brasile dove sta trascorrendo il periodo di Carnevale, ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di abbandonare la Triestina, precisando la sua posizione. Egli rimetterà il mandato al 30 giugno al consiglio solo per una questione di correttezza, per l'impegno preso al momento dell'elezione, ma se non ci saranno sostituti rimarrà al suo posto. Una notizia ghiotta tanto per gli sportivi triestini: sarà il Fluminense campione del Brasile, ad aprire la stagione 1985-86 al Grezar.

Servizio nello sport.

Ormai alla stretta finale il problema referendum

De Michelis impegnato in difficili sondaggi - Incontri Spadolini-Lama e Benvenuto-Natta

ROMA — Ora siamo arrivati veramente alla stretta finale per quanto riguarda il problema del costo del lavoro. Siamo sempre più vicini alla data di svolgimento del referendum che potrebbe provocare sconvolgimenti mutamenti all'interno del mondo del lavoro ed ecco che tutte le forze politiche e sindacali accennano incontri e dibattiti. Il ministro del lavoro De Michelis ha avviato una serie di sondaggi tra le parti sociali per verificare i margini di trattativa per un accordo che solo può evitare il referendum.

È questo uno dei primi effetti del mandato che il governo ha dato al ministro. Per ora non si parla di una convocazione dei sindacati e degli imprenditori ma di esami particolari su problemi come occupazione e parafisco che, pur essendo di competenza del governo, potrebbero facilitare una soluzione autonoma al problema della riforma del salario. E in questo quadro rientrano anche i sondaggi del ministro tra le parti: «Su questa strada — osservano al dicastero — stiamo lavorando da diversi mesi».

Che il momento sia quello giusto è dimostrato anche dalla decisione della Confindustria, resa nota mercoledì sera, di arrivare a un accordo: in caso contrario gli imprenditori provvederanno a dare la disdetta all'accordo sulla

scala mobile faticosamente raggiunto nel febbraio dello scorso anno. Sul tavolo delle trattative, come si sa, la Confindustria metterebbe anche il famoso punto di contingenza scattato con i decimali e bloccato dagli industriali e la riduzione dell'orario di lavoro (che non potrà però essere attuato da ora, ma tra qualche anno).

L'altra organizzazione imprenditoriale, la Confapi, ha messo a punto un programma che prevede l'abolizione dell'attuale meccanismo di scala mobile; la determinazione di un salario minimo indicizzato al 100 per cento pari all'importo attuale del minimo di pensione (320 mila lire); la revisione dell'Irpef con l'introduzione della detrazione di

imponibile e con la modifica delle aliquote; la riforma del sistema di contrattazione articolato su tre livelli: interconfederale (ogni cinque anni per le materie generali e ogni anno per il salario), nazionale di settore (ogni tre anni) e aziendale.

Nella proposta, che la Confapi ha presentato alle tre organizzazioni in un incontro tenuto ieri mattina, è anche prevista l'introduzione di strumenti che facilitino l'assunzione dei giovani (salario di primo impiego, part-time, contratti a termine, formazione professionale), il riproporzionamento dei trattamenti economici alla effettiva presenza.

Ma sempre sul costo del lavoro ci sono stati ieri due incontri di notevole importanza: uno della delegazione della Cgil guidata da Lama e Del Turco con il partito repubblicano (guidato da Spadolini) e l'altro della Uil (con Benvenuto) con i dirigenti del Pci (Natta in testa).

Lama ha ancora una volta illustrato la proposta della Cgil per evitare il referendum, confermando la disponibilità della sua confederazione a rivedere in profondità l'attuale meccanismo delle indicizzazioni mentre Spadolini ha sottolineato l'urgenza di un'iniziativa volta a conseguire i necessari consensi su un'ipotesi di riforma strutturale del salario capace di «evitare le

devastanti conseguenze del referendum».

Il segretario del Pri ha definito «un errore rinunciare in partenza alla ricerca di un'intesa sociale, dato che esistono i margini per individuare un punto d'incontro tra le parti nel rispetto degli obiettivi di lotta all'inflazione e di ripresa dell'occupazione». Spadolini ha poi ribadito i punti della proposta del Pri: suddivisione del salario in fasce, di cui solo una quota minima totalmente indicizzata; slittamento a un anno della cadenza di scala mobile; sterilizzazione dell'inflazione importata e degli aumenti delle imposte.

Quanto all'incontro Uil-Pci, Benvenuto ha confermato l'impegno della confederazione sindacale a evitare il referendum che considera «sbagliato e fuorviante di fratture politiche e sociali da compromettere la centralità dell'occupazione e provocherebbe una frattura grave nella sinistra». Per Benvenuto il referendum determinerebbe da un lato l'isolamento del Pri e dall'altro il rischio di una riagggregazione delle forze cattoliche non su una politica di sviluppo ma su un'ipotesi di schieramento.

L'onorevole Natta ha risposto precisando la posizione del Pci: propenso a favorire una soluzione tra le parti senza rinunciare però a battersi a fondo per l'abrogazione del taglio della contingenza qualora il referendum si dovesse fare.

E il dollaro continua a salire

ROMA — Il dollaro continua a salire: ieri ha toccato quota 2027,95 (dopo aver superato le 2031 lire in mattinata). Ma quel che è peggio è che la lira ha perso, e non poco, nei confronti delle altre monete europee: il marco ha superato 617,20 lire, il valore più alto dal 10 dicembre quando toccò appunto 617 lire.

Al rialzo della moneta tedesca, frutto di una discreta domanda su un mercato nervoso per la possibilità di interventi della Bundesbank, ha corrisposto anche una lievitazione del fiorino olandese (salito a 544,88 contro le 542,95 di mercoledì), del franco francese (a 201,865 contro 201,52) e del franco belga (39,757 contro 39,665). Anche sterlina e franco svizzero hanno guadagnato qualcosa nei confronti della lira.

Naturalmente il rialzo delle quotazioni del dollaro crea molti problemi ma ha anche favorito le nostre esportazioni appunto verso l'area del dollaro. Qualcuno sostiene che oggi la quota di importazioni e quelle di esportazioni, fino a poco tempo fa in disequilibrio, si sono quasi eguagliate. E quanto ha affermato in sostanza il ministro del tesoro Goria, rispondendo a una domanda sulla possibilità che il dollaro alto comportasse anche effetti positivi.

Quanto alla possibilità di un maggiore uso dell'Ecu, Goria ha sottolineato che se ne parla e se ne è parlato molto, «ma in realtà a parte il fascino di queste ipotesi, le cose sono difficili: il dollaro è una moneta davvero, l'Ecu no».

A pagina 17

SODDISFAZIONE GENERALE PER L'INTESA RAGGIUNTA AL VERTICE

Maggioranza più serena Visentini, prima fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Fino alle elezioni del 12 maggio la polemica all'interno della maggioranza dovrebbe essere molto contenuta. Ieri intanto il governo ha ottenuto la fiducia, richiesta per fronteggiare l'ostilità minacciosa sul decreto fiscale.

L'intesa raggiunta nel corso del vertice dell'altro ieri è stata salutata con soddisfazione dai partiti che danno vita al governo. Le uniche perplessità sono del segretario repubblicano Spadolini. Ma anche questa non costituisce una novità: da tempo il segretario repubblicano manifesta o timori per la tenuta della coalizione, oppure esprime preoccupazioni per eventuali manovre elettorali.

Proprio in vista delle elezioni il Pri ha deciso di tenere alta la bandiera del rigore. Il segretario del Pri Spadolini nel corso della conferenza stampa di presentazione della conferenza programmatica e organizzativa del Pri che si terrà a Firenze dal 14 al 17 marzo, ha seccamente ribadito quanto già affermato al termine dell'incontro collegiale: il partito repubblicano si oppone decisamente a qualsiasi misura priva di copertura finanziaria e di natura elettorale e ed è fermamente intenzionato a premere sul governo affinché il ricorso ai decreti legge venga effettuato solo «di fronte alle impossibili-

tà del parlamento di approvare leggi in tempi brevi».

La dichiarazione di Spadolini non è certamente destinata a suscitare polemiche in quanto il vertice, nello stabilire le priorità programmatiche, ha escluso aggirarsi per le casse dello Stato, mentre è unanime la ricerca di svellere i lavori parlamentari senza ricorrere all'uso dei decreti.

Tutti, e anche lo stesso Spadolini, hanno riconosciuto però che si potrà arrivare all'uso del decreto se i tempi parlamentari dovessero risultare eccessivamente lunghi per l'approvazione di provvedimenti giudicati «prioritari».

Ma evidentemente con la campagna elettorale alle por-

te, tutte le forze politiche sono impegnate a fondo in questa consultazione, i partiti sono spinti a cercare di definire meglio la propria identità.

Il vertice ha suscitato in generale tra i cinque partiti solo consensi. Il capogruppo democristiano alla Camera, Rognoni, è convinto che, se ci sarà «coesione e volontà politica, non ci dovrebbero essere molti problemi per far votare dal Parlamento, prima delle elezioni amministrative, i provvedimenti messi a fuoco nel vertice di ieri».

Ancora più soddisfatti si sono mostrati i socialdemocratici ed i liberali. «Tutti i partiti della maggioranza — ha sostenuto il giornale del

Psi di «l'Unità» — dovrebbero trarre una lezione dall'esperienza di questi giorni: se si vuole ottenere un buon risultato, tutti insieme, il 12 maggio, bisogna mantenere un alto grado di concordia e dialogare tra noi con serenità».

L'organo del Psi avverte inoltre: «È necessario portare all'approvazione concreta del Parlamento, utilizzando tutti gli strumenti consentiti dalla nostra costituzione e dal regolamento, le misure che sono state concordate». Da parte dei socialdemocratici c'è meno riluttanza all'uso dei decreti.

La direzione liberale ha approvato un documento in cui si sottolinea che le misure concordate nel corso del vertice costituiscono il banco di prova della maggioranza e l'occasione per un suo effettivo rilancio.

Alla Camera procede intanto la seduta fusa sul decreto Visentini. Il governo ha ottenuto la fiducia della Camera sul decreto antievasione con 330 sì, 214 no e 5 astensioni. Non si è però conclusa la tormentata vicenda del provvedimento che, secondo quanto stabilisce il regolamento della Camera, dev'essere votato a scrutinio segreto dall'assemblea. Probabilmente il decreto sarà approvato in via definitiva domani o al più tardi domenica mattina.

Giuseppe Sanzotta

IL CASO LONGANESI RIPROPONE IL RAPPORTO GIORNALISMO-MAGISTRATURA

Due attentati alla libertà costituzionale

Il caso Longanesi ripropone ancora una volta — e in termini che si fanno sempre più duri — i rapporti tra giornalismo e magistratura. Ieri c'è stata a Milano la conferenza stampa di Paolo Longanesi, alla quale ha partecipato anche il direttore del «Giornale nuovo», Indro Montanelli.

Questi, di fronte al fatto che il suo cronista sia stato sospeso per un mese dall'attività giornalistica, ha detto di non voler fare subito «guerra», perché ritiene che sia una battaglia da fare con calma.

Montanelli ha tuttavia voluto sottolineare come tale provvedimento sia «stupido»: una stupidità che «dimostra la volontà persecutoria dei magistrati, garantiti dall'impunità e ormai considerati una casta di intoccabili».

Da parte sua, Paolo Longanesi (che ha ricevuto varie solidarietà, anche da parte dei giornalisti parlamentari) ha detto che non sapeva esistesse sull'argomento tratta-

to (le vicende del boss mafioso Epaminonda) il segreto istruttorio.

Tra l'altro, ha voluto precisare che, a detta degli agenti di custodia, San Vittore è «un lager».

Intanto l'offensiva dei giudici non si arresta. Proprio ieri il procuratore generale di Roma ha dato disposizioni perché sia intensificata la vigilanza sulle violazioni del segreto istruttorio, disponendo altresì che, d'ora in poi, nessun organo di polizia possa tenere conferenze stampa in mancanza di una specifica autorizzazione.

Nel frattempo, si registrano numerose prese di posizione, anche da parte di alcuni giuristi che, sia pure sotto diversi profili, hanno espresso critiche più o meno severe sulla decisione del giudice istruttore di Milano relativa alla sospensione di un mese dalla professione inflitta al cronista del «Giornale nuovo».

I servizi a pagina 2.

Un'impostazione troppo corporativa delle proteste per il caso del giornalista arrestato per favoreggiamento e poi, messo in libertà provvisoria, interdetto per un mese dalla professione, rischierebbe di porre in ombra le due gravi usurpazioni compiute in disprezzo dei diritti costituzionali garantiti a tutti i cittadini. Violato risulta infatti l'articolo 13 della Costituzione, che proclama «inviolabile» la libertà personale e ne consente restrizioni soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. È violato risulta anche l'articolo 21, che garantisce a tutti «il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con lo scritto», attraverso una stampa la quale «non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure».

L'imputazione al cronista del «Giornale nuovo» del reato di favoreggiamento, di per sé già incongrua per la palese insussistenza dell'elemento doloso richiesto (cioè della volontà di aiutare chi intende sottrarsi alla giustizia) è stata poi aggravata dall'uso arbitrario dell'ordine di cattura. Esso è indicato dalla legge come facoltativo e legittimato soltanto e tassativamente dall'incombente pericolo di fuga, dal rischio di disperdere altrimenti la prova, ovvero dall'accertata pericolosità sociale dell'imputato.

Non ricorrendo nessuna di queste condizioni, l'ordine di cattura è stato arbitrario.

Parimenti grave e censurabile è l'interdizione per trenta giorni dall'esercizio della professione giornalistica: sia perché le norme che la prevedono sono manifestamente sospette di incostituzionalità — ma, in quanto vigenti, purtroppo applicabili — sia soprattutto perché l'eccezionale ricorso a una misura che non ha precedenti nell'Italia repubblicana è pur sempre condizionato obbligatoriamente a specificate esigenze istruttorie, che qui non ricorrono, ovvero in quanto necessario per impedire che il reato abbia ulteriori conseguenze: ipotesi essa pur irragionevole. Così, stando le cose, il provvedimento giudiziario milanese, già intrinsecamente viziato per l'assenza di quei presupposti, si configura come indebito ostacolo all'esercizio di un diritto costituzionale.

Anche a tacere delle possibili responsabilità penali per quei pubblici dipendenti membri dell'ordine giudiziario, che hanno posto in essere queste due gravi lesioni alla libertà personale e alla libera manifestazione del pensiero, indispensabile porrebbe almeno l'apertura di un procedimento disciplinare. Né il ministro guardasigilli né il procuratore generale presso la Cassazione potrebbero avere dubbi per promuoverlo, stando alla giurisprudenza del Consiglio superiore della magistratura.

Silvano Tosi

Rientrato a Mosca il «cardiologo del Cremlino»

MOSCA — La notizia, proveniente dagli Stati Uniti, dell'improvvisa partenza di Yevheni Ciazov, il «cardiologo del Cremlino», che ha interrotto un giro di conferenze negli Usa per rientrare urgentemente in patria, ha riacceso a Mosca le ipotesi su un ulteriore aggravamento delle condizioni di Constantin Cernenko, il settantatreenne leader sovietico che non compare in pubblico dal 27 dicembre scorso.

Lo stesso Ciazov, pochi giorni fa, a una domanda di un giornalista americano sulla salute di Cernenko, aveva replicato di non poter violare il segreto professionale, ma aveva indicato nella sua presenza negli Stati Uniti, lontano dal Cremlino, un elemento eloquente di risposta.

Altrettanto eloquente, secondo gli osservatori, dovrebbe quindi essere considerata la sua decisione di cancellare senza preavviso gli appuntamenti già fissati per i prossimi giorni, e rientrare precipitosamente a Mosca.

Questa circostanza, d'altra parte, non ha trovato conferme ufficiali. Il portavoce del ministero degli esteri Vladimir Lomelko, nel corso di un incontro con i giornalisti dedicato ad altre questioni, ha risposto con un «no comment» a una domanda sul rientro di Ciazov, affermando «se ciò è vero, a me non risulta».

Di un aggravamento delle condizioni di Cernenko, sofferente di enfisema polmonare, si era cominciato a parlare con insistenza a metà gennaio, quando senza preavviso e senza fornire motivazioni ufficiali, era stato annullato un vertice dei capi di stato del Patto di Varsavia, a Sofia, al quale il leader sovietico doveva prendere parte.

Successivamente, mentre le fonti ufficiali hanno continuato a sostenere che l'assenza di Cernenko dalla scena pubblica era da attribuire a «un periodo di vacanza», dalle stesse mura del Cremlino si lasciava trapelare che il segretario del partito era ammalato, forse in maniera «irreversibile», e si lasciava circolare la voce, diffusa negli ambienti diplomatici occidentali, di un infarto o di un «ictus cerebrale», che avrebbe reso impossibile una sua ricomparsa.

L'ultima conferma autorevole in questo senso è venuta dal direttore della «Pravda», Victor Afanasiev, che in una intervista alla televisione italiana ha ammesso senza condizioni la malattia di Cernenko.

Tutte queste voci sono sembrate destinate a trovare una smentita martedì scorso, quando ambienti diplomatici ellenici avevano annunciato che il primo ministro greco Papandreu, in visita a Mosca, avrebbe incontrato Cernenko. Ma l'incontro non è mai avvenuto per la malattia del leader sovietico.

SENSAZIONALE SCOPERTA IN UNA MAXI-OPERAZIONE

Una città sotterranea della mafia a Palermo

PALERMO — Per la prima volta nelle operazioni antimafia i santuari della criminalità organizzata alla periferia di Palermo sono stati esplorati da cima a fondo nel corso di una maxi-operazione incombinate domenica e ultimata nella tarda mattinata di ieri. Le scoperte sono state sensazionali.

Addirittura è stata localizzata, si può dire, una vera e propria città sotterranea costituita da cunicoli nascosti e da anfratti fra loro comunicanti. Inoltre, in un caseggiato frequentato da un latitante, è stata rinvenuta nel sottosuolo anche una «sala delle riunioni», un grande locale con sedili di pietra che secondo gli inquirenti è servito a molte riunioni di mafia.

Naturalmente non viene fatto il nome del latitante ma potrebbe essere anche il suocero di Ciaculli Michele Greco o qualche suo stretto congiunto. In questa città sotterranea sono state trovate recenti tracce di persone e l'esplorazione ha consentito ai carabinieri di effettuare una nuova anagrafe del territorio.

All'operazione hanno partecipato un battaglione di paracadutisti e carabinieri provenienti dal Nord, il battaglione mobile Sicilia, il nucleo elicotteri, unità cinofili, per diverse centinaia di uomini.

I risultati si possono così sintetizzare: sono state arre-

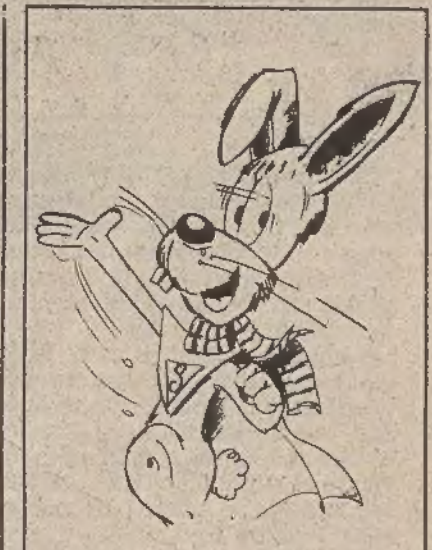


state 10 persone, altre 10 denunciate in stato di irreperibilità, effettuate 900 perquisizioni, controllati 3 mila automobili, identificate 6500 persone, sequestrati 32 automobili e numerose pistole e 4 mila chilogrammi di polvere nera, parte della quale è stata fatta brillare sul posto. Per quanto riguarda gli esplosivi, le materie esplodenti e bombe da mortaio, si pensa che possano essere serviti anche per compiere attentati dinamitardi.

Nel corso dell'operazione sono state controllate e identificate due stazioni radiotrasmittenti in possesso di radioamatori, una delle quali è stata sorpresa a trasmettere con l'estero durante l'irruzione dei militari.

Comunque, i possessori delle autorizzazioni di queste radio verranno denunciati perché, a quanto pare, i registri sequestrati non erano perfettamente in regola.

L'operazione non è stata limitata soltanto alle zone di Ciaculli, Brancaccio e Casteldaccia, ma si è estesa anche alle zone di Partinico, di Borgetto, di Montelepre, fino al confine con la provincia di Trapani.



Oggi
altri
numeri
per giocare

DALL'INTERNO

SUI NUOVI PROGRAMMI PER LE ELEMENTARI

La lingua straniera? Sono solo fanfaluche

Bisognerà attendere la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto presidenziale con i nuovi programmi per le elementari, firmati il 12 febbraio scorso e in vigore dal 1987-88, prima di esprimere un serio e motivato parere.

Diciamo questo perché il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, dopo aver utilmente esaminato nel settembre scorso la bozza dei nuovi programmi preparata da un apposita commissione presieduta dal sottosegretario senatore Fassino, aveva espresso il proprio parere (40 voti favorevoli, 16 astenuti e 3 contrari) accompagnandolo con una serie di osservazioni e di raccomandazioni che, al momento in cui scriviamo, non sappiamo come e fin dove abbiano trovato accoglienza.

Il Consiglio nazionale chiedeva anche esplicitamente che la pubblicazione dei nuovi programmi avvenisse contestualmente all'approvazione di una nuova legge che ne permettesse l'effettiva applicazione, considerate le molte innovazioni che non possono essere introdotte direttamente dal ministro senza una legge ordinaria, per la quale sarà anche necessario trovare la relativa copertura finanziaria.

Per questa legge la senatrice Falcucci si è limitata ad annunciare la presentazione del relativo provvedimento a uno dei prossimi consigli dei ministri. Certo è che questa volta il Parlamento si troverà a dover legiferare su questo testo di riforma delle strutture della scuola elementare già fortemente condizionato da quanto previsto dal ricordato decreto presidenziale sui programmi. Un atto d'impegno nei confronti del Parlamento (l'espressione è della presidente dell'Unione cattolica insegnanti mediana, un'associazione molto vicina al ministro dell'istruzione), che si sarebbe dovuta e potuto evitare.

I nuovi programmi entreranno in vigore, dicevamo, con la prima classe dell'87-88. Diciamo anche che le molte preoccupazioni espresse da noi e da altri giornali in base al testo preparato dalla Commissione Fassino, paiono ora fugate: ad esempio, l'orario delle lezioni previsto originariamente in ben 30 ore settimanali è tornato ragionevolmente a 24 ore per il primo ciclo biennale (che avrà quindi di sicuro il maestro unico), per salire a 27 ore nel triennio superiore, nel quale vi saranno invece più maestri.

Restano invece altre perplessità: per esempio l'insegnamento della lingua straniera a partire dalla terza elementare (dovrebbe quindi cominciare solo nel 1989-90), in aggiunta alle 27 ore sopra indicate. Non è cosa che si prepara da un anno e un altro: chi la insegnerà? Vi sono, è vero (ha detto il ministro) tre-quattromila insegnanti ele-

mentari che sono anche laureati in lingue straniere, ma quali garanzie offrono? E che cosa sono tre-quattromila insegnanti per gli alunni di tre classi elementari, che sono oltre due milioni?

Finché non avremo queste garanzie, avremmo preferito che quest'insegnamento non fosse obbligatorio, ma lasciato a chi lo desidera e ne abbia le necessarie disposizioni, insistendo invece sull'insegnamento dell'italiano più di quanto non si faccia oggi. Tutto il resto, diciamo francamente, sono solo inutili fanfaluche.

Per quanto infine riguarda l'insegnamento religioso, non vi può esser dubbio che, una volta ratificato il nuovo Concordato, gli accordi che saranno presi «fra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza episcopale» ai sensi del punto quinto del protocol-

lo aggiuntivo assicureranno la presenza di quest'insegnamento in tutte le scuole, garantendo a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o meno di tale insegnamento.

Ma che dire invece se i nuovi programmi dovessero comprendere anche un insegnamento parallelo di «conoscenza dei fatti religiosi» suggerito da varie parti? E questo un argomento che già dovrebbe far parte della varie materie, dall'italiano alla storia alla filosofia alla geografia, ma che, ove divenisse insegnamento autonomo, porrebbe anche trasformarsi e supisce che i cattolici seri non se ne siano accorti) in un contraltare all'insegnamento religioso vero e proprio.

Prefieriamo attendere il testo ufficiale dei programmi per continuare il nostro discorso.

Dino Pieraccioni

PURCHÉ LA SPESA NON SUPERI IL TETTO PREVISTO DALLA FINANZIARIA

Sulle pensioni il governo è disponibile al confronto

Aumenti delle pensioni sociali e di quelle al minimo, perequazione di quelle d'annata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo è disponibile al confronto nella maggioranza sulla riforma del sistema pensionistico. Nella riunione di ieri a Montecitorio il sottosegretario Borruo ha spiegato che non c'è alcuna intenzione da parte del governo di soffocare il dibattito sulla riforma.

Il limite vero è il contenimento delle spese entro i tetti previsti nella legge finanziaria; in nessun caso si potrà andare oltre con le concessioni. Borruo, facendo riferimento al vertice del giorno precedente tra il ministro De Michelis e i responsabili tecnici dei partiti della coalizione, ha illustrato i sette emendamenti che il governo presenterà formalmente nei prossimi giorni in commissione, per correggere il testo elaborato dal comitato ristretto.

Una parte delle correzioni riguardano gli aumenti delle pensioni sociali e di quelle al minimo, oltre alla perequazione delle pensioni d'annata e una parte invece i contenuti della riforma. E specialmente su questa seconda parte non mancano le perplessità, anche all'interno dei partiti della coalizione.

Il sottosegretario ha confermato l'intenzione di tenere esclusa dalla nuova normativa generale alcune categorie speciali come magistrati, forze dell'ordine, piloti. Ma questa linea non è condivisa dal socialista Piro, che ha chiesto l'estensione della normativa della riforma anche per i dirigenti dello stato e delle aziende, per i professori universitari e per i giornalisti.

Piro ha spiegato che secondo il suo gruppo parlamentare su questo tema ci sono due

alternative: «o non si fa nessuna eccezione per nessuna categoria, oppure il privilegio deve essere riconosciuto a un numero più ampio di professionisti». Da parte sua Borruo ha spiegato che c'è l'impegno del governo ad elevare a 34 milioni lordi il tetto massimo della pensione.

Tra le categorie interessate c'è un notevole fermento. Proprio ieri i magistrati hanno annunciato l'intenzione di promuovere uno sciopero per protestare contro le linee della riforma pensionistica.

Il presidente della commissione speciale per la riforma delle pensioni, Cristofori, della Dc, che proprio nei giorni scorsi si era trovato in contrasto con il ministro De Michelis, ha riconosciuto la disponibilità del governo a valutare positivamente le linee del testo predisposto dal comitato

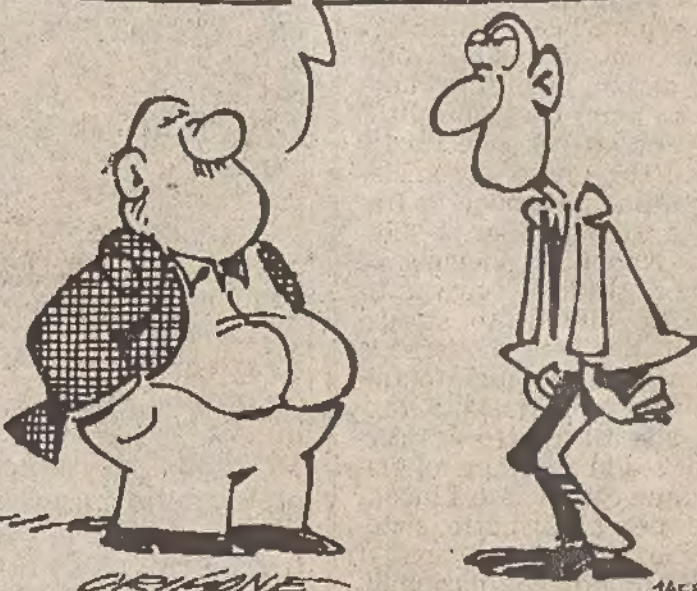
ristretto. Cristofori si è detto convinto della possibilità di arrivare a un accordo compatto nella maggioranza. Il repubblicano Arisio però non è così ottimista ed ha espresso il «sospetto» e il dubbio che su una questione così importante non sia facile arrivare a un accordo.

Ma, all'alba della discussione sulle linee della riforma, da tutte le parti viene considerato urgente dare attuazione nel più breve tempo possibile agli aumenti stabiliti. Il senatore Scovoroli del Psi si è augurato che la scelta di aumentare le pensioni minime e sociali divenga presto operativa.

«È inutile ricordare — ha detto Scovoroli — come l'altalenare delle dichiarazioni possa risultare sgradita a quanti, debbono vivere in condizioni di indigenza o addirittura di fame».

G. S.

FORSE DOMANI LA BENZINA DIMINUIRÀ PER IL RIBASSO DEL PETROLIO, POI SICURAMENTE LA SETTIMANA PROSSIMA AUMENTERÀ PER IL RIALZO DEL DOLLARO.



PAOLO LONGANESI SMETTERÀ DI SCRIVERE PER UN MESE

Non ci sarà braccio di ferro tra Montanelli e magistrato

MILANO — «Inizialmente pensavo di far scrivere subito Paolo Longanesi, anzi, di fargli anche firmare l'articolo di fondo. Poi c'è stato un ripensamento perché questa è una battaglia da fare con calma e non possiamo correre rischi».

Ieri mattina, nel corso di un'affollata conferenza stampa, il direttore de «Il Giornale», Indro Montanelli, ha così risposto in merito al provvedimento della magistratura milanese che ha ordinato l'interdizione dalla professione per un mese, in relazione al delitto di cui all'art. 378 del codice penale (favoreggiamento personale), al giornalista Longanesi rimesso l'altra sera in libertà provvisoria.

«È un provvedimento stupido — ha aggiunto Montanelli — perché comunque Longanesi ritornerà a scrivere tra un mese. Una stupidità che dimostra la volontà persecutoria dei magistrati garantiti dall'impunità e ormai considerati una casta di intoccabili». Il direttore de «Il Giornale» ha inoltre definito la magistratura «una portineria dove ogni magistrato fa confidenza a chi gli conviene».

Prendendo spunto dal commento di un quotidiano sul caso Longanesi che si chiede «perché non è stato mandato anche Montanelli a fare compagnia a Longanesi in carcere» il direttore del giornale milanese ha ribadito che non intende scendere sul terreno della sfida con magistrati: «Io posso disobbedire — ha detto — perché non avrei il coraggio di punirli, ma non lo faccio».

Paolo Longanesi, dal canto suo, ha ringraziato pubblicamente il direttore e il caporedattore che gli hanno permesso di scrivere quell'articolo sul boss mafioso Epaminonda.

«Io — ha detto Longanesi — non ho fatto altro che scrivere quello che tutti sapevano; persino un barista, conoscendo la mia professione, mi aveva chiesto qualche giorno fa notizie su Epaminonda e su quello che rivelava. Non sapevo neppure, non avendo parlato col magistrato, dell'esistenza del segreto istruttorio. Mi sono limitato a riferire notizie raccolte e controllate parlando con persone che normalmente incontro e frequento nel mio lavoro».

«A San Vittore — ha aggiunto — le stesse garanzie, anche se io ero trattato benissimo, mi hanno pregato di riferire che è proprio un Lager, sia per loro sia per i detenuti».

La decisione del giudice istruttore di Milano, nel frattempo, è stata accolta negativamente da alcuni giuristi che hanno formulato diverse critiche, pur sotto differenti profili. In una dichiarazione resa, Paolo Bonifazi, ex presidente della Corte Costituzionale, si dice «netamente contrario a misure cautelari che incidono sui principi fondamentali della costituzione, qual è la libertà di stampa, di cui il giornalista è colonna portante».

Critico del pari, anche se da diversa angolazione, è apparso il docente ed avvocato Corrado Bovio. «In teoria questo

provvedimento può essere preso quando ricorrono indelebili esigenze istruttorie o sia necessario impedire che il reato venga portato ad ulteriore conseguenza — egli ha detto — ma occorre che ci sia un'elevata pericolosità sociale del soggetto e la probabilità che ricommetta gli stessi fatti

con abuso della professione. In questo caso non si riesce a capire quali siano le ragioni per applicare tale misura al giornalista Longanesi».

Anche a Roma giro di vite per le notizie sotto segreto

ROMA — Dopo Milano, anche Roma ha deciso di intensificare la «caccia» ai giornalisti che divulgano notizie considerate coperte dal segreto istruttorio e alle fonti delle loro informazioni. Con un'iniziativa destinata a suscitare rumore e polemiche, in un momento che segna la massima tensione nei rapporti tra stampa e magistratura in seguito all'arresto del giornalista Paolo Longanesi, il procuratore generale della corte d'appello di Roma Franz Sesti ha invitato i magistrati del distretto e le forze dell'ordine a perseguire con il massimo rigore i giornalisti che infrangono il segreto istruttorio e a cercare di identificare gli informatori dai quali ricevono le notizie.

Inoltre ha rivolto agli organi di polizia giudiziaria «l'avvertenza» a contenere al massimo le conferenze stampa, e «all'occorrenza», chiedere l'autorizzazione del magistrato.

La circolare del procuratore generale, inviata ai titolari degli uffici istruzione e delle procure del distretto, ai questori, ai carabinieri, alla finanza, ha suscitato forti preoccupazioni nell'ambiente giornalistico romano. Si teme infatti un «giro di vite».

Se da una parte il dottor Sesti ha il sacrosanto diritto di perseguire fatti penalmente rilevanti, come si dice in gergo curiale, dall'altra i giornalisti vedono restringersi sempre più il loro campo di azione per colpa di una legislazione superata e che comunque dovrebbe essere revisionata per conciliare

l'esigenza della giustizia con quella della libertà di informazione.

Attenuandosi alle regole attuali, il dottor Sesti, nella sua circolare, ricorda che il segreto istruttorio costituisce «elemento inderogabile nella ricerca e documentazione della verità e dei presupposti per la prosecuzione del procedimento cui tende l'indagine istruttorio» ed invita magistrati e forze dell'ordine perché «la violazione di che si tratta non interonga, sollecitando il loro potere di vigilanza perché ne sia impedita».

Il procuratore generale aggiunge che, nei casi di violazione del segreto, «appare conforme a completezza di giustizia approfondire le indagini per risalire all'individuazione della fonte propagatrice».

La circolare termina con «l'avvertenza» rivolta agli organi di polizia giudiziaria a limitare «il più possibile» le conferenze stampa e «all'occorrenza» chiedere l'autorizzazione al magistrato.

Futuro tutt'altro che roseo, dunque, per i giornalisti, che dovranno d'ora in poi sopportare con il bilancino le loro notizie per evitare i rigori della legge. Infatti, con le nuove disposizioni, c'è sempre più il rischio per i rappresentanti della stampa di incorrere non solo nella rivelazione di segreti istruttori ma anche nel reato più grave di favoreggiamento del pubblico ufficiale che ha rivelato la notizia.

Sergio Geraldini

LO SCANDALO DELLE BUSTARELLE FACILI

I 23 arresti a Bologna fanno tremare la giunta

BOLOGNA — Per lo scandalo delle «bustarelle facili» sono già finite in carcere 23 persone, 10 delle quali dipendenti del Comune. In materia, poi, l'altra mattina le manette sono scattate ai polsi di Luciano Ghedini, capo dell'ufficio edilizia privata del Comune di Bologna. I carabinieri lo hanno arrestato alla stazione ferroviaria appena sceso da un treno proveniente da Parigi.

Lo scandalo è scoppiato il 21 dicembre, quando vennero eseguiti i primi 14 arresti (due delle persone arrestate in quell'occasione sono state poi scarcerate perché estranee ai fatti). Tra gli arrestati alcuni imprenditori, il geometra Daniele Milani, titolare di uno studio di consulenza, e un tecnico comunale. Tutti gli arrestati, comunque, avrebbero ruotato attorno allo studio Milani.

Infatti l'inchiesta è scattata dopo che ai magistrati sono arrivate diverse lettere anonime nelle quali si segnalava come per ottenere una licenza edilizia del Comune fosse necessario sottostare a una tangente, anche di 150 milioni, da versare allo studio Milani. Le indagini sono poi proseguite, si sono saldate anche con un'inchiesta avviata dal pretore sugli abusi edilizi, nella quale altri cinque tecnici del Comune sono rimasti coinvolti.

Lo studio Milani, che sarebbe il perno di tutta la vicenda, oltre ad avere favorito l'approvazione di alcuni progetti avrebbe anche assicurato l'impunità per alcuni abusi edilizi.

edilizi.

Gli effetti sono stati immediati. «La giunta comunale Pci-Psi di Bologna non ha più legittimazione politica né credibilità per continuare a rimanere in piedi e deve quindi dimettersi», è la richiesta che viene fatta dalla Democrazia cristiana, dai socialisti democristiani e dai liberali dopo la scossone provocato dagli arresti di tecnici comunali per corruzione, peculato e associazione a delinquere.

I repubblicani in un comunicato affermano come «di fronte agli ultimi fatti risulti sempre meno credibile l'operato della giunta, sia sul piano politico che su quello morale».

I socialisti, dopo l'ultima serie di arresti avvenuti nei giorni scorsi, hanno solo sollecitato la remissione al sindaco Imbenti del mandato dell'edilizia privata da parte dell'assessore Bragaglia responsabile del settore. Tale mossa, anche per salvare la giunta, è stata compiuta ieri l'altro. Il sindaco ha ritirato la delega all'assessore.

Sul grave episodio, l'altra sera si è tenuta una riunione straordinaria della giunta comunale, al termine della quale sono stati convocati i capigruppo dei vari partiti.

La giunta ha comunicato ai capigruppo che nella prossima seduta del consiglio comunale, che si terrà oggi, il sindaco Imbenti farà un'importante dichiarazione. Per questa seduta la Dc, sostenuta da liberali e socialdemocratici, ha preannunciato la sua decisione di mettere la giunta

davanti alle sue responsabilità.

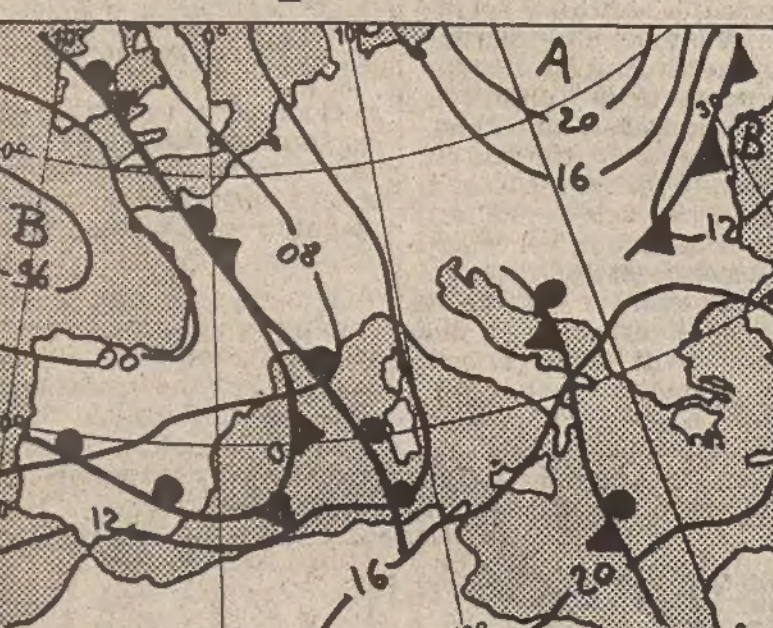
«Se la giunta ha accertato che c'è una responsabilità particolare di Bragaglia, cioè che egli sapeva e ha taciuto — afferma il capogruppo democristiano Federico Bendinelli — non basta ritirargli una delega ma dovrebbe dimettersi da assessore. Se tale responsabilità non è accertata, allora la responsabilità collettiva è dell'intera giunta».

Tale responsabilità, secondo Bendinelli, è aggravata dal fatto che dopo i primi arresti e qualche «mossa di danza» dei socialisti, la giunta «è corsa a risolidificare con sé stessa e ha respinto tutte le richieste di commissione di indagine e di fare maggiore chiarezza».

Secondo l'on. Luigi Preti, consigliere per il Pci nel consiglio comunale bolognese, il comune di Bologna ha dimostrato di essere assai malamente amministrato, perché la giunta ha il dovere di controllare la correttezza dei responsabili degli uffici comunali: la giunta a questo punto, afferma l'on. Preti, deve rassegnare le dimissioni.

Il partito socialista, aggiunge il parlamentare socialdemocratico, non dovrebbe rassegnarsi passivamente alle iniziative e alle proposte del Pci, continuando ad accettare tutto, come ha fatto sostanzialmente fino a ora, ma deve rivendicare la propria autonomia e l'assoluta libertà di critica. Se i comunisti si oppongono alle dimissioni della giunta, per l'on. Preti i socialisti devono assumere l'iniziativa.

Il tempo che farà



Situazione: il contrasto tra aria fredda proveniente dall'Europa orientale e aria temperata sull'Europa occidentale determina estesa nuvolosità sull'Italia. Una perturbazione di origine atlantica si sta avvicinando sull'Italia.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse specie sulle zone Nord-orientali, sulla Toscana e sulle zone interne del Lazio. Nevicate al Nord anche a quote basse. Foschia e banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperaturi: in lieve aumento.

Venti: moderati meridionali.

Mari: mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -3, 3; Bolzano -3, 5; Verona -3, 4; Venezia -5, 3; Milano -3, 4; Torino -4, 3; Cuneo -4, -1; Genova 2, 9; Bologna -4, 2; Firenze -2, 10; Pisa 3, 8; Falconara -1, 6; Perugia -3, 2; Pescara -3, 8; L'Aquila -7, 6; Roma Urbe 0, 11; Roma Fiumicino 1, 12; Campobasso -6, 5; Bari 3, 8; Napoli 0, 10; Potenza -4, 6; Santa Maria di Leuca 2, 8; Reggio Calabria 9, 13; Messina 10, 13; Palermo 9, 15; Catania 9, 18; Alghero 11, 17; Cagliari 9, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -10, -3; Beirut 11, 20; Belgrado n. -20, -8; Berlino s. -11, -3; Bruxelles s. -9, 0; Chicago n. -13, -5; Copenhagen s. -13, -4; Dublino s. -4, 2; Francoforte n. -11, -1; Ginevra n. -4, 5; Gerusalemme p. 10, 18; Johannesburg s. 10, 21; Lisbona p. 11, 16; Londra s. -5, -1; Los Angeles s. 15, 32; Madrid p. 8, 14; Mosca n. -22, -15; Nuova Delhi s. 7, 25; New York 2, 4; Parigi n. 1, 4; Rio de Janeiro s. 21, 38; San Francisco s. 10, 22; Stoccolma n. -12, -3; Sydney n. 20, 22; Tel Aviv p. 12, 22; Toronto 0, 2; Vancouver p. 4, 9; Vienna -16, -11; Varsavia s. -20, -10.

COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE

Domani silenzio stampa Sciopero dei giornalisti

ROMA — «Domani, 16 febbraio — comunica la Federazione nazionale della stampa — sarà la seconda giornata del silenzio: non saranno in edicola i giornali, non andranno in onda radio e televisione. I giornalisti scioperano per motivi sindacali e professionali. Gli editori si rifiutano alle trattative contrattuali, mentre i giornalisti pagano anche con la libertà personale l'impegno nell'adempimento del proprio dovere professionale e l'arretratezza del quadro legislativo consente alla magistratura di espellere interventi sempre più aspri».

«Il confronto con la Federazione editori — continua la nota — non è neppure iniziato per un pregiudiziale e inaccettabile rifiuto della Fieg ad avviare la trattativa. La piattaforma contrattuale contiene richieste economiche e normative legate alla condizione complessiva del giornalista nella azienda editrice, tecnologicamente rinnovata ed avanzata».

«E', quindi, un investimento sugli uomini e sulle professionalità dopo una fase di risanamento e di rilancio del settore, alla quale hanno contribuito con sacrifici e con responsabilità anche i giornalisti, assieme alle altre componenti del settore, al Parlamento e al governo».

«I risultati di questo lavoro sono posti in risalto non solo dai bilanci ma da consistenti programmi di investimenti, dalla nascita di nuovi giornali, dall'aumento delle copie vendute da un incremento degli indici di lettura, da un

rinnovato interesse degli utenti pubblicitari per la carta stampata».

«Sottarsi in modo aprioristico al confronto e alla trattativa sul complesso della piattaforma e sulle singole richieste può significare soltanto una precisa volontà degli editori di sopprimere l'intero

Si viaggia tranquilli in aereo e in treno

ROMA — Nessun disagio per chi viaggia oggi in aereo e il prossimo 21 febbraio in treno. Anpi e tecnici e assistenti di volo hanno infatti revocato lo sciopero di quattro ore indetto per oggi mentre la Fisas ha dal canto suo annunciato di aver sospeso l'agitazione decisa per giovedì prossimo.

Il sindacato dei piloti — secondo quanto rendono noti fonti Anpi — ha avuto nella giornata di ieri l'altro un incontro con il ministro della sanità Degan, in cui sono stati raggiunti vari accordi in materia sanitaria per il personale viaggiante.

Sul fronte dei ferrovieri la Fisas-Cisas, nell'annunciare la sospensione dello sciopero, ha reso noto ieri di aver firmato con riserva un'ipotesi di accordo per il contratto in seguito all'evoluzione positiva che la trattativa ha registrato nel corso dell'incontro della segreteria con il ministro Signorile.

settore a una fase di acuta conflittualità.

«Il contratto vuole quindi essere il primo momento di definizione di una nuova e più avanzata condizione dei giornalisti che — con le loro iniziative di lotta — vogliono però anche affermare l'esigenza di un quadro di certezza legislativa e giuridica indispensabile per garantire gli spazi di libertà e di autonomia. Davvero è venuto il momento di porre fine a un sistema che fa pagare ai giornalisti ritardi, errori, contraddizioni, negligenze di quanti avrebbero dovuto, in questi anni, porre mano a riforme dell'ordinamento giudiziario, del codice, adeguando le trasformazioni in atto nella società».

«Invece — conclude la Fnsi — ci si accanisce a colpire, ora anche con la carcerazione, chi fa il proprio dovere, spesso facendo luce su trame, connivenze e disegni eversivi che sembravano destinati a restare segreti. Chiediamo iniziative concrete accanto a volontà non fugaci. Ciò anche in relazione al mutato assetto del sistema delle comunicazioni di massa che dopo i decreti attendono adempimenti, leggi organiche di regolamentazione. Anche in questo caso, certezza del diritto».

■ SFIDUCIA — La mozione di sfiducia nei confronti di un singolo ministro è ammissibile: questo l'orientamento espresso ieri dalla giunta del regolamento della Camera, sia pure con qualche riserva. L'ultima parola spetta comunque all'assemblea.

UNA NUOVA ATTENZIONE DEI DEMOCRISTIANI PER LA CHIESA?

Papa Wojtyla incontrò De Mita prima di andare in Sud America

ROMA — Sull'incontro che è avvenuto tra il Pontefice e il segretario della Dc De Mita alcuni giorni fa, prima della partenza del pontefice per il Sud America, ma di cui si è avuta notizia solo oggi, c'è molto riserbo in casa democristiana. L'on. De Mita non ha rilasciato dichiarazioni in proposito né gli ambienti vicini alla segreteria hanno fatto trapelare qualcosa di più concreto, tranne che il colloquio è durato circa un'ora ed è stato più che soddisfacente.

Comunque — si fa notare — anche sulla notizia stessa dell'incontro si è sempre mantenuto il massimo riserbo in casa Dc.

Il presidente del Movimento popolare Roberto Formigoni ha dichiarato in proposito: «Sono personalmente felice per l'amico De Mita che ha avuto occasione di incontrare la figura di un grande uomo quale l'attuale Pontefice Giovanni Paolo Secondo».

«Credo — afferma Formigoni — che questa sia una tappa importante della riscoperta, da parte della Dc, delle sue profonde origini cattoliche e popolari. In questo senso da anni è grande l'impegno dei cattolici popolari nei confronti del partito democristiano».

«Mi auguro, quindi, che anche questo fatto valga a vincere le riserve dei più tiepidi e degli inguaribili nostalgici di scelte astratte che ancora permangono all'interno del mondo cattolico».

Di tutt'altro parere il prof. Luigi Pedrazzi, della Lega de-

mocratica: «L'attenzione della Dc nei confronti della Chiesa cattolica e la sua apparente voglia di recuperare un rapporto può essere interpretata in due modi opposti: può voler dire che la Democrazia cristiana si sente oggi più forte che in passato; al contrario può anche significare che si sente più debole e che teme di perdere posizioni».

Il prof. Pedrazzi, comunque, non attribuisce all'episodio dell'incontro tra De Mita e Papa Wojtyla un'importanza eccessiva: «Sia i vertici che le basi — ha detto — hanno il diritto di muoversi come meglio credono. Personalmente ho un grande rispetto per le preoccupazioni di tutti».

Un peso maggiore, a giudizio di Pedrazzi, ha invece il recente documento dei vescovi emiliani, nel quale si sollecita l'impegno politico dei cattolici e si esprimono critiche verso le amministrazioni di sinistra.

«Ho molti dubbi sull'efficacia di un documento di questo tipo: ci sono molti esempi che indicano come questi appelli non funzionano, basta vedere precedenti analoghi nel caso di referendum o di altre elezioni amministrative. Tutt'al più, una presa di posizione come questa agisce sui corpi politici organizzati, motivandoli. Ma anche in questo caso ci si deve chiedere se è più importante perché crea una reazione nella parte avversa o perché induce alla mobilitazione all'interno del proprio campo».

A giudizio del prof. Pedrazzi, comunque, c'è un dato fondamentale da cui non si può prescindere: «In Italia l'interesse dei cittadini per la politica oscilla tra l'8 e il 12 per cento. Sembra, quindi, che un'autorità come quella religiosa, che ha una "audience" attorno al 20-30 per cento, disponga di una base doppia rispetto alle altre autorità».

«Ma siccome la distinzione tra religione e politica è grossa, non si sa se questa forza dell'autorità religiosa è poi così efficace. In realtà, la maggior parte delle persone non sono dipendenti né da quell'autorità politica né da quella religiosa. Credo, quindi, che più importante rispetto a indicazioni del Pontefice sia il lavoro che parte dal basso con capa-

cità autentica di espressione, rispetto a quella che cala dall'alto».

Per arrivare, in concreto, al senso dell'appello dei vescovi, deve quindi dire che, come cattolico osservante, mi sento certo stimolato a occuparmi delle elezioni amministrative, ma le prime in cui, potranno impegnarsi saranno quelle del 1990, perché quelle che le precederanno sono già occupate dalle manovre della politica».

Concludendo, il prof. Pedrazzi osserva che il documento dei giorni scorsi rientra nella linea sempre seguita dai vescovi nel nostro paese e che è sempre stata quella di dire alla gente: «Cercate di fare bene, se possibile con la Dc».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77801 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 25432 ITALIA - con prelievo e consegna decurtata post: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000; con prelievo e consegna decurtata post: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000. Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000 - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65095/67 - Prezzi module: Commerciali L. 110.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (estero 4800) - Neurologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 14 febbraio 1985 è stata di 87.300 copie

Certificato n. 756 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

GRAN FERVORE ATTORNO A UN BICENTENARIO ANCORA LONTANO

Rileggere la rivoluzione C'è tempo fino al 1989

Tra quattro anni cadrà il bicentenario della rivoluzione francese, ma già da tempo il presidente Mitterrand ha nominato una commissione di esperti incaricata di programmare convegni, mostre e pubblicazioni per celebrare degnamente la ricorrenza, coinvolgendo anche gli altri Stati europei, che di quella rivoluzione hanno, in misura maggiore o minore, risentito tutti.

Così, un po' per sollecitazione francese, un po' per iniziativa autonoma, anche in Italia — a Roma, a Pisa, a Milano, a Napoli, a Vicenza — gruppi di studiosi legati all'Università, all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, alla Fondazione Basso e a quella Feltrinelli, all'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, hanno cominciato a incontrarsi per predisporre sistematiche ricerche negli archivi e nelle biblioteche nazionali, allo scopo di mettere in luce l'ingente documentazione (in larga parte ancora inesplorata) concernente il periodo rivoluzionario e quello napoleonico, suo orrore corollario e complemento.

Tutte queste iniziative dovrebbero sfociare, tra quattro anni, in una serie di poderosi convegni e di organiche serie di pubblicazioni di fonti, di censimenti di testi e documenti, di studi monografici, volti a mettere in luce il diverso grado d'incidenza degli eventi francesi nelle differenti realtà politiche e istituzionali del tempo, dal punto di vista culturale, sociale, economico, religioso e giuridico.

In attesa che questi progetti maturino, le riviste storiche non mancano affatto di ospitare interventi sui punti nodali della discussione storiografica intorno alle collaborazioni rivoluzionarie e napoleoniche, mentre i centri di ricerca invitano i più qualificati esperti francesi a tenere seminari e conferenze sulle questioni centrali del discorso rivoluzionario.

Ad esempio, François Furet — la cui opera è oggetto di vivacissime discussioni — ha dato le sue tesi innovative, antinapoleoniche, sul 1789 e il significato profondo della rivoluzione (le sue opere tradotte in italiano sono tutte stampate da Laterza) — sarà a Vicenza assieme a Jacques Revel, alla fine di marzo e agli inizi di maggio, per discutere con Gabriele De Rosa e i suoi collaboratori l'immaginario rivoluzionario e l'idea che della rivoluzione si sono fatti i diretti protagonisti.

E a fianco di tali iniziative propedeutiche, altre se ne possono segnalare da parte di



alcune editrici, che hanno iniziato molto tempo fa a riproporre testi classici o dimenticati sugli eventi di fine Settecento. E' questo il caso delle famose «Riflessioni sulla rivoluzione francese» di Edmund Burke, riproposte con una rapida prefazione di Domenico Fisichella, fin troppo sommaria e spoglia, dall'editore Ciarrapico (pag. 394 lire 15.000), e degli «Altari della paura» di Andrea Chénier (a cura di Bruno Romani, Sellerio, pag. 98, lire 8.000), noto probabilmente più per l'omonimia opera lirica di Giordano che non per questi suoi scritti politici, che esprimono un punto di vista liberale su quella rivoluzione che sarebbe costata al loro autore la ghigliottina.

Si tratta, in entrambi i casi, di riproposte che anche il libretto del poeta francese era già apparso nel 1944 in italiano ad opera dei Romani, il quale vi aveva aggiunto un saggio alquanto condizionato dalle vicende politiche del momento, ora ristampato tale e quale, senza aggiunte o revisioni, che non sarebbero state inopportune.

L'aspetto più singolare di queste due «novità» è che esse sono intimamente connesse tra loro. Chénier, infatti, polemizza violentemente con Burke, che criticava gli eccessi francesi (o perlomeno quelli che a lui parevano tali) difendendo la svolta storica della sua patria, che rompeva definitivamente con l'antico regime e prospettava un futuro di libertà e giustizia per tutti.

Polemico con gli eccessi dello spirito di parte, con le virtù di troppi, che non avevano il coraggio di opporsi agli

estremismi dei gruppi radicali, e con il fanatismo dei giacobini, che rischiavano di mettere in pericolo le faticate conquiste del periodo costituzionale del 1789-1792, il poeta era però un risolutivo fautore del sistema giacobino liberale allora varato. Egli si illudeva che buone leggi, ispirate ai dettami della ragione, potessero risolvere pacificamente i complessi nodi secolari della storia francese, scegliendo immediatamente il villoppio di contrasti, interessi divergenti e cause particolari che segnava la società del tempo.

Proprio contro questo utopismo e questa ingenuità aveva diretto i propri strali il Burke, fervente zelatore del sistema costituzionale inglese (che anche Chénier ammirava, ritenendolo traspirante senza difficoltà in Francia), a suo avviso, tale sistema era però il frutto di un'esperienza specifica, connessa strettamente alla storia del Regno Unito, non applicabile automaticamente ovunque, ma risultato ultimo di una serie di gradualità e misurate riforme parziali, compiute tenendo conto delle tradizioni nazionali e delle diverse forze sociali in campo, così da evitare laceranti contrasti, che non sarebbero potuti sfociare che nella rivoluzione violenta e negli eccessi civili.

E ciò appunto stava avvenendo in Francia, dove un astratto razionalismo pareva impegnato a demolire le consuetudini particolari, i poteri locali e periferici, a esclusivo vantaggio di una capitale accentrata e livellatrice, che mirava a imporre un proprio modello ideale, utopico, a una società inadatta a riceverlo.

donde le insorgenze, i massacri, le repressioni spietate, le leggi liberticide.

Edmund Burke — che nelle sue riflessioni compiva un'attenta analisi della società francese d'antico regime, delle sue forze e debolezze, dei suoi pregi e difetti — non negava la necessità di riforme anche risolutive, ma criticava con risolutezza il criterio dottrinale, «filosofico», con le quali esse erano realizzate e imposte, appiattendole la varietà dei diversi enti nell'egalitarismo democratico atomizzatore della persona, nemico di quell'organico sociale del quale il pensatore irlandese era convinto sostenitore.

Da qui la critica spietata della rivoluzione e la sua condanna in blocco: grazie alle quali il pensiero autoritario e antidemocratico novecentesco poté poi appropriarsi spregiudicatamente di una figura d'intellettuale conservatore come Burke, guardando solo alla superficie della sua polemica e dimenticando la sostanza riformista e liberal-costituzionale.

Ora, è alquanto singolare che i primi testi riproposti, a poca distanza l'uno dall'altro, dall'editoria italiana per «pensare la rivoluzione francese» — come recita il titolo originario di un stimolante saggio di Furet — siano opere di critica ad essa, sostenitrice di un riformismo gradualista nel caso di Burke (che avrebbe influenzato in notevole misura l'opera di Cucco sulla rivoluzione napoletana) e di un costituzionalismo liberale nel caso di Chénier, saldando così alla riscoperta e al recupero dei lavori sulla rivoluzione dello storico tradizionalista Augustin Cochin, morto durante la prima guerra mondiale, e tradotto negli ultimi anni in italiano da Rusconi e Bompiani.

Il mito giacobino e marxista della rivoluzione — già duramente contestato dal «Danton» di Waide, che in Francia ha suscitato polemiche acerrime — sembra dunque in declino anche in Italia, dove pare affermarsi un'interpretazione moderata conservatrice, portata a ridimensionare la novità degli eventi di fine Settecento e a porre in gioco, a fianco della lotta di classe, anche altri valori ideologici e culturali. Ma fino al 1989 c'è ancora tempo per seguire gli sviluppi di questo dibattito, certamente più politico che storiografico.

Fulvio Salimbeni

Sopra, Massimiliano Robespierre in un ritratto di Moreau.

La vetta la penna il giornale

Le connessioni e gli attriti tra giornalismo e alpinismo sono stati l'argomento di tre relazioni presentate nel corso del convegno sulla «Letteratura dell'alpinismo». Una analisi ricognitiva, una espositiva e un querulo lamento hanno formato il filo di perle di una trattazione troppe volte dimenticata o affrontata con superficialità persino dagli addetti ai lavori, e cioè il rapporto tra stampa e vetta.

Una distinzione si è resa subito necessaria: da una parte, la stampa specializzata, della quale Giorgio Gualco, direttore della rivista del Cai, ha fornito una piacevole summa; dall'altra, la pubblicistica non specializzata, i quotidiani e i settimanali che si occupano di tutto tranne che di alpinismo.

In proposito la parte del leone l'ha sostenuta Renato Scagliola, spietato contro i cronisti impreparati e la maledetta fretta che rovina l'informazione. Le sue conclusioni portavano all'amara constatazione che, se anche ci fosse in una redazione un buon giornalista alpinista, il caposervizio dovrebbe comunque essere altrettanto sensibile ai problemi dell'alpe; ma se anche così fosse non ci sarebbe da illudersi troppo: le spietate leggi della notizia richiedono ben altri spazi.

Un discorso a parte merita lo splendido lavoro di Alberto Papuzzi, il quale, analizzando il periodo che segna il passaggio dall'alpinismo classico a quello moderno (gli anni tra le due guerre mondiali, per intendersi), ha esordito con una proporzione aritmetica tra eroe mitico ed eroe romanzesco, e giornalista legato rispettivamente alla rappresentazione del mito e del romanzo.

I termini dell'indagine erano, nella fattispecie, Emilio Comici e Giusto Gervasutti nei panni degli eroi, e Vittorio Varale e Dino Buzzati in quelli (propri) di giornalisti.

Papuzzi non ha voluto trarre esplicite conclusioni, ma la sua orazione ha lasciato intendere come anche oggi coesistano, nel giornalismo di montagna, due polarità espressive: la rappresentazione retorica e liturgica dell'alpinismo, e la più auspicabile figurazione della sua dimensione fantastica, l'affermazione del suo fascino più nascosto.

P. Spi.

A TORINO UN FARRAGINOSO CONVEGNO SULLA «LETTERATURA DELL'ALPINISMO»

Scalando, scrivendo...

Incerto tra narrativa, saggistica e autobiografia, il libro di montagna rimane una sorta di «oggetto misterioso» - E il grande romanzo continua a mancare



TORINO — «Crisi? Ma quale crisi?», tuona nel microfono Spiro dalla Porta Xidias, alpinista e scrittore triestino, cogliendo tutti di sorpresa. Mentre un brivido di perplessità scuote dal torpore l'uditorio, la provocatoria domanda echeggia nei sentieri corridoi del Museo della montagna di Torino, rinomato reliquiario dell'alpinismo italiano. Improbabilmente, sovrastando i contorni mormorati, Spiro dalla Porta continua l'esposizione della propria tesi: testi secondo la quale la ventennale crisi della letteratura alpinistica non è che un'«accusa infondata».

L'originale e polemica relazione era l'ultima prevista dal programma di lavoro del convegno torinese sulla «Letteratura dell'alpinismo», naturale proseguimento del simposio del novembre '82, a sua volta teatro di argomentazioni infinite su «Montagna e letteratura».

Il resoconto dell'oratore triestino ha assunto, in un clima di velata incertezza, un particolare significato per due motivi: primo, perché testimonia dell'enorme confusione di idee che ruota attorno alla letteratura dell'alpinismo, secondo, perché è un esempio della molteplicità di intenti nei confronti dell'argomento. Chi si contenta di ciò che è stato, chi di ciò che è, chi cerca il nuovo, chi tenta acrobatiche conciliazioni; chi non sa più a che santo volarsi.

E la «due giorni» al Museo della montagna si è fatta specchio, nel complesso, di tale contrasto di pensieri e di intenzioni, rivelandosi presto un'ingarbugliata kermesse,

un caleidoscopio di dotte ed enciclopediche esposizioni frammentate a lamenti e proposte, di limpide analisi contrapposte a banalità e deliri, il tutto senza il sospirato dibattito, senza un reale riscontro, nonostante piovessero incantamenti da ogni parte. Eppure, presi singolarmente, quasi tutti gli interventi hanno avuto una loro validità oggettiva, anche se non sempre di facile collocazione.

Nondimeno, per una sorta di spontanea divisione binaria, con il passar delle orazioni sono andate delineandosi, all'interno dell'indistinto seminario e pur sempre in quizzante interconnessione, due direttrici principali di studio: una, svolta sulla linea dell'interpretazione, della critica storico-letteraria; l'altra, pur critica, ma bisognosa di suggerimenti, di chiarimenti, di rigorosi «distingui» tra narrativa, saggistica e autobiografia, generi che in materia alpinistica vengono molte volte mescolati tra loro.

Così, se da un lato Sergio Calzone muoveva passi sicuri sul sentiero della critica interpretativa, nominando Petrarca primo alpinista della nostra epoca in virtù della salita al Monte Ventoux nel 1336, dall'altro Alessandro Gogna, alpinista, scrittore ed editore, sezionava e analizzava al microscopio — appunto — i complessi rapporti tra alpinista, scrittore ed editore. E ancora, mentre il triestino Felice Benussi riproponeva brillantemente in moderna chiave esotica gli scritti di Julius Kury, Emanuele Cassara, giornalista sportivo (in gran forma per l'occasione), ribadiva la crisi cronica della cultura

alpinistica, rimpiangendo il mancato avvenimento in Italia dell'alpinismo dei ludi ginnici, a fronte di uno spocchioso tradizionalismo.

Ma il sotteso e atteso punto nodale del potenziale dibattito, su cui ognuno era pronto a calarsi come un felco, era l'assenza — tutta italiana — di un grande protagonista della letteratura di montagna: il romanzo di alpinismo (con le dovute eccezioni, ovviamente, primo fra tutti Buzzati), l'opera letteraria creativa in senso stretto, il racconto di fantasia ispirato a strapiombi e ghiacciai, abiezioni e parati.

Capocordata degli accusatori Alberto Paleari, guida alpina e scrittore in erba. Consenso di scivolare ogni tanto sul generico, Paleari ha detto chiaro e tondo, dimostrando con lineare coerenza, che il libro di montagna che gli piacerebbe leggere non è stato ancora stampato. Tale libro dovrebbe essere «avvincente come un giallo», ha ancora (giustamente) osservato Paleari: senza però citare l'Assassino sull'Eiger di Trevisani.

Più a fondo si è spinto Giorgio Bertone, spalleggiato (benche con minor impeto) da Carlo Posca, Bertone, ricercatore di storia della letteratura italiana all'Università di Genova, ha condotto un sofferto assalto alle roccaforti alpinistiche/narrative nostrane, compiendo una vera strage. Poteva scatenarsi un putiferio, ma gli sconvolti hanno tentato di arguire, immaginando alla fantasia e all'invensione, Carlo Posca, sagace penna al servizio dei monti, ha messo bene in evidenza che nuove forme di letteratura

alpinistica possono nascere proprio dalle ceneri del loro sfacelo. E ha colto, come gli altri, nel segno.

Creatività, libertà dalle pastoie della retorica, immaginazione e ricerca di nuove modalità espressive, sono infatti le esigenze che hanno costituito, nella vastità dell'intreccio oratorio, il comune denominatore delle trattazioni più incisive. E qui che vanno individuali le eventuali tendenze «in luce» di una possibile e probabile rinascita della letteratura alpinistica (se mai è stata una morte, e se mai c'è una letteratura alpinistica). Ed è da queste necessità che gli impulsi innovatori della narrazione d'arrampicata partono con slancio, per poi tuttavia ripiegarsi su se stessi, in un gioco di assurde involuzioni che raramente trovano uno sbocco.

«Può esistere il romanzo d'alpinismo propriamente detto, capace cioè di rendere intatta la suggestione che in genere si prova ad andare per le montagne?», si è domandato con angoscia Luigi Bergomi, seguace osservante di René Daumal, prima di innalzare le sue lodi a «Il Monte Analogo», rimediando così un'impugnazione di «analogismo» dall'inconfondibile Bertone. Una singolare risposta a tale questione, maturata più nelle chiacchiere di corridoio tra il serio e il faceto che nel corso delle declamazioni, ha messo in luce un'imbarazzante verità: per scrivere un buon romanzo di montagna bisogna essere bravi scrittori e pessimi alpinisti.

Ma anche in tale circostanza, a parte qualche tentativo di indagine subito naufragato in un fiume di preoccupanti banalità, è mancata una costruttiva comparazione. Peccato, perché, come detto, le occasioni di competizione si sono sprecate: tanto che, a questo punto, viene spontaneo domandarsi se, in fondo, fosse proprio necessario tentare di conquistare una cima sulle montagne di carta.

Forse ha visto giusto Aldo Audisio, direttore del Museo della montagna e impeccabile organizzatore del consulto torinese, quando, al termine dei lavori, nell'aula ormai deserta, ha affermato che il dibattito non è stato perché le atterrate tendenze dell'alpinismo corrono parallele senza mai incontrarsi. Comunque il risultato è positivo, ha aggiunto Audisio, come in tutte le esperienze di discussione e di incontro. Ne rimane, a un tempo, il dubbio e la certezza.

Piero Spirito

Sopra, un'illustrazione tratta da «Alpi e Praelpi nell'Iconografia dell'800» (Priuli & Verrechia editori).

La rassegna dei libri

Rogo a San Marco

Salomone Giuseppe Radzik: «Portobuffole» - Giuntina editrice, pagg. 108, lire 10 mila.

«Appena le fiamme si smorzano, s'avvicina un carneficcio con una pala dal manico assai lungo. La introduzione fra i tizzoni e la ritrasse colma di bianca cenere. Che gettata al vento si disperse subito». Termina con queste asettiche parole un libretto che merita senz'altro attenzione, e non solo da parte degli storici. E' la ricostruzione puntuale — sulla base di testi e documenti autentici — dell'unico processo veneziano a carico di ebrei accusati di infanticidio rituali.

1480. Servadio, Giacobbe e Mosè furono bruciati vivi in piazza San Marco, riconosciuti colpevoli di aver sottratto un fanciullo di Portobuffole (oggi il più piccolo comune della provincia di Treviso), di averne estratto il sangue (tradizione popolare voleva che gli ebrei cavassero sangue ai fanciulli cristiani per «impastarne quel pane azzimo che poi mangiano durante la loro Pasqua»), e di averlo infine bruciato.

Steso in forma di cronaca, ricco di note che ampliano il racconto alla storia e via via spiegano e arricchiscono il contesto dei fatti, «sceneggiato» grazie alla trascrizione dei documenti, «Portobuffole» è una testimonianza viva di un'epoca in cui la suggestione popolare poteva penetrare fin nelle aule dei tribunali e condurre a veri e propri trionfi di orrore.

Come scrive Radzik in una delle ampie note, «l'accusa di infanticidio attribuita a una collettività è un fenomeno storico ricorrente. Accende le fantasie, perché offende uno dei sentimenti istintivi più forti dell'uomo: l'amore per i figli». Il caso di Portobuffole — come detto — accadde nel 1480, ma analoghi episodi furono denunciati già attorno al 1000 e, su su, fino al nostro secolo.

Viene da chiedersi — prosegue l'autore — che cosa potessero fare gli ebrei con il sangue dei fanciulli cristiani.

Bene, il re di Polonia Federico Augusto II elettore di Sassonia ordinò una ricerca in tal senso alla facoltà di teologia dell'Università di Lipsia. Nel 1714 i grandi saggi risposero che nove erano le ragioni degli ebrei per perpetrare simili orrendi delitti: per bere sangue cristiano ed evitar di puzzare; per impastarlo con le azzime di Pasqua; per fermare l'emorragia dei figli maschi al momento della circoncisione; per ungere le mani dei sacerdoti al momento della benedizione di una sinagoga; per mescolarlo a un uovo e farlo bere a una coppia durante il matrimonio; per impetrare la vita stendendo una pezuola intrisa sul volto di un morente; per favorire il parto; per curare «certe loro malattie occulte»; per preparare «un certo feto».

Resta da aggiungere che, in certe storie per pessimi infanticidi rituali è mai stato provato (se non «dalla confessione degli accusati stessi sotto tortura») e che papi e imperatori hanno emanato nei secoli bolle e dichiarazioni contro queste accuse, un «pendant» della caccia alle streghe.

G. A. B.

Giacomo Debenediti: «16 ottobre 1943» - Editori Riuniti, pagg. 59, lire 7500.

Questo piccolo libro ha come destinazione la scuola, ma certamente il suo autore (e il tenore stesso dei brevi brani) si raccomanda a chiunque. Scritti nel 1944, sotto la viva impressione del futuro antisemitismo scatenato dai nazisti, «16 ottobre 1943» — Otto ebrei raccontano con grande malinconia e freddezza cronaca di orrore: una retata a Roma, con tante storie personali di gente schiantata dagli ordini di Kappler; i fatti delle fosse Ardeatine; il ruolo, la natura e il destino degli ebrei.

Scrive Ottavio Cecchi nella prefazione: «Su queste pagine si è scritto molto. Sono state accostate a grandi opere, a grandi autori del passato: alla «Peste di Londra» di Defoe e alla «Storia della colonia infame» di Manzoni».

Un vampiro di nome Bela

Edgard Lander: «Bela Lugosi, Biografia di una metamorfosi» - Tranchida editori, pagg. 92, lire 12.000.

Non sono passati molti giorni da che ci siamo occupati su queste colonne di vampiri, ed ecco che il Caso (più inquietante del Non Morti) ci scaraventa in mano la biografia, appena uscita, di un attore/arcidivo vampiro, o forse viceversa.

Dense nebbie di Hollywood e/o della memoria. Ne emergono e vi rientrano, incessantemente, gli Immortali (come John Wayne e Daffy Duck), i Dolci Ricordi (come la tenera Fay Wray amata da King Kong), i Nobili Sventurati. Nobili perché sventurati. Bela Lugosi fu uno di loro.

Interpretò Dracula, nel film omonimo di Tod Browning, nel 1931 e ne uscì, come dicono gli americani «typecasted». Per qualche misteriosa alchimia, quest'attore teatrale ed enfatico «fisso» l'immagine del vampiro per un trentennio nell'immaginario collettivo.

Il suo Dracula non aveva canini appuntiti né occhi rossi, solo un romantico pallore e labbra vermiglie. Elegante, manierato, quasi lezioso, era inappuntabile nel suo frac. Non urlava, ma parlava con un pesante accento ungherese. Pretendeva verso le vittime un grappolo di dita minacciose che ricordavano un assurdo ragno.

E Bela — che era venuto dall'Europa sperando forse di recitare Shakespeare, come nei teatri di Budapest — divenne Dracula. Viveva, per esigenze pubblicitarie, in una «casa stregata». Non riuscì ad evadere dall'immagine e vi si adattò. Confinato nel film del terrore,



per lo più mediocri, stanco, segnato dalla malattia e dalle droghe, morì assai vecchio nel 1956, ormai identificatosi con il vampiro. Le sue ultime parole furono: «Io sono il Conte Dracula, io sono il re dei vampiri, io sono immortale». Fu sepolto avvolto nella sua cappa nera.

«Che egli si fosse trasformato in vampiro — scrive Lander — è un fatto ormai generalmente ammesso. Nostra intenzione è di fornire del materiale biografico che consenta di chiarire i motivi e le circostanze per cui questa mostruosa trasformazione si è verificata».

Ecco tutto. Di solito una recensione dovrebbe dipanare i fili del libro (e più l'autore impara più il censore dipana) ma noi non lo faremo, perché il fascino del libro di Lander è proprio nel suo essere «un testo di confine», e, insieme, un caldo omaggio alla Mitteleuropa (dove viveva Lugosi), un trattato surrealistico sul vampirismo, un nuovo «paradosso dell'at-

tore» e, naturalmente, un saggio sul cinema.

E' la narrazione di una lunga marcia dall'Attore al Vampiro finché i due punti si confusero e si unificarono, e rimase un dov'erano stati due. Et pour cause: «la macchina da presa agisce con l'attore come il vampiro con la sua vittima»; la natura del cinematografico, osserva ancora Lander, «è maligna e pericolosa».

Una volta Chuang Tzu sognò di essere una farfalla. Al risveglio si chiese: era Chuang Tzu che sognava d'essere la farfalla, o la farfalla che sognava d'essere Chuang Tzu? Era Bela Lugosi — nostalgico tutta la vita della sua Ungheria — che credeva d'essere il Conte Dracula o era il Conte Dracula — esiliato e vilipeso nel mondo degli hot dogs e dei grattacieli — che vaneggiava d'essere un attore non eccelsi chiamato Bela Lugosi?

Giorgio Placereani

Sopra, Bela Lugosi in una scena di «Dracula» di Tod Browning (1931).

Lei, la mamma, la guerra

Francesca Duranti: «La Bambina» - Rizzoli editore, pagg. 156, lire 15.000.

Francesca è una bambina nata nei pieni Anni '30: occhi azzurri indaganti, capelli biondi perennemente costretti in due nodriche trecce, temperamento orgoglioso e caparbio, bontà profonda e spesso tempestata di cristallina durezza. Nel piccolo romanzo di cui è sola protagonista, Francesca porta il cognome generico e astratto di Rossi. Ma Francesca Rossi, la Bambina, è Francesca Duranti, la Scrittrice: è il poetico passato infantile, ricordato e narrato con sagacia e letteratura, tenerezza, dell'autrice della casa sul lago della luna, che con questo breve romanzo autobiografico si affaccia per la prima volta sul mondo della narrativa.

Sull'onda del successo ottenuto dal romanzo più recente, si rispolvera ora dunque «La Bambina», ed è un favore fatto ai suoi lettori: in questa parca Opera Prima, infatti, si avverte già tutto il sugo e il sale del solido autore che sa — cosa rara — quel che vuole narrare, e come narrarlo, e perché.

E' insomma — questa bella «Bambina», un'opera assai appagante, che nello spazio di una breve lettura sa regalarti — concentrati e mischiati — molti piaceri: da quello riposante ed estetico, della prosa elegante, a quello più fresco e sottile, dell'intelligenza dei contenuti, a quello ancora, puramente emotivo, di un ritenuto e discretissimo lirismo.

Biografia di un'infanzia, dunque, e — soprattutto — risulterebbe esperimento su una via difficile: quella di narrare dall'interno il mistero di una crescita, soggettivamente ma realisticamente rappresentando il sottile e ombroso mutare delle percezioni e dei rapporti, dei dialoghi e dei monologhi.

Per la felicità, poi (solo letterariamente parlando, s'intende), del momento storico e dell'ambiente sociale in cui sogna, si muove e vive la Bambina, il suo sarà uno

sbocciare in rapporto costante con una realtà che è tutta degna di essere narrata (e lo è stata più volte). Dal filtro dei suoi occhi puliti e curiosi, infatti, passano il fascismo perseguitante e l'antifascismo perseguitato, la guerra atroce e la guerra/avventura, la Resistenza intuita, spiata, malcapitata, intensamente e romanticamente vagheggiata, e poi la pace inopinata e stanca, giunta proprio alle soglie di un'enigmatica quasi-adolescenza.

Ma, al tempo stesso, questa Bambina buona e adamantina vive e naviga anche fra gli scogli (spesso pure più aguzzi) della sua privata esistenza, fra le gioie e i tormenti — particolarissimi e universalissimi — dei suoi rapporti e scontri quotidiani. E tra la folla di personaggi e comparse che popolano e arricchiscono il mutevole mondo in espansione di Francesca c'è soprattutto Lei — evocata nei toni epici di una contraddittoria leggenda, sospesa sempre tra il racconto e un appassionato rispetto — Lei, fragile e acuta e aristocratica nel suo perfetto e indifeso coraggio: la Mamma.

Tutto questo, Francesca Duranti sa narrarlo con onestà fresca e puntigliosa, avviluppando i verosimili stupori e i giochi e i monologhi assorti di questa Bambina in un morbido e brillante velo narrativo, che così come è romanzo letterario, è anche, invidiabile, di trasformare in arte la memoria.

Chiara Maucci

Egidio Penitroni: «Computer è facile» - Laterza editore, pagg. 168, lire 12.000.

Questo libro (ed è il primo, avverte l'editore) è stato fatto interamente al personal computer. Tanto per dimostrare quante cose si possano fare in economia con macchine poco costose. Adoperarle, scrive Penitroni, è facile, non servono studi, né particolari attitudini, importante è conoscere un computer e tutti i suoi meccanismi.

E in edicola
Ville Giardini
Casa nel verde

Ville Giardini, ora rinnovato nei contenuti e nella grafica è da trent'anni l'unico mensile per chi costruisce, abita, rinnova, desidera una casa unifamiliare.

Nel numero di Gennaio Febbraio
Ville: in collina, al lago, sul mare.
Manzoni giardiniere. Novità SAIE.

Electa periodici

Dibattito al Comune sulla visita di Prodi

La vertenza all'Acqua

La seduta di questa sera del consiglio comunale, che avrà inizio alle 18.30, sarà prevalentemente dedicata a un dibattito sui risultati della visita a Trieste del presidente dell'Iri prof. Romano Prodi. Ai commenti del sindaco Franco Ricchetti farà infatti seguito — come stabilito ieri mattina dal capigruppo consiliare — una discussione nella quale interverranno un rappresentante di ciascuna forza politica.

La parte deliberativa dovrebbe limitarsi alla ripresentazione del provvedimento giurisdizionale con il quale si ratificano la decisione dell'Acqua di sopprimere il servizio mensale di cui fruiscono i dipendenti della municipalizzata. Questo tormentato provvedimento è già stato rinviato tre volte dopo accese discussioni.

A quanto pare, la giunta presenterà oggi una delibera modificata, la quale demanda la soluzione del problema alla conclusione di una trattativa sindacale che intanto viene però preceduta da una ratifica della cessazione del servizio mensale. Nel frattempo è stata fissata per oggi a mezzogiorno l'udienza nel corso della quale il Pretore — interessato del problema da un'iniziativa dell'avv. Dario Clari — a nome di un gruppo di dipendenti deciderà sull'eventualità di sospendere la disdetta del servizio già notificata dall'Acqua alla Dispralporto.

A partire da oggi, inoltre, scattano una serie di scioperi dell'Acqua, con la solidarietà dei lavoratori dell'Act che temono ripercussioni anche ai propri danni.

GIOVEDÌ GRASSO CON LE «BISSONE» A MUGGIA E LE «SERVE» A SERVOLA

Gaie follie di Carnevale



Il festoso arrivo delle «bissone» al mandracchio di Muggia ieri pomeriggio



Maschere a Servola per il tradizionale corteo delle serve

Da ieri, giovedì grasso, il Carnevale impazza. E il tempo, che ha rischiato di congelare le feste, si è dimostrato benevolo, permettendo il puntuale rispetto dei calendari da lungo programmati. Le manifestazioni più popolari hanno preso il via a Muggia e a Servola, «cuore» entrambe del Carnevale nella nostra provincia.

A Muggia la settimana più allegra dell'anno si è aperta ieri pomeriggio con l'arrivo delle due «bissone» venete e lo sbarco, sul molo della Lega

Nazionale, di «Re Carnevale». Come tradizione vuole, è stato lo stesso sindaco a dichiarare l'apertura del festeggiamento dalla loggia del municipio su una piazza gremita di maschere, bande e gente.

Il bel tempo ha sollevato il morale dei muggesani, che temevano di dover rinviare la sfilata a causa del ghiaccio e del freddo. Uno splendido sole e un timido tepore hanno fatto sì che migliaia di persone si trovasse attorno al Mandracchio per ricevere degnamente i «cugini» veneziani e

dare inizio alle feste, che sono proseguite, dopo la sfilata, con il «ballo della verdura» (l'antica danza per propiziare il raccolto) e i concerti bandistici fra crostoli e vin brulé.

Oggi il programma del Carnevale muggesano prosegue con il ballo dei bambini alle 15.30, in piazza Marconi, ci sarà il «Gruppo delle fragole» con il suo «Carniballo». Alle 16, largo alle donne con il Carnevale delle colombine. In serata, altro veglione in sala Verdi.

Domani ballo dei bambini alle 14.30 in sala Roma, balli in piazza con il «Gruppo delle fragole» e spettacolo del gruppo folcloristico «Federico Angelica» di Aviano. Alle 21, ennesimo veglione in sala Verdi. E infine, domenica alle 14, tutti a vedere il grande concorso mascherato.

A Servola i festeggiamenti sono stati aperti dal tradizionale «corso delle serve», cui hanno preso parte, per nulla intimorite dal freddo, le virili e muscolose «balle» servolane. Locali pubblici e chioschi

illuminati fino a tardi hanno fatto da cornice all'avvenimento.

Oggi ci sarà, a Servola, la consueta festa al ricreatorio «Centilli» e i ragazzi del ricreatorio si esibiranno in un piccolo spettacolo e alla fine suonerà la banda diretta dal maestro Roberto Tramontini. Continueranno frattanto le iscrizioni al corso mascherato di domenica, che muoverà alle 15 da via del Carpineto (zona Agavi). I moduli si possono ancora ritirare al caffè Demar-chi di via di Servola 110.

In poche righe

Congedo dai vigili del fuoco

Grande festa domani, nella caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini, per il vicecapo Lucio Tomizza, che è da poco andato in pensione. Tomizza, nato a Petrolia, vicino a Umago, nel '34, è stato in forza ai pompieri triestini fin dal primo ottobre '57, sempre nella caserma di largo Niccolini, tranne un breve periodo passato come capodistaccamento alla sezione naviglio che ha sede al porto vecchio. Ha partecipato alle operazioni di soccorso per la tragedia del Vajont e per i terremoti del Friuli e dell'Irpinia. Fu anche in prima fila dopo l'attentato all'oleodotto transalpino. Domani, assieme a una targa, una medaglia e un orologio, i colleghi regaleranno a Lucio Tomizza anche un ranocchio di plastica, quale affettuoso ricordo legato al nomignolo che da sempre gli era stato affibbiato.

Il corso di didattica museale

Lunedì, alle 17, al liceo «Petrarca», si terrà il quinto incontro del corso sulla didattica museale e l'educazione artistica, promosso dal museo «Revoltella» in collaborazione con l'Irissae e dedicato agli insegnanti della scuola dell'obbligo. Tema dell'incontro: «L'esplorazione degli ambienti del passato», relatore la dott. Annamaria Zecchia. Verrà proiettato l'audiovisivo «Pasquale Revoltella, benefattore triestino». L'incontro sarà preceduto da un breve intervento del dott. Adriano Bon, che riporterà il tema «Educazione artistica e animazione». Verrà proiettato il film «I misteri della jungla nera».

Assemblea inquilini delle Ferrovie

Oggi, alle 10, nella sala «Di Vittorio» della Cgil, in via Ponderas, si terrà un'assemblea degli inquilini ex dipendenti delle Ferrovie dello Stato. Al centro della discussione la lettera di sfratto che le stesse Ferrovie hanno inviato alle famiglie che hanno dichiarato un reddito imponibile complessivo di oltre 18 milioni. Secondo i dettami della legge Nicolazzi, gli alloggi dovranno essere lasciati liberi entro la fine di giugno. A Trieste il provvedimento riguarda 54 famiglie, che si sono rivolte al Sunia (sindacato inquilini) per un'azione di tutela.

Bando di concorso dell'IACP

L'Istituto autonomo per le case popolari informa che è stato pubblicato un bando di concorso di edilizia convenzionata per l'assegnazione in proprietà, con pagamento rateale di parte del prezzo di vendita, assistito da un mutuo agevolato e integrativo, di 18 alloggi in corso di costruzione in località Don Bosco. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi ogni giorno ferialmente, escluso il sabato, dalle 8.30 alle 11.30, all'ufficio IACP-assegnazioni e cambi di via Ghirlandino 43.

Onorificenza a sei vigili urbani

Il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, ha conferito l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana a sei componenti del Corpo dei vigili urbani. Sono il capo sezione comando e ufficiale ispettore Eraldo Vezzani; il capo sezione servizi e ufficiale ispettore Franco D'Ambrosi; il capo settore maresciallo Dante Fabris; il capo settore maresciallo Bruno Miraz; il capo ufficio cartografico statistico, edilizio e informatico stradale, maresciallo Lorenzo Stelli; e, alla memoria, il capo reparto motorizzato maresciallo Nicolò Strika.

Brevinera

I funerali del maresciallo De Crescenzo

Si svolgeranno stamane i funerali di Carmine De Crescenzo, il maresciallo di 39 anni schiacciato mercoledì da un carro armato «Leopard» nella caserma «Ferruccio Dardi» di Sgonico. La funzione funebre sarà celebrata alle 11.30 nella chiesa di San Venziano de Paoli. Oltre alle massime autorità militari cittadine, sarà presente il generale Pietro Egidio Re, comandante della divisione meccanizzata «Folgore». Gli onori militari verranno resi da un picchetto dei «Lancieri di Firenze» di cui il maresciallo faceva parte. La salma verrà poi sepolta nel cimitero di S. Anna. Non sono emerse frattanto novità sulla dinamica dell'incidente. De Crescenzo era stato schiacciato contro un muro dell'officina del «Leopard» che, sembra, non si sarebbe fermato per un mancato funzionamento del sistema frenante.

Grave un anziano vespista

Santo Coloni, 71 anni, abitante a San Dorligo della Valle, in via Mattolina 175, è ricoverato in coma all'ospedale di Cattinara dopo esser rimasto vittima di un incidente con la sua «Vespa 50». Ieri mattina, sulla strada della Rosandra, all'altezza della concessionaria della «Volvo», la «Vespa» è stata affiancata dall'«Opel Record» guidata da Pierfranco Bellante, 52 anni, via Coroneo 33. I due mezzi si sono urtati e Coloni è finito a terra e ha battuto la testa. Un'ambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara, dove l'uomo è stato ricoverato in neurochirurgia. I medici gli hanno riscontrato traumi cranici con una frattura, sospette lesioni ossee al bacino e stato di coma di secondo grado.

Parcheggio conteso a pugni

Ancora un parcheggio conteso a pugni. Protagonisti della scena western sono stati ieri pomeriggio, in largo Panfilii, Angelo Bufolo, 58 anni, via Veceolo 9, e Carlo Di Rocco, 58 anni, via Leoncavallo 9. Il primo guidava un motorino «Honda» e il secondo una «Renault 5». Entrambi erano a «acciaio» di un posteggio. «L'ho visto prima io», «no, stavo per mettermi io», ed è finita a botte. Qualcuno ha chiamato la polizia e i due contendenti sono stati invitati a presentarsi al commissariato. Prima, però, sono andati all'ospedale maggiore dove si sono fatti medicare per contusioni guaribili in una settimana.

Signora scippata in via Milano

Scippo l'altra sera, in via Milano, ai danni di Anita Marchi, 72 anni. La donna è stata derubata della borsetta, dove aveva 250 mila lire, un paio di orecchini d'oro, il passaporto, la carta d'identità e un libretto della Banca commerciale italiana. Dall'albergo Jolly di corso Cavour, dove era diretta, ha poi chiamato la polizia. «Era un uomo magro, alto un metro e 65, con giacca nera e pantaloni scuri — ha raccontato agli agenti — mi ha strappato di mano la borsa ed è fuggito».

LE ULTIME SETTE ANCELLE DELLA CARITÀ

Le suore lasciano il Burlo Vi erano entrate nel 1856

Le suore lasciano il «Burlo». Erano rimaste in sette fra le oltre 400 dipendenti sanitarie dell'ospedale infantile e l'Ordine cui appartengono, le Ancelle della carità, ha deciso il loro trasferimento. Il presidente del «Burlo», Mario Berce, era andato il mese scorso a Brescia per sollecitare la generosità delle Ancelle a farle rimanere, ma la disposizione è stata confermata. Per quattro su sette la nuova destinazione è la casa di riposo San Domenico in strada di Guardiella, dove vivono una cinquantina di anziani dei quali venti non autosufficienti. (Le altre tre avran-

no altri compiti nelle altre comunità triestine dell'Ordine). La loro opera è stata giudicata la più preziosa e in sintonia con le finalità dell'Ordine, che sono quelle di assistere in particolare i vecchi incapaci.

All'ospedale infantile, dove alloggiavano e dove l'Ordine è presente fin dall'istituzione del nosocomio nel 1856, la loro assenza crea un vuoto. «È altro personale che se ne va — dice in tono di sfogo l'avv. Berce — proprio nel momento in cui, con il perdurante blocco delle assunzioni previsto dalla legge finanziaria, il nostro ospedale si trova nell'im-

possibilità, salvo le occasionali deroghe della Regione, di far fronte a nuove assunzioni e anche a semplici sostituzioni».

Le sette Ancelle della carità, che lasceranno stamane il «Burlo», non saranno rimpiazzate anche perché non figuravano nella pianta organica dell'ospedale (già sotto-dimensionata). Lavoravano in virtù di un'antica convenzione con la Casa madre ed erano inserite in vari reparti. Il loro apporto (alcune erano caposala) è stato prezioso, perché prestavano un'attività a tempo pieno, assicuravano la reperibilità notturna, e hanno dato innumerevoli esempi di amore e solidarietà ai malati come si richiedeva al loro ruolo di religiose inserite in una struttura sanitaria pubblica.

Un pubblico ringraziamento per l'opera fornita è stato manifestato ieri mattina alle sette suore dal consiglio di amministrazione del «Burlo» e singolarmente sono state festeggiate nei propri reparti.

Nel corso degli anni la presenza delle Ancelle è andata scemando, passando da oltre 30 unità a 7, e ciò per effetto di una grave crisi di nuove vocazioni. Fra le sette che oggi se ne vanno c'è suor Rachele, al «Burlo» da mezzo secolo. Le altre sono la madre superiora, suor Margherita, l'ispettrice suor Teresa, suor Francesca, suor Carmelita, suor Gabriella e suor Antonia.



Le ultime ancelle della carità che lasciano il Burlo oggi

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Faustino e Giovita. — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.31; la luna si leva alle 4.36 e cala alle 12.46.

Temperatura massima gradi 2,9 minima gradi -2,9; pressione millibar 1015,4 stazionaria; umidità 43 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Marce: oggi, alle 6.24 con cna 3, alle 6.04 con cna 30 e alle 20.34 con cna 25 sopra il livello medio; bassa alle 13.30 con cna 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 76040; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), 410515; via Zorutti 19, tel. 766212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Ferneti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefisso ore 14-20 e festivo ore 9-20. Tel. 7781.

STATO CIVILE

NATT: Giacomini Peter, Cerar Marco, Di Cesare Janette, Corazza Mauro, Fumis Diego.

MORTI: Favero Tiziana in Gu-stini, di anni 29; Montone Pasquale, 81; Madrisani Umberto, 73; Tosi Rosa in Damiani, 77; Dechlich Leonardo, 80; Calcinia Giovanni, 69; De Crescenzo Carmine, 38; Zago Mario, 72; Della Putta Oliva ved. Misini, 83; Kilma Francesco, 64; Maffei Lodovico, 79; Palcich Marcello, 53.

M. C. P.

di VIA S. FRANCESCO 9

Dal 29-1 al 23-2-1985

VENDITA

PROMOZIONALE

per rinnovo collezioni

CARTA

DA PARATI

con sconti

fino al

70%

GRANDE

VENDITA PROMOZIONALE

televisore 22"

con telecomando

PREDISPOSTO PER TELEVIDEO

L. 760.000

CONSEGNA E MONTAGGIO COMPRESI

pagamento fino a 40 mesi

Philips - Grundig

Metz - Imperial

GIÒCA DA NOI AL

Luisa Cellati TRIESTE

Via F. Venezian 10 - Tel. 733336

BIANCO FRETTA

SCONTI FINO AL 50%

DAL 2 FEBBRAIO

AL 2 MARZO

TRIESTE

Via Mazzini, 30 b

MOBIL

SEDIA

MOBILI E SEDIE

PER L'ARREDAMENTO

VIA FLAVIA DI STRAMARE 95/A

TEL. 232360 - AQUILINA

Autobus 27-47-49 (ampio parcheggio)

DENTIERE ROTTE?

CENTRO

RIPARAZIONI

PROTESI

Riparazioni immediate

TRIESTE Tel. 762559

Via Tarabochia 1 - 1.º piano

APERTO SABATO

La pubblicità

sul nostro giornale

è curata dalla

Studio Pubblicità Editoriale

studio battistella trieste 16285

mangiare all'italiana

in maniera superconveniente!

BARILLA pasta semola kg.1	1150	SUCCHI FRUTTA Coop 6 pz. da ml.125	1050	MORTADELLA ps ACM 3 assi al kg.	7400
LECCE pasta semola g.500	1050	Marino DOC lt.15 cantina coop. Marino	2340	PROSCIUTTO crudo Parma al kg.	20900
RISO Ribe Coop kg.1,9	2450	Soave classico DOC lt.0,75 cant. sociale di Soave	1650	SALAMETTO Milano Montorsi al kg.	12900
FARINA gialla kg.1	570	Sangiovese DOC lt.0,75 cant. coop. RONCO	1650	PIZZA Findus Grandiosa g.360	2250
FARINA bianca 00 Coop kg.1	540	OLIVE verdi giganti Sacà g.700	3350	PISELLINI Findus Primavera g.450	1920
MIELE Millefiori integrale g.500	2850	GRAMA padano al kg.	13680	ARANCE tarocco al kg.	1290
OLIO EXTRA VERGINE oliva Montalbano lt.1	5800	GORGONZOLA Gim al kg.	8560	CAROTE al kg.	890
OLIO EXTRA VERGINE oliva Carapelli lt.1	3850	PECORINO romano al kg.	9980	BRACCIOLE e BISTECHE di suino magro al kg.	6480
POMODORI pelati Coop g.400	450	LATTE Coop parz. scremato lt.1	750	BOCCONCINI di suino magro al kg.	6090
TONNO Rio Mare al naturale 2 pz. da g.170	3250	GALBANI Bel Paese al kg.	7980	CONIGLIO nazionale al kg.	6600

prezzi validi dal 15-2 al 25-2 fino ad esaurimento delle scorte

GIÒCA PURE AL

SUPER BINGO

MA FAI LA SPESA AL SUPERCOOP

GIORNALE DI TRIESTE

IL SINDACO ILLUSTRA IN COMUNE LA RELAZIONE PREVISIONALE

A Muggia è tempo di bilancio
Partita la maratona politica

Il 6 marzo inizierà il dibattito - Gli impegni per completare il piano quinquennale

È iniziata anche a Muggia la maratona politica per approvare il bilancio comunale di previsione 1985, lo strumento amministrativo più qualificante delle amministrazioni locali. È stato il sindaco Bordon, l'altra sera, a illustrare la bozza di bilancio e la relazione previsionale e programmatica che lo accompagna, i documenti sui quali sono chiamati a confrontarsi non solo i gruppi presenti in consiglio ma anche i «parlamentari» locali, i sindacati e le altre associazioni politiche ed economiche della zona.

La relazione previsionale è una novità, ed è qualcosa di diverso da quella del sindaco, che parlerà invece, assieme all'assessore alle finanze, Voldopivec, il 6 marzo, quando il consiglio tornerà a riunirsi per iniziare la discussione. Si tratta infatti di un vero e proprio inventario di tutte le attività del comune alla luce degli impegni assunti con il piano-programma '82-'85.

Insomma siamo quasi arrivati al giorno del giudizio: a maggio ci saranno le elezioni amministrative e bisogna vedere quanto è stato realizzato di quel piano-programma e quanto soprattutto è rimasto da fare, nonché cosa si può completare in questo ultimo scorcio di mandato con il nuovo bilancio.

Ovviamente, la relazione previsionale da un giudizio più che positivo sull'operato della giunta: il piano-programma è stato attuato in quasi tutte le sue parti — ha detto l'altra sera Bordon — e anzi per molti aspetti è anche stato ampiamente superato. Vediamo più in dettaglio, il quinquennio amministrativo che sta per concludersi — dice Bordon — ha segnato una svolta storica, nel bene e nel male, per Muggia che ha cessato di essere la cittadina dei cantieri. Per far fronte a una crisi senza ritorno, si imponeva la ricerca di una via d'uscita: e questo è stato fatto dal-

l'amministrazione che ha saputo porsi alla guida, in un'ottica non totalizzante, dello sviluppo del territorio.

Lo strumento fondamentale di questa svolta, oltre al bilancio, è il nuovo piano regolatore appena approvato, e, dice ancora Bordon, si vedono già i primi frutti di queste scelte che privilegiano Muggia come polo turistico, commerciale, industriale: nel 1984 i posti lavoro anziché calare sono aumentati di 50 unità.

Il sindaco ha quindi affrontato questo tema più specificamente collegato al bilancio di previsione '85 accusando — come ogni anno — il governo «sempre pronto a tagliare, attraverso leggi finanziarie inadeguate, i contributi agli enti locali».

Si impone quindi oculatezza di gestione, un'oculatazza che, a suo dire, ha evitato ai muggesani di dover pagare il prezzo imposto dal governo. In altre parole, i servizi so-

ciali non saranno ridimensionati mentre, anche in assenza di nuovi accordi con l'amministrazione di Trieste sulla questione dell'acqua, grazie al fatto che a Muggia non sono state aumentate le tariffe, le differenze fra le bollette dei due comuni si stanno sempre più riducendo.

Il sindaco ha concluso illustrando brevemente gli obiettivi da realizzarsi nel prossimo futuro: gestione dell'economia, come dicevamo, e ancora investimenti, rafforzamento dell'apparato comunale, miglioramento dei servizi, nuova attenzione alla cultura soprattutto in funzione del turismo.

Ma soprattutto, quello che tutti i muggesani si aspettano è il completamento del vasto piano di opere pubbliche iniziato negli anni scorsi e rimasto finora incompiuto per mancanza di fondi con cui procedere nell'esecuzione dei singoli lotti.

L. Mi

Dalle aule giudiziarie

Processo lunedì
per la razzia
a San Giusto

A giudizio, lunedì, i presunti autori del furto del tesoro di San Giusto. L'accusa contestata delitto a quattro napoletani, i fratelli Francesco e Vincenzo Boccia, di 27 e 28 anni rispettivamente; Luigi Gentile, di 33 anni e Gennaro Bevilacqua, di 28 anni.

La sacralità impresa risale alla notte del 21 gennaio dello scorso anno.

Nel precedente mese di settembre analogo colpo fu perpetrato ai danni della chiesa di Santa Maria Maggiore.

Durante la notte, ignoti forzaron la grata di un lunotto, sfondarono il vetro e attraverso lo squarcio si calarono nel tempio, dove rubarono oggetti sacri assortiti.

La polizia brancolò nel buio sino ai primi mesi dell'estate quando uno degli attuali imputati, allora detenuto a Taranto, avrebbe confidato a un compagno di cella di essere stato l'autore, assieme agli altri tre, delle razzie nelle chiese di Trieste.

Sorpreso nella notte
nei pressi di un bar
con tanto di spranga

Jugoslavo condannato a 4 mesi di carcere

Per tentato furto in un bar e porto illegale di una spranga metallica, lo jugoslavo Aleksandar Redidovski, 23 anni, da Gornja Bela, è stato condannato a due mesi di reclusione, altrettanti di arresto, 200 mila di multa e 100 mila di ammenda e potrebbe ottenere la libertà provvisoria, versando una cauzione di un milione di lire.

Durante un servizio di pattuglia effettuato nella notte di martedì scorso, gli agenti della Mobile scossero lo straniero davanti all'ingresso di un locale, la cui serranda appariva forata alla base.

I poliziotti si avvicinarono al sospettato, che aveva accanto a sé una sbarra, e constatarono che i vetri della porta erano stati sfondati.

Redidovski fu arrestato e si affrettò a negare la paternità della criminosa impresa.

Secondo la sua tesi, aveva freddo e sonno e si era addormentato alla saracinesca per

schacciare un pisolino e ripararsi dai fendenti della bora. Non venne, ovviamente creduto, e in stato di detenzione e difeso dall'avv. Moro, lo jugoslavo viene processato con rito direttissimo dal pretore di Trieste dott. Antonio De Nicolò.

Dopo la contestazione dei reati che gli vengono attribuiti, il giudice interroga l'imputato, il quale ripete ostinatamente di essersi trovato sulla soglia del bar soltanto per poter riposare e riscaldarsi.

■ PATENTI — Il Ministero della sanità ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'uso di gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 1980.

Le aziende che impiegano gas tossici devono quindi fare in modo che i dipendenti in possesso di patenti rilasciate o revisionate nel citato periodo, presentino le stesse alla Unità sanitarie locali di residenza, corredate dalla documentazione richiesta per la convalida.

DISTRUTTA DA UN INCENDIO LA CASA DEL VECCHIO GIUSTO

Addio, cara roulotte



Ciò che resta della roulotte di Giusto - Antonia Candusio, la prima a soccorrerlo (Italo)

Un incendio ha mandato in fumo, nel vero senso della parola, ieri mattina a Muggia vecchia la roulotte dove Giusto Ciacchi, 96 anni, viveva di giorno e di notte, con la neve e con la bora, mantenendo, nonostante tutto, una stufetta di ferro. Stavolta «stor» Giusto l'ha scampata proprio bella. È riuscito a fuggire dalla roulotte prima che le fiamme la divorassero ed è caduto a terra qualche metro distante. Una vicina, Antonia Candusio l'ha visto, a forza di braccia l'ha tirato più lontano, e ha dato l'allarme.

Giusto ha la pelle dura. Un'autoambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato dall'ospedale di Cattinara dove è stato trattenuto in osservazione. Comunque ha avuto solo qualche scottatura alle mani e ha preso un grande spavento. I vigili del fuoco di Muggia sono accorsi sul posto in salita Ubaldini, di fronte al numero 39/a, e si sono trovati di fronte a fiamme già alte. Della roulotte, come delle povere cose all'interno, un materasso, un paio di coperte, qualche pentola non rimaste che briciole.

L'incendio è stato causato da una stufa a legna. Qualche scintilla di fuoco è caduta sul pavimento, il vecchio non se ne è accorto e in pochi minuti tutto è andato a fuoco.

«Stavo tornando a casa — racconta Antonia Candusio — quando ho sentito odor di bruciato e ho visto la colonna di fumo. Mi sono avvicinata e ho scorto Giusto a terra. Era tutto nero. Non so se fosse abbrustolito o solo ammorito dal fumo».

Sono vent'anni che Giusto non vive in una casa normale, da quando il genero ha venduto la loro casa di Muggia vecchia desiderando vivere a Trieste. Lui si è rifiutato di venire in città e si è messo ad abitare in una baracca. Ma qualche anno fa anche quella è andata a fuoco come ora la roulotte — dicono alcuni vicini — a causa di una stufa. Ieri comunque Ciacchi lo ha detto subito ai pompieri: «Voglio un'altra roulotte, in una casa io non voglio viverci».

S. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonietta Accorboni nel cinquantesimo anniversario della morte (14-2) da Elsa e Sergio 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mirella Bartolini nell'anniversario (15-2) dalla sorella Maria 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Caroli nel X anniversario dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati e 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giordano Caschi per il compleanno (15-2) dai cugini Liana e Walter Koch 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vita Dussi nel II anniversario (15-2) dal marito Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusta Grassi ved. Bianconini nel 15.º anniversario (15-2) dalla figlia Emma e da Alessandro e Sandra Fiordebono 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Kumar nel II anniversario (15-2) dalla moglie e figlia 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti e 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Miccoli nel V anniversario (14-2) dalle famiglie Oriol - Gasproli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Morin nel V anniversario (12-2) dalla moglie 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Derril-Centuri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Müller nel XXXVII anniversario (15-2) e Mario (Atlantico 1941) dal figlio, fratello e sorella 10.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Gisella ved. Poschek nel XIX anniversario (17-2) dai figli e nipoti 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Laura Poschek ved. Pupis nel I anniversario (13-2) dai fratelli e nipoti 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Mario Saule nel II anniversario (15-2) dai suoceri Maria e Giorgio Vardabasso 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Serravallo nell'XI anniversario (13-2) dai dipendenti ditta J. Serravallo 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romano Widmar nel I anniversario (14-2) dalla moglie Gianna 50.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (3.ª geriatra prof. Bonini) e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Licero Benvenuto da Vilma, Giovanni Benvenuti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tino Biagini dagli amici 15.000 pro Agneta.

In memoria di Silvio Zanier dalla moglie Nives 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Mario Furlani da Livia e Fulvio Zuccheri 50.000 pro Associazione paraplegici - Icp/Cto (Milano).

In memoria di Jole Capitano da Guido e Livia Gusella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Zora Parolina Zanolin nel VI anniversario dalle sorelle Liuba e Nevena Parolina 50.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Piero Catani dalle famiglie Catani-Fornicini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Menabeni-Donati 100.000 pro Associazione italiana ricerche cancro (Milano); dalle famiglie: Del Chica-Salvadori 100.000 pro Centro cardiocircolatorio (Ospedali riuniti).

In memoria di Giuseppe Codris dalle famiglie Bressan, Krizay, Kernoli 80.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemmy Bonazzi Fragiaco 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paolo e Rosaria Fragiaco 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvio e Rita Fragiaco 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Zolli da Lucia De Barba 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fiorella Wedlin, Ferruccio Wedlin e Dante Sacchi da Eglio Fiorini 30.000 pro Parrocchia San Gerolamo.

In memoria di Vittorio Rapozza da Pippo e Gianna Bucher 20.000 da Isso e Fulvia Tassi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta da M. C. 10.000 pro Padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

In memoria di Paolo Persoglia da Martino Benussi 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Gino Micall da un gruppo di condomini e inquilini di via P. Castaldi 3/5 63.000 pro Agneta.

In memoria di Attilia Zuttin ved. Mosetti dalla famiglia Zanolla 30.000 pro Parrocchia Immacolata Cuore di Maria.

In memoria di Giovanni Ianesich da Italia Bezzecchi 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Vittorio Tenco senior-junior, Valeria e Nina dalla nuora e moglie Lucia Fietron 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Orsola Kovacic da Annalia 10.000 pro Comunità San Martino.

In memoria di Annamaria Hrovatin da Vittorio e Maria Luisa Riccobon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Repich in Gravis da Renato e Aldo Fellarin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Egon Gollmar dalle famiglie Krelis, Rizzoli, Ruan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licero Benvenuto da Vilma, Giovanni Benvenuti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tino Biagini dagli amici 15.000 pro Agneta.

In memoria di Silvio Zanier dalla moglie Nives 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del dott. Mario Furlani da Livia e Fulvio Zuccheri 50.000 pro Associazione paraplegici - Icp/Cto (Milano).

In memoria di Jole Capitano da Guido e Livia Gusella 20.000 pro Pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2500 (-)	3000 (-)
CARCIOFI	350 (-)	1500 (-)
CAVOLFORI	950 (-)	1300 (-)
CAVOLVERZE	900 (-)	1000 (-)
CICORIA	800 (-)	900 (-)
RADICCHIO ROSSO	1800 (-)	8000 (-)
RADICCHIO VERDE	5000 (-)	10000 (-)
CIPOLLE GIALLE	450 (-)	600 (-)
FINOCCHII	1800 (-)	2000 (-)
ATTUGA	1000 (-)	3500 (-)
PATATE	300 (-)	1000 (-)
SEDANO VERDE	700 (-)	1500 (-)
SPINACI IN FOGLIA	— (-)	2000 (-)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	6500 (-)	7000 (-)

FRUTTA:

BANANE	2000 (-)	2400 (-)
MEL	25 (-)	180 (-)
PERE	900 (-)	1600 (-)
ARANCE	500 (-)	1300 (-)
LEMONI	1000 (-)	1500 (-)
MANDARANCE	500 (-)	1500 (-)
MANDARINI	400 (-)	1300 (-)
POMPELMI	900 (-)	1500 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (18800)	24000 (18800)
CEFALI	3500 (2800)	3500 (4800)
GUATI GIALLI	— (-)	— (-)
MOLI	— (3600)	— (6800)
MORMORE	— (-)	— (-)
ORATE	— (-)	— (-)
PASSERE	2800 (1600)	3500 (1600)
PALOMBI (ASIA, CAN)	5000 (-)	8000 (-)
RIBONI	— (24800)	— (24800)
ROSPO (CODE)	8500 (-)	12000 (-)
SARDELLA	— (-)	— (-)
SARDONI	— (-)	— (-)
SGOMBRI	500 (4800)	1000 (4800)
TONNI	— (-)	— (-)
TROTE	— (-)	— (-)

CROSTACEI E MOLLUSCHI:

ASTICI	— (-)	— (-)
CALAMARI	— (-)	— (-)
CANOE	— (-)	— (-)
CAPELUNGHE	— (6000)	— (6000)
CAPEZZOLI	— (2000)	— (4000)
MITILI (PECC)	— (3000)	— (3000)
SGAMPI (CODE)	— (-)	— (-)
SEPIE	— (6800)	— (8800)

(*) Listino prezzi del 14.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Un'occasione SONY hi-fi
che non si ripeterà!

SONY RACK MIDI DIMENSION 3500

- Amplificatore integrato con equalizzatore
- Sintonizzatore digitale al quarzo
- Registratore stereo a compact cassette
- Giradischi automatico trazione diretta
- Diffusori a 2 vie
- Microcuffia stereo
- Compact disc player

1.260.000
815.000
2.075.000

da noi costa meno:
lire 1.850.000

Pagabili anche a rate da lire 63.000.

In più, GARANZIA TOTALE DI TRE ANNI: GRATIS manodopera e ricambi.

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Corso Saba 18

incontri

FINO A ESAURIMENTO
DI TUTTA
LA MERCE

VENDITA SPECIALE CON SCONTI STREPITOSI

PENELOPE

abbigliamento
femminile
via Carducci 43NUMERI VINCENTI
del Grande Concorso

Da ritirare fino al 23/2	28/2 1.ª riserva	5/3 2.ª riserva
1.º PREMIO 2148	1848	2541
2.º PREMIO 8801	6928	5032
3.º PREMIO 8719	9179	5913

elettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE, TEL. 610213

INFORMATICA

- CORSI TEORICO-PRATICI SUL CALCOLATORE
- LINGUAGGIO BASIC CON INSEGNAMENTO DEL CORPO E DELLA GESTIONE DEL COMPUTER
- TECNICHE AD ALTISSIMO LIVELLO
- CORSI DIURNI O SERALI
- TESTI GRATUITI
- ULTIMA SETTIMANA DI ISCRIZIONI

ISTITUTO GENAS

TRIESTE - VIA IMBRIANI 6 - TEL. 630838
(orario 15 - 19.30)

ULTIMI GIORNI DA

monti
LA 154ªFIERA
DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI

PREZZI ECCEZIONALI

IN VIA S. SPIRIDIONE 5:
biancheria intima e per la casa, trapunte e coperteIN VIA SAN NICOLÒ 21:
tendaggi, tappeti e tessuti d'arredamento

Philips



In vendita presso:

IL PUNTO VENDITA PHILIPS

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TELEF. 55303

L'intera gamma PHILIPS a prezzi bloccatissimi con minimo anticipo e il resto a rate.

TRIESTE radio express

Questa sera alle ore 22.00 «PARLIAMONE UN PO'» sul
TEMA: «TRIESTE QUALE FUTURO?»

Ospiti in studio:

Avv. Manlio CECOVINI

Sig. Augusto SEGHENE

CONDUCE IN DIRETTA DA STUDIO «DONATO»

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

C'è partecipazione al Collegio del Mondo Unito

Dal rettore del Collegio del Mondo Unito riceviamo:

Il consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ha una identità legale autonoma ed è composto da rappresentanti di numerosi enti e istituzioni che sostengono il Collegio. I membri sono 27 e includono un diretto rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia e tre consiglieri eletti dal Consiglio regionale. Il presidente è pure nominato dalla Regione.

Ma sono il presidente del Collegio ed i suoi colleghi del consiglio i responsabili della conduzione, mentre lo statuto definisce con precisione le attribuzioni e competenze del rettore. Non è esatto che il consiglio del Collegio abbia rifiutato rappresentanza dei suoi insegnanti e studenti. Questo non è stato formalmente discusso dal consiglio. E' vero, invece, che il presidente e il rettore hanno espresso un orientamento diverso, proponendo motivatamente un diverso metodo di consultazione con insegnanti e studenti.

In nessuno degli altri cinque collegi del Mondo Unito insegnanti e studenti sono membri del loro consiglio di amministrazione, e la stessa situazione si verifica, generalmente, nelle scuole internazionali esistenti in Italia. Confronti con altre scuole, in Italia o all'estero, devono essere fatti con cautela, dato che queste sono per la gran parte scuole statali che non hanno individualmente la responsabilità di assumere gli insegnanti e di determinare le loro condizioni di servizio e remunerazione.

In almeno tre dei Paesi nei quali sono situati i collegi del Mondo Unito sarebbe addirittura illegale avere rappresentanza di insegnanti nel corpo amministrativo. E' evidente che il consiglio del Collegio dell'Adriatico desidera agire su questi problemi con una opportuna consultazione e cooperazione con gli altri membri del movimento dei collegi del Mondo Unito, anche se in definitiva sono adottate diverse soluzioni.

Secondo me, specialmente in una scuola (e il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ha soltanto 17 insegnanti a tempo pieno e meno di 200 studenti) la democrazia non è un fatto solo istituzionale, e formale che può facilmente diventare insignificante, ma è una cosa molto più importante, un problema di costante dialogo e una linea aperta di comunicazione.

La consultazione è un principio vitale. Le riunioni ad intervalli regolari, da tutto il corpo studentesco del rettore e i colleghi per discutere qualunque cosa sia portata dagli studenti stessi (esclusi commenti su persone); la presenza di due studenti rappresentanti agli incontri tra gli insegnanti; la pratica, introdotta di recente e ancora da perfezionare, di incontri del presidente e di membri del consiglio con tutti gli insegnanti e tutti gli studenti prima di ogni sessione del consiglio di amministrazione; questi sembrano a me essere sinceri e validi mezzi di comunicazione per consultazioni veramente efficaci e per un reciproco senso di responsabilità.

La segreteria del sindacato scuola Cgil fa riferimento al caso dell'insegnante con la quale, su mia richiesta, è cessato il rapporto di impiego per esuberanza di personale. Io preferisco attenermi al principio democratico di non commentare una questione che è «sub iudice», e che per un punto fondamentale è generale. L'insinuazione che l'insegnante in questione sarebbe troppo «identificabile politicamente». Io non sono né italiano né sloveno, ma inglese; quale rettore ho la formale responsabilità dell'assunzione degli insegnanti; il Collegio dell'Adriatico ha il compito specifico, nell'ambito del movimento dei collegi del Mondo Unito, di cercare di costruire un ponte per riempi-

Dal sindacato scuola Cgil riceviamo:

La segreteria del sindacato scuola Cgil di Trieste ritiene necessario richiamare l'attenzione sulla gestione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in particolare sulla condizione degli insegnanti che vi lavorano.

Il consiglio di amministrazione del collegio, organo nominato in gran parte dall'Ente regione Friuli-Venezia Giulia, che ne è il maggior finanziatore, da tempo rifiuta sia ai docenti che agli studenti ogni forma di rappresentanza al suo interno. Pare che questa forma di partecipazione democratica di utenti e lavoratori non sia la prassi negli altri collegi del Mondo Unito all'estero, nonostante sia una caratteristica comune di moltissime scuole in tanti paesi.

Molti insegnanti, forse in non completo accordo con questo tipo di gestione, se ne sono andati; una, troppo identificabile politicamente, è stata licenziata con motivazioni pretestuose del tipo di «scarso rendimento» (i suoi allievi avevano voti superiori alla media internazionale, in esami finali fatti da commissioni esterne) e di «ridondanza di personale» (solo pochi mesi prima era stata assunta un'altra insegnante della stessa materia). In questi giorni s'inizia alla Prefettura di Trieste la causa per la sua riassunzione.

Il risultato di questo stato di cose parla da solo: il 75% dei docenti assunti due anni fa ha già lasciato la scuola e ciò non avallava certo la buona fama che il Collegio ha tra l'opinione pubblica.

Ci chiediamo se con questi metodi — che contraddicono i più elementari bisogni di continuità didattica — che il collegio intende perseguire fattivamente quei fini di sensibilizzazione dei giovani alla pacifica coesistenza tra i popoli che rappresentano la sua ragion d'essere e il motivo del largo consenso che ha accompagnato la sua istituzione.

Sergio Facchini

re il vuoto tra Est e Ovest; il Collegio procura, borse di studio per dodici studenti jugoslavi, il più grande gruppo al Collegio dopo quello italiano, e in tutti i tre anni ha fatto strenui sforzi con le autorità di Lubiana e Belgrado per incrementare e aumentare la rappresentanza jugoslava nel corpo insegnante. La spiacevole insinuazione nella lettera è quindi assurda.

Il Collegio dell'Adriatico si è aperto nel 1982 con undici posti di insegnamento a tempo pieno. Dei tre insegnanti italiani nessuno viveva a Duino, o nelle vicinanze, e il com-

pito di lavorare in una scuola residenziale, con tutti i suoi doveri addizionali, risulta non agevole per la loro vita quotidiana; uno di questi, peraltro, continua a lavorare per noi «part-time».

Una giovane insegnante americana, dopo due anni, nel suo primo posto di insegnamento, ha intrapreso un lavoro per una tesi di dottorato sulla base di una maggiore borsa di studio in una importante università americana. Un altro insegnante (o meglio una giovane coppia che iniziava qui il suo primo insegnamento) ha ripreso il corso di

perfezionamento per post-laureati in Australia. Un insegnante, comandato per due anni dall'Austria, ha completato il suo periodo di servizio con noi ed è stato sostituito da un'altra insegnante austriaca alle stesse condizioni. Un insegnante d'inglese, canadese, è venuto da noi per un anno come scambio dal nostro analogo Collegio in Canada, ora è ritornato a casa ed è stato rimpiazzato dal suo partner, un insegnante dall'India. Questi sono stati in totale fino ad oggi i movimenti del nostro personale insegnante a tempo pieno.

In un collegio internazionale con la presenza degli studenti per soltanto due anni, il movimento del personale non è soltanto inevitabile, ma opportuno. Uno degli scopi più importanti che i collegi del Mondo Unito si prefiggono è quello di offrire, tanto agli insegnanti quanto agli studenti, questa esperienza internazionale. Le ragioni per il movimento del personale di questo collegio non hanno niente a che vedere con i motivi contenuti nella lettera della Cgil.

Il «Mille» ribadisce che tale minoranza è largamente tutelata a seguito dell'ampia legislazione esistente, con complessivi 102 provvedimenti emanati sin dal 1945 dal cessato Governo militare alleato e successivamente convalidati dalla legislazione nazionale che ha emesso successivamente ulteriori norme legislative fino ai nostri giorni.

A seguito di ciò il «Mille» conferma il proprio convincimento che il governo dovrebbe emanare un testo unico che raccolga tutta la normativa esistente senza dar corso a nuove concessioni a detta minoranza, che è notoriamente la più tutelata in Europa, specie se discriminanti nei confronti della maggioranza italiana.

David B. Sutcliffe

Amarezza di un artista

Care Segnalazioni, mi sono visto non invitato alla Mostra della cultura triestina per le arti figurative degli anni 1950-1984 che verrà allestita al Centro friulano arti plastiche di Udine nel prossimo mese di marzo e che vedrà presenti una settantina di artisti concittadini.

Nella mia ultima mostra personale allestita alla galleria Cartesius nell'ottobre

«La minoranza è già tutelata»

Dal Movimento per l'Italia libera nella libera Europa riceviamo:

Si fa riferimento alle notizie di stampa in base alle quali il governo intenderebbe presentare una propria proposta di legge sulla tutela della minoranza linguistica slovena nella Venezia Giulia.

Il «Mille» ribadisce che tale minoranza è largamente tutelata a seguito dell'ampia legislazione esistente, con complessivi 102 provvedimenti emanati sin dal 1945 dal cessato Governo militare alleato e successivamente convalidati dalla legislazione nazionale che ha emesso successivamente ulteriori norme legislative fino ai nostri giorni.

A seguito di ciò il «Mille» conferma il proprio convincimento che il governo dovrebbe emanare un testo unico che raccolga tutta la normativa esistente senza dar corso a nuove concessioni a detta minoranza, che è notoriamente la più tutelata in Europa, specie se discriminanti nei confronti della maggioranza italiana.

Candot, Francesconi, Pocci

1984, intitolata «30 anni dedicati all'arte 1954-1984» erano riportate, nel catalogo, parecchie «note critiche» di operatori culturali che hanno seguito dal 1954 ad oggi, il mio lavoro. Tra loro: Carolus Cergoli, Decio Gioseffi, Carlo Milic, Giulio Montenero, Vittorio Staccioli, A. Castelpietra, concittadini, ed altri di città e regioni diverse.

Tutti, ed è possibile prendere atto, del grande leone, hanno giudicato le mie opere artisticamente e culturalmente valide.

E allora? A che, o a chi devo l'onore di non essere stato giudicato degno, tra i... settanta artisti (...e 70 sono forse troppi...) che, saranno invece degni di rappresentare la «cultura triestina» per le «arti figurative»? Forse, alla mia schiettezza?

Pietro Grassi

Riconoscenza al Cral-Act

La Comunità famiglia Opicina e il Gruppo esperienza comunitaria ringraziano il Cral-Act per la splendida accoglienza riservata al Gruppo in occasione del torneo di carte svoltosi sabato 9 febbraio nella sede di via dei Macelli.

Carlo Calzi

«Grazie Amnesty»

Care Segnalazioni, a nome degli alunni e degli insegnanti della II A e B della scuola media Pitagora, si ringraziano Elisa Plisca e Gianfranco Cossu, ricercatori del Gruppo triestino di Amnesty International, per averli aiutati ad approfondire la tematica dei diritti dell'uomo.

Prof. Autero Jacuzzi

Strana offerta di lavoro

Lunedì mattina mia figlia, rispondendo ad un'inserzione relativa ad un'offerta di lavoro, si è recata in un bar cittadino, assieme a due sue amiche, per prendere accordi con la persona che aveva fatto l'inserzione (rappresentante di una ditta non locale). Accordi che, tra l'altro, comprendevano un'ulteriore appuntamento per la mattina del giorno dopo onde recarsi alla sede per l'inizio dell'attività.

Puntuale, le tre ragazze si presentavano allo stesso bar ed attendevano. Il possibile datore di lavoro si presentava con un quarto d'ora di ritardo e, salutate con un cenno le tre ragazze, prendeva una consumazione, quindi si sedeva con un amico ad un tavolo, ignorando completamente le tre

ragazze, molto probabilmente a causa della mia presenza. Le ragazze, dopo un quarto d'ora d'attesa, attese in piedi davanti al tavolino, decidevano d'andarsene senza essere peraltro minimamente trattute.

Non so che cosa volesse veramente quell'uomo ma a me pare che sia stato disturbato dalla mia presenza. Trovo, inoltre, assurdo, un simile comportamento, non si può gestire a piacimento l'interesse di ragazze che cercano solamente di lavorare.

Gradirei da parte dell'interessato una delucidazione relativa al suo comportamento.

S. V.

Mensa Acega e Fage-Cisnal

Dal vice segretario della Fage-Cisnal riceviamo:

La rappresentativa sindacale aziendale della Fage-Cisnal Acega, in una sua nota, critica la decisione del Consiglio comunale che non ha voluto prendere posizione circa finalmente un esito alla delibera della commissione amministrativa Acega sul problema della mensa.

Il sindacato ritiene che dal dibattito consultato su tale problema rinviato per l'ennesima volta, gli unici ad avere le idee chiare sono stati quei consiglieri che hanno fatto proposte concrete di gestione cooperativistica tra lavoratori Ega e pensionati, perfettamente legittime per la legge «Pardoli».

Quindi la R.S.A. Fage-Cisnal non intende coinvolgere i lavoratori in difesa di accordi sbagliati.

Mario Passolunghi

Ritiro raccomandate

Vorrei aggiungere una precisazione alla Segnalazione del 4 febbraio in merito al ritiro delle raccomandate. Il decreto delle Poste prevede il pagamento di 250 lire soltanto per le raccomandate ritirate dopo il periodo di franchigia (credo vi siano tre giorni di tempo).

E' abusiva pertanto la riscossione di una tassa sul ritiro delle raccomandate per le quali non sia decorsa la franchigia.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, la prof. Giuliana Stecchini terrà una lezione su «Introduzione dell'esperienza musicale: suono e percezione sonora». E' stata, invece, sospesa la lezione del prof. Sergio Moles.

Festino al C.d.S.

Organizzato da Fulvia Costantini, nides avrà luogo domani dalle 15.30 alle 19, il tradizionale festino di carnevale dedicato ai figli dei giornalisti e dei soci. L'incontro sarà allestito dalla partecipazione straordinaria di Mimmo Lo Vecchio, direttore de «La bottega dell'autore», coadiuvato da Cinzia Zanier ed Elena Vesnaver che intratteranno i piccoli ospiti con divertenti giochi. Si accede con invito.

Club Ignoranti

Il tradizionale «Ballo al Savoy» del Club Ignoranti si terrà come tradizione martedì prossimo, ultimo giorno di Carnevale all'Hotel Excelsior. Tema di Carnevale «Vivi la tua città: compatti un fiore senza pianta» un albergo. Ingresso riservato ai soci e ai loro invitati. Premi alle migliori maschere in tema.

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30, don Guido Pozzo parlerà sul tema: «Diritto positivo e morale cattolica». Sono invitati i familiari dei soci.

Amici dei musei

Gli «Amici dei musei» si ritroveranno domani, alle 10, al museo Sartorio, dove la prof. Florin Bianco illustrerà le pitture su tavola del museo stesso.

Mode Bianca

Corso Italia 17. Inizia una vendita promozionale con sconti dal 10 al 70% su tutti gli articoli, compresi gli abiti da sposa (Cm. ed.).

Gite e soggiorni

Monte Ermada — La commissione gite del Cai, Associazione XXX Ottobre, organizza per domenica 17 febbraio una gita da Malchusa al Monte Ermada (323 m) con ritorno a Visogliano. Partenza, alle 8, dalla stazione autocorriere. Iscrizione gratuita ma obbligatoria nella sede di via S. Felice 1, tel. 68795, dove sono a disposizione anche i programmi particolareggiati.

Praga e castelli della Boemia — Il circolo ricreativo sportivo Julia organizza una gita a Praga in pullman dal 5 al 9 aprile. Per informazioni telefonare dalle 12 alle 14 al numero 82941. Per prenotazioni rivolgersi nella sede del circolo (via Coroneo 13) tutte le sere dalle 19 alle 20, escluso il sabato. Le prenotazioni si chiuderanno giovedì 28 febbraio.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

CORRADO DAVIDE

Galleria

Rettori Tribbio 2

ROVENA DE FERRA

inaugurazione sabato ore 18

Ricordo di Umberto II

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte in esilio di Umberto II il Movimento monarchico italiano sarà presente ad Hiatombe (nella Savoia) per la solenne cerimonia funebre che si terrà il 18 marzo alla presenza del principe Vittorio Emanuele. Informazioni per il viaggio nella sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) serialmente dalle 19 alle 20.

L'ambiente e le immagini

Allo scopo di contribuire alla divulgazione del patrimonio artistico regionale, l'Irfo ha allestito l'esposizione permanente delle opere degli artisti del Friuli-Venezia Giulia «L'ambiente e le immagini». La cerimonia inaugurale dell'esposizione avrà luogo nella sede dell'Europa Hotel di Marina di Aurisina lunedì 18 febbraio alle 18. Presenterà il critico d'arte Carlo Milic.

Attività Agmen

L'Agmen, costituitosi nel 1984, presenterà a Telesantenna gli intenti e le attività svolte dall'Associazione che è impegnata nella lotta contro i tumori infantili. Le trasmissioni, curate da Fulvia Costantini, vedranno (a partire da domani alle 15) la partecipazione del presidente dell'Agmen Esposito e del dott. Tamaro, della Clinica oncologica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

«Il Carso»

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12, una conferenza-dibattito della dott. Patrizia Montagnani de «Le psicoterapie dell'immagine».

Anziani ringraziano

Gli anziani e la conf. di San Vito, presso la Parrocchia di San Giovanni, ringraziano di cuore la gentile signora Mara ed il duo di Neva e Germano, che hanno allestito in maniera simpaticissima la festa di Carnevale il giorno 4/2/85.

Gnosi e antropologia

Stasera, alle 20.30, inizierà un nuovo ciclo di conversazioni gratuite settimanali al centro di gnosi e antropologia (via San Lazzaro 7, tel. 61295) fra i vari temi si parlerà di uscita cosciente in astrale, reincarnazione, tarocchi, l'alchimia, conoscenza di se stessi.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 16.30, nella sede dei Testimoni di Geova di via Carli 10a, il ministro ordinario Angelo Basso terrà una conferenza illustrata da diapositive sul soggetto: «Stete segnati per sopravvivere?».

Nauticclub

Domenica, alle 18, sarà inaugurata in via Miramare 129, la nuova sede della scuola di vela Nauticclub.

Da Noemi

Approfittate degli ultimi giorni di saldi da Noemi con camicie da notte, vestaglie a metà prezzo. Via Carducci 30. Com. Comune effettua.

La mela

Scouti, Via del Ponte 4. Com. al com. 5/8/85.

Pecorino Costa Smeralda

Originale, di sapore dolce morbido e delizioso al palato è in vendita alle Formaggierie Lombarde, via Carducci 26.

Occasioni neve

Magliori e calzoni da sci imbottiti. Sconti: 20-30% Tommasini sport, via Mazzini 37-39. Com. Eff.

Nozze d'oro



Adalberto Colombari e Nunzia Lattanzio si ritroveranno oggi, alle 11, nella chiesa di San Giacomo per celebrare i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cariissimi auguri dai figli Dario e Walter, dalle nuore, dai nipoti e parenti tutti.

Ordine dei medici

Lunedì 18 febbraio alle 20.30, nell'aula conferenze dell'ospedale maggiore via Suparich 11, il rag. Savino, commercialista consulente dell'Ordine dei medici, presenterà una relazione sul decreto Visentini. Gli iscritti sono invitati a intervenire.

Maestri del lavoro

L'assemblea annuale del Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro di Trieste si terrà mercoledì 20 febbraio nella sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, alle 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione (via Trento 8).

Avventure nel mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie via Machiavelli 17, sotto l'auspicio di «Avventure nel mondo», il dott. Ermanno Costermi presenterà un documentario di diapositive intitolato «Da costa a costa...» assunto nel corso di un viaggio di 16.000 km negli Stati Uniti ed in Canada. L'ingresso è libero.

Vegione al Cmm

Martedì 19 febbraio nella sede di via Roma 15 avrà luogo il Vegione di Carnevale con il complesso «Gli Astri». Prenotazioni tel. 65522.

Incontri culturali

Al Cca, gli anni del Futurismo

«Frontiere d'avanguardia — Gli anni del Futurismo nella Venezia Giulia», ovvero la grande mostra sul Futurismo che si apre domani a Gorizia, avrà questa sera con inizio alle 18.45, una presentazione ufficiale a Trieste, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2).

Ospiti della sezione arti visive del sodalizio, i curatori di questa inedita manifestazione: il prof. Umberto Carpi, preside della facoltà di lettere dell'Università di Pisa, l'avv. Marino De Grassi, assessore ai Beni e alle attività culturali della Provincia di Gorizia e la dott. Maria Masau Dan, direttore dei musei provinciali di Gorizia. Gli ospiti verranno introdotti dal critico Luigi Danelluti.

Piccolo albo

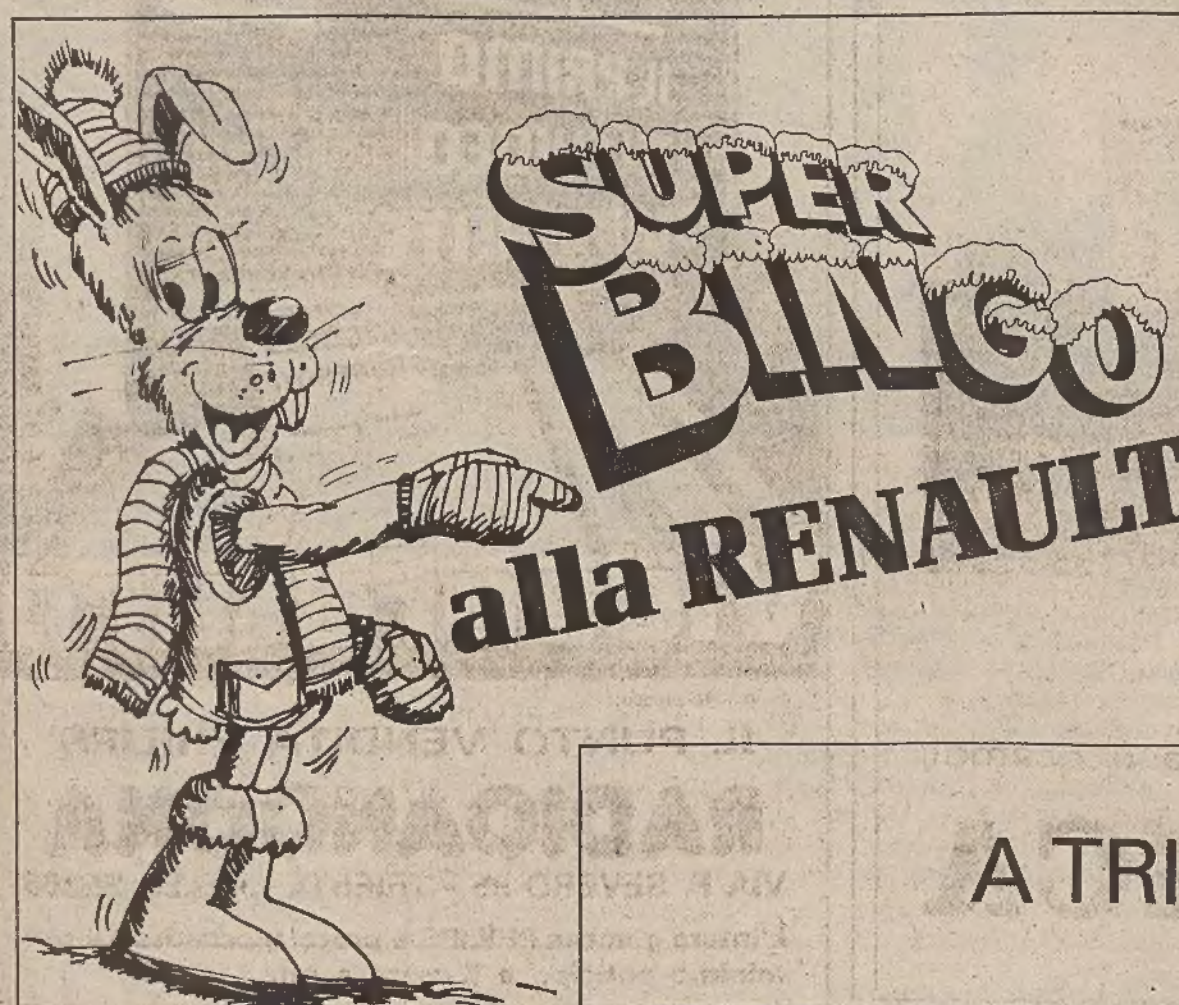
La persona in grado di dare notizie su un gatto giallo adulto scomparso da casa 15 giorni fa (zona Piazzale Rosmini-Besenghi) telefoni al numero 761308.

Al Golf club di Padriciano è stato perso un cane (Volpuri) pelo marron e stampa sinistra anteriore bianca. Chi l'avesse smarrito è pregato di telefonare al numero 226159.

le pellicce di francetich

agnello lontrato giaccone	750.000
castorino spitz giaccone	890.000
opossum America giaccone	990.000
marmotta f.l. giaccone	890.000
marmotta p.i. giaccone	1.450.000
volpe Groenlandia giaccone	1.590.000

via S. Spiridione 2/C - tel. 040-64910 Trieste



CERCATE DA NOI LE CARTELLE E LE SPECIALI OFFERTE SUPERBINGO

Ritirate da noi le cartelle Superbingo e usufruite delle vantaggiose offerte su tutta la gamma Renault.

- Anticipo del 10%.
- Risparmio fino a Lit. 3.000.000 sugli interessi.

- Prezzo bloccato fino alla consegna, per i veicoli disponibili in Concessionaria.
- Inoltre, troverete auto d'occasione garantite e selezionate, e veicoli nuovi a condizioni speciali.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

A TRIESTE: DAGRI & C. Via Flavia / ZAGARIA F. P.zza Sansovino, 6

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Quelle aiuole dell'Alpe Adria sono proprio estranee alla città»

L'intervento dell'architetto Donato Riccesi a nome di «Italia nostra»

«L'arredo urbano», opera di cosmesi sul volto segnato della città, è divenuto una delle parole più alla moda del gergo architettonico degli anni '80, nonché uno degli slogan più facilmente esibiti da pubblici amministratori particolarmente «illuminati». Arredo urbano sa di ecologia, di amore per la città, sa di verde, di natura, ha il sapore dell'interesse verso la terza età: la panchina, e con questa affermazione non neghiamo la necessità delle panchine (e delle seggiole, insomma, chi ne parla male si tira addosso le ire, pubbliche e private, di coloro che in questa soluzione scorgono il toscanismo o se non altro una buona medicina per alleviare le devianze e le contraddizioni dei nostri centri urbani, storici e non.

Ma come bene sa il farmacista che l'aspirina cura o allevia solamente i sintomi del raffreddore ma non agisce sulle cause, allo stesso modo l'arredo urbano concepito frettolosamente non risolve i problemi della città: il confonde, agisce in superficie sortendo effetti ben miseri, se non addirittura controproducenti.

Negli ultimi anni gran parte delle amministrazioni comunali maggiormente sensibili alle esigenze del cittadino si sono interessate sotto diversi aspetti di arredo urbano: hanno sistemato un po' di panchine e di cestini per le immondizie qua e là, come se questi pochi ingredienti fossero sufficienti, da soli, a guarire la città malata. Città che erano sorte in un determinato modo, che presentavano determinati caratteri morfologici, particolari impianti urbanistici, legati indissolubilmente alle attività delle genti che le abitavano.

Città che oggi sono abitate ed usate da genti che hanno esigenze sensibilmente diverse, ma che tuttavia devono soddisfare le loro necessità entro strutture urbane ed edifici progettati e costruiti talvolta alcuni secoli addietro.

Ritornando al nostro problema proviamo ad analizzare quanto è stato proposto e realizzato in termini di arredo urbano nella nostra città nel l'arco degli ultimi dodici mesi. Notiamo — non senza una grande meraviglia — che tutta quella serie di interventi realizzati in occasione del convegno «I fiori dell'Alpe Adria», svoltosi nel giugno dello scorso anno, interventi che avrebbero dovuto proporsi secondo una fisionomia di «Effimero urbano», tendenti cioè all'abbellimento della città attraverso episodi avventi innanzitutto un attributo di provvisorietà (alla maniera dei grandi apparati scenografici urbani nella Firenze Medicea del '500), hanno assunto al contrario un carattere di definitivo, se non addirittura di intoccabile.

Ciò a nostro avviso è male, e abbiamo perfettamente coscienza della impopolarità di tale affermazione (verde è comunque bello), in quanto tali apparati, che hanno fatto fare alla città che li ospita, con la sua storia urbana, con le sue memorie. Tali episodi, sparsi un po' dovunque nel centro cittadino, fanno l'effetto di decorazioni natalizie, con tanto di luci colorate e tappeti rossi, a Pasqua: in poche parole sono fuori luogo!

Volendo passare a qualche esempio concreto non possiamo fare a meno di segnalare gli smilzi alberelli piantati di fronte al Tergesteo, affiancati da panchine disposte casualmente (non ci si è preoccupati minimamente di collegare formalmente e funzionalmente questi due interventi). Ci chiediamo come non ci si renda conto quanto inadeguato siano questi tipi di piantumazioni in un luogo «storico», in un punto cardinale della Trieste mercantile del primo Ottocento: una piazza sulla quale si affacciavano sobrie architetture neoclassiche che mai si sono ritrovate alberi dinanzi.

E che dire delle curiose aiuole di Piazza Unità, delle erbettoie, dei fiorellini e delle giovani conifere trattate da opportuni tiranti a pochi metri dalla fontana del Mazzoleni? Non si venga a dire che all'inizio del secolo la piazza ospitava un giardino. L'esempio non calza. La qualità di quell'intervento era decisamente diversa, più ordinata e rigorosa, anche se aveva il difetto di interrompere il rapporto della piazza con il mare, rapporto interrotto oggi non dagli alberi bensì dalle automobili, ed in estate dai pullman di turisti, parcheggiati con somma disinvoltura di fronte alla piazza.

Se volessimo oggi realmente intervenire sulla piazza in termini di arredo urbano il primo discorso da fare riguarderebbe sicuramente la pavimentazione: ora in asfalto, asfalto che come ben si sa

risulta funzionale alla viabilità automobilistica e non certo a quella pedonale. L'asfalto d'estate scotta sotto i piedi, con il bagnato è sdrucciolevole... Perché non si pensa di ripristinare l'antica copertura lapidea (lastre d'arenaria per fare un esempio) infinitamente più nobile, gradevole e funzionale in un'area destinata al pedone?

Qualcosa di simile è stato fatto a Firenze, dove la via dei Calzaiuoli, che congiunge il Duomo a piazza della Signoria, è stata pedonalizzata e conseguentemente rielicata in pietra serena, avendo l'accortezza al tempo stesso di eliminare i marciapiedi, divenuti un'inutile barriera in un percorso rigorosamente riservato ai pedoni.

Dobbiamo ricordare infine, che aver coscienza dell'ambiente naturale, sono cose che presentano i medesimi problemi, e se molto spesso siamo offesi dalla violenza di certe emergenze edilizie nel no-

stro Carso, che non tengono conto del rapporto con questo particolare territorio e con le forme delle sue architetture spontanee, altrettanto ci infastidisce l'estraneità e la qualità di un determinato tipo di verde urbano disseminato frettolosamente in aiuole di porfido, in staccionate di legno, in contenitori di mattoni tinti di bianco, che non rispettano e non si pone il problema del giusto rapporto con l'esistente, con l'architettura circostante, con la nostra storia.

Concludendo, Italia Nostra auspica che in un prossimo futuro eventuali interventi di arredo urbano vengano pianificati secondo un progetto organico e preciso, evidenziando il carattere di provvisorietà o al contrario di permanenza degli interventi stessi, in modo tale da non costituire degli episodi casuali, sconsiderati, anche se graziosi.

Un ultimo dubbio permane tuttavia: perché prima di impiegare del danaro pubblico per «effimero» non ci si

preoccupa di recuperare o risanare alcune parti o edifici della città in stato di abbandono o fatiscente? Chiamo a questo proposito l'esempio della Chiesa Anglicana di via San Michele, ormai semidiroccata, oppure un edificio dell'importanza della Rotonda Panceria — monumento neoclassico con tanto di bollino giallo della Soprintendenza — che attualmente si trova in uno stato di tale fatiscenza, al suo interno, da far temere addirittura la possibilità di un intervento di recupero se non tempestivo.

La moda è moda, e come ben si sa ciò che è di moda riscuote interessi e consensi, ciò che non lo è più, meno. Ora è la volta dell'arredo urbano, il restauro e il riuso dei centri storici, di moda qualche tempo fa, sono argomenti che effettivamente hanno un po' annoiato, è giusto cambiare discorso ogni tanto!

Arch. Donato Riccesi (collaboratore di Italia Nostra)

È IL LEGALE DEL CONSOLATO

Insegna austriaca all'avv. Kostoris

L'onorificenza consegnata dal dott. Klein



Il console generale d'Austria a Trieste, dott. Peter Klein, ha consegnato all'avvocato Marco Kostoris l'insegna d'onore in oro ai meriti della Repubblica d'Austria per i suoi meriti nella qualità di legale di fiducia del Consolato generale d'Austria a Trieste.

(Italfoto)

SEGNALAZIONI

Un modulo introvabile

Ho letto con interesse le ampie e opportune spiegazioni espresse nelle «Segnalazioni» del 10 febbraio dal dott. Moraro, incaricato stampa della locale sede della Previdenza sociale, relative alla cosiddetta «Operazione moduli Inps da riempire» introdotta di recente dalla nuova legge finanziaria, nonché alla confusione, disagi e disguidi derivati dalla loro distribuzione tramite gli uffici postali, ai vari pensionati con trattamento familiare.

A proposito di disagi e disguidi di cui sopra, desidero precisare che lo scrivente incassa da molti anni la pensione con trattamento di famiglia per coniuge a carico all'ufficio postale di via Pascoli, ove però non risulta giacente il modulo in triplice copia intestato al sottoscritto e malgrado le numerose corse a vuoto fatte al suddetto ufficio pagatore dalla metà del dicembre scorso ai primi del corrente mese di febbraio, non sono stato finora in grado di entrare in possesso del suddetto modulo perché inesistente. Altrettanto corse pure a vuoto fatte agli uffici della Previdenza sociale anche di recente, hanno avuto lo stesso risultato negativo, ricevendo come risposta di posta ancora e di non preoccuparmi in quanto mi sarebbe stato recapitato a domicilio.

Premesso quanto sopra e nell'intento di facilitare un possibile controllo e recupero del suddetto modulo introvabile, nonché di un cortese interessamento al riguardo da parte del funzionario dell'Inps, desidero precisare che sono titolare della pensione n. 114815 - categoria Pmo (marittimi) con trattamento familiare per coniuge a carico (moglie casalinga) e percepisco la pensione nel biestrate pari.

Francesco Maccioni

La diatriba sul riscaldamento

Egregio direttore, nelle «Segnalazioni» del 5 febbraio sono stato chiamato in causa da una lettera firmata da tre signori che hanno inteso riprendere l'argomento della ripartizione delle spese di riscaldamento nei condomini con impianti centralizzati, a seguito della mia precedente proposta riportata su «Il Piccolo» del 1° novembre 1984.

Ritorno pertanto alla sua cortesia per essere ospitato nuovamente nella stessa rubrica al solo scopo di rispondere con alcune osservazioni intese ad eliminare errate interpretazioni.

Ritorno in proposito che allora mi sono espresso in favore di una ripartizione per il 70% secondo le superfici radianti installate negli alloggi e per il 30% secondo il perimetro esterno degli stessi per tener conto delle dispersioni.

Secondo i tre signori io sarei stato molto polemico, leggendo...

ro... frivolo (?) e vuoto sul piano tecnico a differenza del collega che mi aveva preceduto con diversa proposta, da loro preferita, apparsa pure sul suo giornale (ripartizione secondo le volumetrie abitative).

Così com'è redatta, la loro lettera non ha bisogno di commenti: si commenta da sola.

Tuttavia vorrei dire ai tre signori, ritenuto che non abbiano afferrato bene le motivazioni tecniche e di diritto da me addotte a sostegno della mia soluzione del problema di ripartizione, e più volte se necessario, la lettera da me scritta e poi di ragionarsi sopra, lasciando da parte i sentimenti e le considerazioni di carattere sociale.

Si sono mai chiesti i tre signori perché il condominio di un determinato piano deve pagare di più di altri alloggiati in piani diversi, ma con uguale superficie o volume abitativi, nella ripartizione delle spese condominiali di manutenzione e di riparazione, comprese quelle afferenti alla centrale termica dell'impianto?

Perché ha più millesimi di quota, mi si risponderà. Ed allora qual è la contropartita?

Vincenzo Campagna



Antica Trattoria
La Primula
di Roberto Canton

Via San Rocco 33
33080 S. Quirino/PN - Tel. (0434) 91005-91063

CARNEVALE COSULICH

un'esplosione di colori
in allegria

COSULICH PROFUMERIE

con
i nostri prodotti
e
la tua fantasia

COSULICH PROFUMERIE

COSULICH PROFUMERIE

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Giorni felici», di Samuel Beckett, con la Asti al Cristallo
- Gli anni del Futurismo nella Venezia Giulia: mostra a Gorizia
- Gigi Sabani a Montalcone • Agriest a Udine e Sacar a Pordenone
- Il corvo Rockefeller domani a Venezia • Le rassegne veneziane

A Trieste

• Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30), al Teatro Cristallo (via Ghirlandolo 12), il Teatro popolare di Messina presenterà «American Buffalo», di David Mamet, con Massimo Venturiello, Luca Barbaresi e Mario Sesto.

• Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30) al Politeama Rossetti, il Teatro stabile di Torino proporrà «Fedra», di Jean Racine, con Anna Maria Guarnieri.

• Domani, alle 18, nella galleria Rettori (piazza Vecchia 6), si aprirà la mostra di Rovena de Ferri. Chiuderà il 1.0 marzo (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

• Sempre domani, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà inaugurata la mostra di pittura e grafica di Nelda Stravisi. Chiuderà il 28 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

• «L'Autore e le maschere»: è il titolo dell'atto unico di Eugenia Consolo, che Mario Pardini e «Quelli del Luminoso», presenteranno domani (alle 16.30 nella «Casa Serena», via Marchesetti 8/1) e domenica (alle 16.30 nella sede del Cepacs, via Filzi 6).

• Prosegue nelle sale della galleria d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a Granduca d'Isonzo, la mostra antologica di Armando Pizzinato «Opere dal 1949 al 1984». Chiuderà il 24 febbraio.



• Questi, infine, gli appuntamenti al Valentinis club (via Bolto, Montalcone): stasera «I poeti superallegri»; domani, alle 15, veglione dei bambini e in serata l'Orchestra Cherubino; domenica «William e i Vassalli» con il mago Turini; lunedì prossimo la «Cavalchina» del Valentinis con Gigi Sabani. Premi alle migliori maschere: primo un milione, secondo mezzo milione, terzo 250 mila lire. Martedì prossimo veglione di fine Carnevale con l'orchestra spettacolo «Gli zeta».

Nel Veneto

• Ed eccoci alle mostre di Venezia: Da domani al 26 aprile nell'ex chiesa di San Samuele, sarà inaugurata una antologica dei disegni di Giuliana Camerino dai quali sono poi nati i suoi celebri abiti e i suoi tessuti esclusivi.

• «Grafica dell'espressionismo tedesco»: è il titolo della mostra a Ca' Pesaro. Sono esposte 175 opere (xilografie, litografie e acquerelli) realizzate tra il 1905 e il 1927 dai maggiori rappresentanti della stagione espressionista tedesca. Chiuderà il 10 marzo (feriali 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

• Chiuderà improvvisamente lunedì prossimo la mostra «Disegni dei Guazzi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», allestita al Correr (feriali 10-16; festivi 9-12.30 martedì chiuso).

• Continua nelle salette wagneriane di Ca' Vendramin Calergi la prima mostra internazionale di penne a serbatoio antiche e moderne: circa 500 «pezzi» di ogni tipo, epoca e valore. Chiuderà il 24 marzo.

• Alle Gallerie dell'Accademia si potrà visitare fino ad aprile la mostra «Dieci artisti americani del dopoguerra»: un piccolo gruppo di opere di artisti statunitensi provenienti dalla collezione Guggenheim (feriali 9-14; festivi 9-13; lunedì chiuso).

• Prosegue a palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

• Fino alla fine del mese nella galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa (Piazza San Marco) continuerà la mostra «Corto Malesse», di Hugo Pratt, il maestro veneziano del fumetto: un centinaio di disegni originali scelti tra la produzione di vent'anni di lavoro (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20).

In Friuli

• Resterà aperta fino a domenica (oggi 13.30-19; domani e domenica 9-20), nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, a Udine, la ventesima edizione di «Agriest», la mostra delle macchine e dei prodotti agricoli.

• Il «Sacar 1985», salone delle attrezzature per collettività, alberghi, negozi, ristoranti e bar si potrà visitare fino a domenica nel quartiere fieristico di Pordenone (oggi e domani 14-20; domenica 9-20).

• Le famose caricature di Nino Zà (pseudonimo di Giuseppe Zanini) si potranno ammirare fino alla fine del mese nella galleria del Centro, a Udine.

• «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo», allestita nella Torre di Santa Maria (via Zanon, Udine), resterà aperta fino al 31 marzo (da martedì a sabato 9-12.30 e 15-18; domenica 9-12.30).

Nell'Isonzo



• Un appuntamento particolare e senz'altro molto gradito ai bambini sarà quello con Rockefeller, il simpatico corvo di Fantastico 5. José Luis Moreno sarà, infatti, ospite domani, alle 15.30, al palasport di Venezia. Interverrà anche il mago Silvan.

• A Vicenza, alla galleria «Albanese», sono esposti circa sessanta oli e acquerelli di Achille Beltrame: è l'autore delle copertine della «Domenica del Corriere» (aperta sino al 21 febbraio).

Oltreconfine

• Questa sera alle 19.30, a Lubiana, al centro culturale «Cankarjev Dom», concerto sinfonico della Filarmonica slovena, diretta da Samo Hubad.

• Alla galleria «Triglav», a Capodistria, mostra antologica della fotografia artistica ungherese contemporanea. Chiuderà il 28 febbraio (tutti i giorni 9-20).

• Domani, alle 19, a Lubiana, al Teatro nazionale, andrà in scena «Il trovatore», di Giuseppe Verdi.

• Nella sala della Filarmonica slovena a Lubiana, domani alle 19.30 concerto della «Camerata Slovenica» per il «Ciclo cameristico beethoveniano».

• Domani, alle 19.30, a Fiume, al Teatro del popolo «Ivan Zajc», replica del musical «Yalta, Yalta» di Grgic e Kabiljo.

• Domenica, a Fiume, grande sfilata di Carnevale. Il corteo mascherato percorrerà, a partire dalle 15, le vie del centro.

A cura di Carlo Giovannella

☆ Gli appuntamenti di Carnevale sono a pagina 12 ☆

DALLA REGIONE

CON UNO STANZIAMENTO COMPLESSIVO DI 140 MILIARDI DI LIRE

La Regione dà il via a un piano per il risanamento delle acque

Il programma di interventi interesserà le aree lagunari, la baia di Muggia e il fiume Tagliamento

La giunta regionale ha approvato il piano per il risanamento delle acque e predisposto i primi studi di bacino per quanto riguarda il Tagliamento e le aree lagunari.

Da questi studi sono emerse indicazioni che individuano alcune aree critiche. E proprio su questi specifici aspetti l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, ha svolto una relazione alla giunta proponendo un programma di interventi che interessano tre punti nodali: le aree lagunari, la baia di Muggia e il fiume Tagliamento prima della confluenza in esso del Fella.

Su queste aree verranno elaborati progetti particolari, che potranno beneficiare dei fondi comunitari «Fio» (Fondo investimento occupazione) in gestione al ministero dell'Ecologia e, ammontanti, per il 1985, a 1100 miliardi di lire. Il ministero utilizzerà tali fondi contro il rischio dei fenomeni di eutrofizzazione delle acque: in tale contesto il governo nazionale ha dato priorità assoluta alle aree dell'Alto Adriatico e sono, quindi, inte-

ressate le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna.

I progetti che l'amministrazione regionale intende attuare dovranno essere predisposti in tempi brevissimi: essi prevedono interventi per complessivi 140 miliardi di lire, interventi che daranno una risposta pressoché definitiva all'inquinamento delle aree costiere della regione.

Entrando nel particolare, per quanto riguarda le aree lagunari, la relazione dell'assessore Bomben ha indicato l'adeguamento e l'ampliamento della rete fognaria, dell'impianto di depurazione e dello scarico a mare di Lignano, località nella quale attualmente i liquami vengono scaricati in laguna con l'inserimento di gravi problemi inquinanti. I provvedimenti citati comporteranno una spesa di 20 miliardi di lire.

Per Grado è invece previsto il potenziamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione, con una spesa di 10 miliardi di lire: in questa località sono già ipotizzate altre opere (come, ad esempio, la

condotta a mare), sostenute dai fondi Fio per il 1984.

Un cospicuo intervento è destinato per un consorzio di comuni della Bassa Friulana, di imprese insediate nella zona industriale dell'Ausa-Corno e della «Chimica Friulana» di Torviscosa: gli scarichi civili e industriali di questa zona rivestono, infatti, carattere di pericolosità ed è perciò indispensabile la costruzione di un grande collettore di raccolta dei liquami per portarli a un impianto centralizzato di depurazione e, quindi, attraverso una condotta translagunare e una successiva condotta sottomarina, scaricarli al largo.

Tale realizzazione richiede una spesa di 70 miliardi di lire e riveste carattere di priorità per poter garantire un equilibrio ecologico alla laguna di Marano, al cui interno il ricambio delle acque è limitato e non consente lo smaltimento delle quantità di liquami riversati.

Per quanto attiene poi la baia di Muggia, l'assessore Bomben ha indicato quali provvedimenti atti a ottenere

il risanamento di uno specchio di mare sostanzialmente chiuso (con conseguente scarso ricambio idrico) e che risente negativamente degli scarichi urbani di Trieste e della zona industriale in esso riversanti.

In tale area si riscontrano i più gravi fenomeni inquinanti di tutta la parte costiera della regione; si rende perciò necessario smaltire liquami depurati e portarli al largo da una grande condotta sottomarina.

Infine il fiume Tagliamento, che, nei pressi di Tolmezzo, presenta i più alti tassi di inquinamento dell'intera zona ligure. Il fatto è grave in quanto più a valle le acque del fiume vanno ad alimentare le falde freatiche della pianura friulana, da cui attingono gli impianti di acquedotto del Friuli centrale. Tali acque, inoltre, sono particolarmente superficiali e, quindi, maggiormente soggette a inquinamento: è pertanto opportuno creare un impianto per il trattamento degli scarichi civili e industriali della zona di Tolmezzo, con una spesa di 10 miliardi di lire.

SI CERCANO NUOVE STRATEGIE PER PROMUOVERE IL SETTORE

Unite contro la crisi le aziende turistiche delle zone marittime

«Razionalizzare le risorse a disposizione»

Le tre aziende di soggiorno delle zone marittime del Friuli-Venezia Giulia (Trieste e la sua riviera, Lignano Sabbiadoro e la Laguna di Marano, Grado e Aquileia) hanno concordato un programma di promozione turistica congiunto, che verrà realizzato nei prossimi mesi d'intesa con l'azienda regionale per la promozione turistica.

La decisione è stata presa al termine di un incontro, che si è svolto a Lignano Sabbiadoro, tra i presidenti e i direttori delle tre aziende di soggiorno.

«Preso atto delle difficoltà finanziarie contingenti che caratterizzano il 1985 come un

anno di transizione — è detto in un documento — ed in vista di una razionalizzazione nell'impiego delle sempre più limitate risorse a disposizione, è stata individuata una piattaforma comune di supporto agli interventi sui mercati turistici di maggiore interesse, quali l'Austria, la Baviera, la Svizzera e l'Italia settentrionale».

«Tali interventi — conclude il documento — saranno finalizzati alla presentazione di un'immagine unitaria della fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia, sottolineando le peculiarità delle singole stazioni turistiche».

Incontro sulla tutela linguistica

Si terrà questo pomeriggio alle 17.45 una tavola rotonda, organizzata dalla Gioventù federalista europea di Trieste, sul tema: «Tolleranza e tutela linguistica nel Friuli-Venezia Giulia: il caso tra italiani e sloveni». Alla manifestazione, che si svolgerà nella sede sociale di via Machiavelli 3, sono stati invitati tutti i rappresentanti dei movimenti e delle federazioni giovanili di partito e delle associazioni d'intervento sociale. In occasione dell'incontro verrà proposto un documento redatto dalla Gioventù federalista europea di Trieste.

ENTRO FEBBRAIO LA DOCUMENTAZIONE

Contributi agli enti degli invalidi civili

La legge regionale numero 80 del 1983 per la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e handicappati prevede un controllo della giunta sugli organi e le strutture delle associazioni che richiedono un contributo regionale.

Per ottenere il riconoscimento i responsabili delle associazioni dovranno inoltrare alla competente direzione regionale del lavoro e assistenza sociale, entro la fine del mese di febbraio, una relazione dal-

la quale risultino l'attività e la struttura organizzativa dell'associazione stessa. Inoltre, dovrà essere presentata una copia dello statuto e dei regolamenti autenticati da un notaio o da un ufficiale comunale.

Le associazioni che hanno già ottenuto il riconoscimento regionale nel 1984 dovranno presentare, sempre entro la fine del mese, le eventuali modificazioni agli statuti o ai regolamenti apportate durante l'84.

(sottovoce)

Sottovoce, perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno. E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana
camiceria modernaSCONTI PAZZI
DA

G-BABY

SOLO SINO A SABATO

MAGLIE	a Lire	5.000
CAMICIE	a Lire	7.000
PANTALONI	a Lire	10.000
ABITI	a Lire	10.000
GONNE	a Lire	10.000
GIUBBETTI	a Lire	20.000
CAPPOTTI	a Lire	20.000

VIA GENOVA 23 - TRIESTE

DAL 12/2 AL 9/3

SALDI
SALDIda
TERESAVIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 3/D
a 30 m da p.zza Dalmazia
a fianco delle rotaie del tramFILATI DI OGNI GENERE E TIPO
PRIMI ARRIVI DI PRIMAVERA/ESTATE

COM. EFF.

In poche righe

I sottufficiali dal capo della Polizia

Una delegazione nazionale di dieci esponenti del Comitato nazionale difesa sottufficiali si incontrerà oggi, con il capo della polizia e con il presidente del gruppo parlamentare della Dc Rognoni. Della delegazione è stato chiamato a far parte il maresciallo Cannataro, segretario regionale del sindacato autonomo di Polizia della nostra regione. Gli incontri che la delegazione dei sottufficiali dell'ex P.S. si inquadra nelle azioni promosse dal Comitato di difesa a tutela della categoria. Anche a Trieste, nei giorni scorsi si è tenuta una affollatissima assemblea dei sottufficiali ex P.S. dalla quale sono scaturite le indicazioni per i delegati al convegno tenutosi a Milano.

Concorso di poesia dialettale triveneta

Il Lions Club di Vittorio Veneto ha indetto per il 1985 un concorso di composizioni poetiche inedite in tutti i dialetti parlati nel Triveneto. Una sezione speciale, denominata «Diletti da salvare», è riservata ai dialetti istriani, fiumano e dalmati. Lo rende noto, in un comunicato, il centro culturale «Gian Rinaldo Carli» di Trieste. Possono partecipare gratuitamente al concorso i cittadini italiani, ovunque residenti, con non più di tre composizioni per un totale massimo di 120 versi da far pervenire entro il 30 marzo alla segreteria del premio.

Mostra della plastica a Zagabria

Quasi un secolo di preistoria delle materie plastiche, costituito in 517 «pezzi» che datano dal 1862 al 1950, sono in mostra al Museo della scienza per iniziativa del Centro di cultura italiano di Zagabria, la capitale della Croazia. Dopo Zagabria, la rassegna — allestita dal Museo della tecnica e dalla Montedison — si trasferirà dal prossimo mese di marzo a New York, Tokyo e Parigi.

Direttore sede Rai a Fiume

Fiume — Il direttore della sede regionale della Rai del Friuli-Venezia Giulia, Dario Fiorenzoli, è stato ospite della «Edit» di Fiume, la società editrice del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia, dove è stato ricevuto dal direttore Ennio Machin. Durante l'incontro, i direttori dei due enti hanno tra l'altro parlato della collaborazione esistente tra la sede Rai e il quotidiano in lingua italiana di Fiume «La voce del popolo».

RESPINTA L'IMPUGNAZIONE DELL'AUTOMOBILISTA DI TARENTO

Investì in pieno una donna e lanciò insulti agli agenti

Respinta l'impugnazione di Ada Biasizzo, 44 anni, di Tarcento, via Zardini 8, e della sua compagnia assicuratrice. Per omicidio colposo, omissione di soccorso e oltraggio a pubblico ufficiale, il tribunale, riconosciuto nella misura del 20 per cento il concorso di colpa della vittima, l'aveva condannata a 15 mesi di reclusione, 90 mila di multa e 20 giorni di arresto con i benefici di legge, alla sospensione della patente per due anni e, assieme all'assicurazione, al risarcimento dei danni al vedovo e ai due figli della vittima, costituiti in parte civile con l'avv. Corrado Campes di Udine.

La sentenza venne impugnata, e del mortale incidente si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere Milovich, dove la Biasizzo è il responsabile civile sono difesi dall'avv. De Carli di Udine.

La grave disgrazia accadde nella tarda serata del 20 maggio dell'82. Intorno alle 22.30, camminando affiancati, Donata Rovere, di 38 anni, e suo marito, il giornalista Rino Ni-

ni, di 51 anni, percorrevano la via Angeli, a Tarcento, diretti verso casa. All'improvviso, la signora fu investita alle spalle dalla macchina della Biasizzo, per l'urto venne imbarcata sul cofano e, dopo aver sfondato il parabrezza, crollò cadavere al suolo, trascinando nella caduta anche il consorte.

Anziché fermarsi, la Biasizzo raggiunse la sua vicina abitazione, posteggiò l'auto danneggiata nel cortile ed entrò in cucina, dove poco dopo la raggiunsero i carabinieri. L'indiziata, nervosa e turbata,

accolse i militari con una sequela di insulti per cui venne fermata.

Rino Nini, che riportò lesioni guaribili in una settimana, dichiarò in sede istruttoria che al momento dell'investimento la Biasizzo procedeva a sostenuta andatura. L'automobilista, dal canto suo, attribuì il tragico evento al fatto di essere stata superata da una macchina. Per lasciare strada, era stata costretta a buttarsi completamente sul margine destro, dove, in quel momento stavano camminando i Nini.

Tagliati i pioppi «assassini»

PORTOROSE — Lungo il tratto Santa Lucia-Succiole della strada Capodistria-Pola sono stati tagliati 150 pioppi che in varie occasioni avevano ostacolato e reso estremamente rischioso il transito degli autoveicoli. Dagli alberi, tutti vecchi di 30 anni, colpi di vento anche di forza modesta, facevano spesso cadere dei rami e causavano non pochi incidenti. In alcuni punti del tratto, inoltre, i fusti rappresentavano un pericolo mortale per gli automobilisti. In particolare contro tre alberi, allineati in pochi metri del segmento, si erano verificati negli ultimi 15 anni sette schianti mortali. L'operazione di taglio è stata decisa su intervento della Direzione degli affari interni di Capodistria e di numerosi cittadini. Allo scopo di mantenere inalterato, nei limiti del possibile, l'aspetto del paesaggio, i pioppi abbattuti saranno sostituiti da platani.

A Udine il girotondo più grande del mondo

UDINE — Sarà il girotondo più grande del mondo, degno di entrare nel Guinness del primati. E la manifestazione certamente più originale in programma per il Carnevale udinese, quella che farà scendere nelle vie e nelle piazze cittadine almeno milleduecento persone, tante ne servono infatti per cingere, appunto in un girotondo, il colle del castello di Udine.

Mano nella mano, passo dopo passo, i partecipanti dovranno compiere un giro intero, lungo via Mercatovecchio, via Portanuova, piazza Primo Maggio, via Marin e piazza Libertà.

L'appuntamento è per domani, alle 13.45 appunto in piazza Libertà. Milleduecento persone per milleduecento metri, un record. E c'è anche chi ha ricordato che il girotondo attorno al castello è tradizione antica per gli udinesi, anche se, nei tempi andati, veniva fatto sul colle.

Ma per gli organizzatori, i commercianti del Cuore di Udine in collaborazione con l'Amministrazione comunale che ha coordinato quest'anno tutte le iniziative carnevalesche, quello del girotondo più grande del mondo è soltanto un gioco, un gioco divertente.

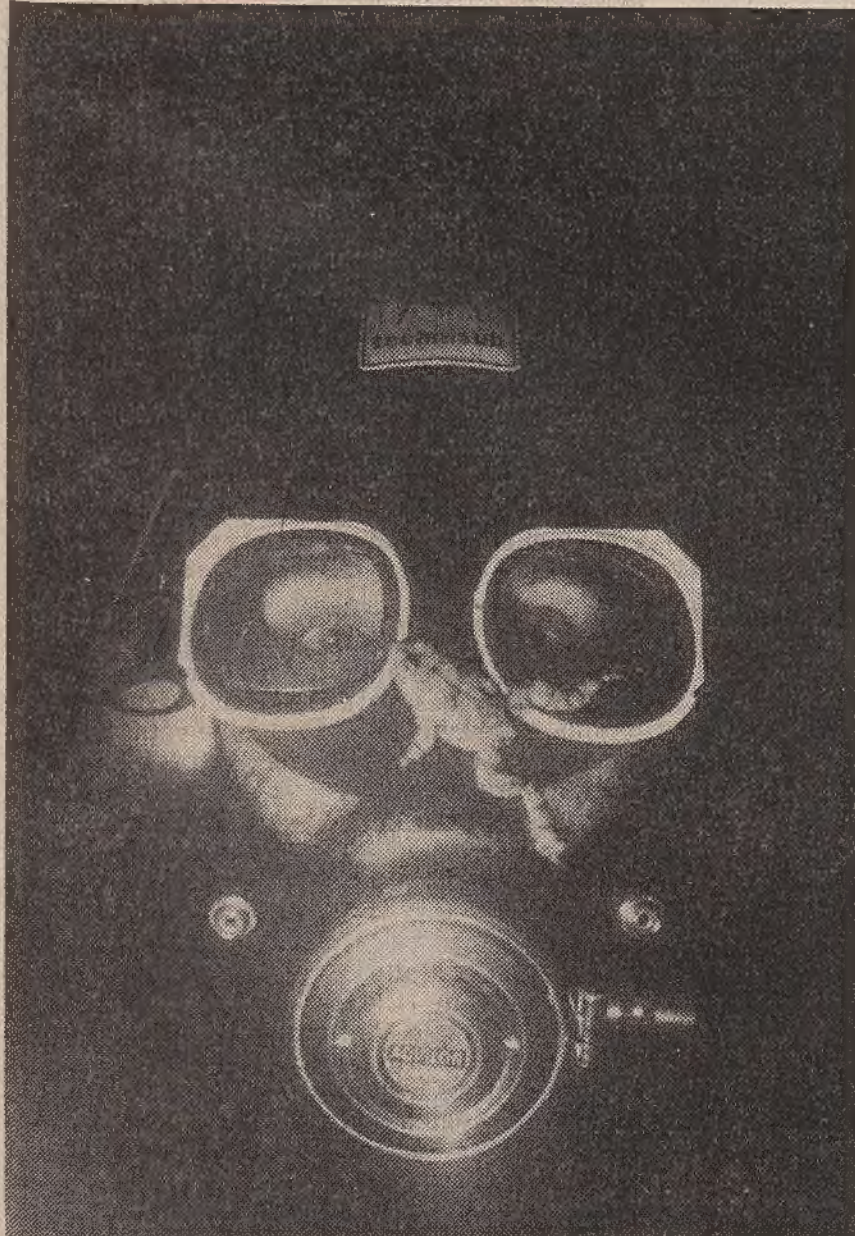
«Chissà — commenta il presidente del Cuore di Udine, Rudy Battilana — potrebbe essere il "la" a una tradizione: a questo nostro "primato" potrebbero rispondere altre città italiane...».

Intanto in città sono stati affissi numerosi manifesti e un'azienda dolciaria di Martignacco ha deciso di sponsorizzare l'iniziativa, distribuendo a tutti merendine e biscotti. L'invito a partecipare è per tutti, grandi e piccoli, in maschera e no.

G. B.

LE DIAPOSITIVE DEL SUBACQUEO GIANNI MANGIAGLI AL CIRCOLO TERGESTE SUB

Il misterioso mondo della Val Rosandra



Incontri ravvicinati di nuovo tipo. A sinistra, il rispetto davanti alla maschera di Gianni Mangiagli è in realtà un «Ululone dal ventre giallo». A destra, lo stesso animaletto sembra dire: «Di qui non si passa!»

(P. B.) Chi conosce la Val Rosandra in realtà non la conosce affatto se prima non ha visto le diapositive che il fotografo Gianni Mangiagli ha realizzato nel corso di un intero anno.

L'obiettivo di Mangiagli va a curiosare tra le rocce, tra le fopie e tra i fiori e regala immagini di rara bellezza. Quel ramo di quercia ingiallita, quei sassi bianchi, quella

cascata che si fa ancor più monumentale durante il gelo, appartengono forse al «deja vu». Ma quando Mangiagli porta l'obiettivo sotto l'acqua del laghetto o del torrente la natura si svela in modo completo. Lì sotto c'è un insospetito mondo abitato. Impertinenti rospetti, pesciolini, gamberi di acqua dolce alle prese con la prole, larve che si costruiscono coperte di pie-



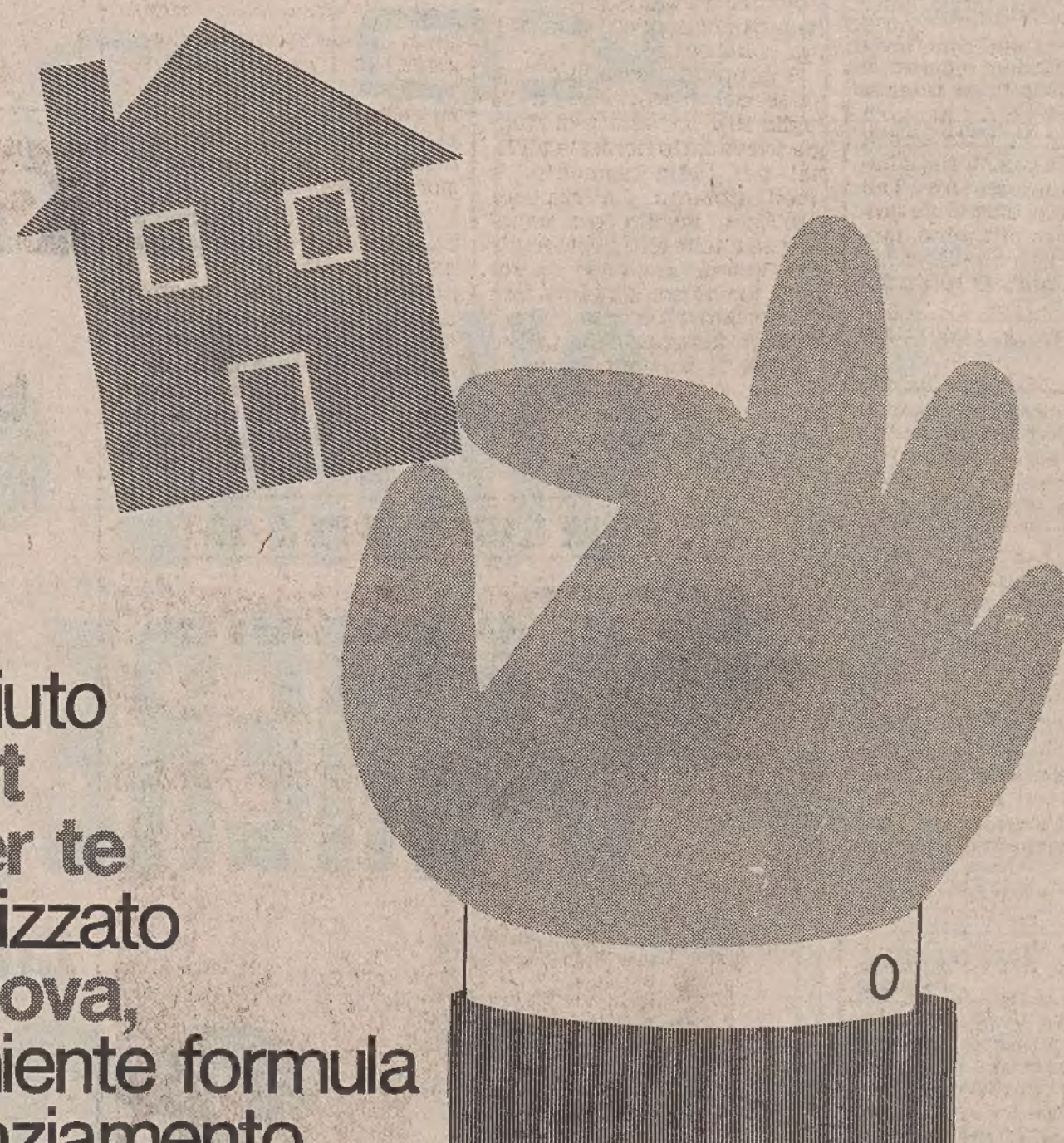
truzze per non cedere alla corrente fino al momento della metamorfosi: un microcosmo affascinante e assolutamente da proteggere in quanto anche lì l'inquinamento è in agguato.

Mangiagli ha protetto queste e altre diapositive nel corso della cena annuale del Circolo Tergeste Sub. Poco prima della proiezione, il presidente Romano Spagnoli

aveva distribuito riconoscimenti ai soci anziani e a quelli maggiormente distinti nella scorsa stagione. Ospiti, il presidente della sezione provinciale Fips Del Castello e Nona Jet, animatrice del settore promozionale.

Il prossimo appuntamento sarà per festeggiare il venticinquesimo anniversario della società.

è più facile
mettere su casa

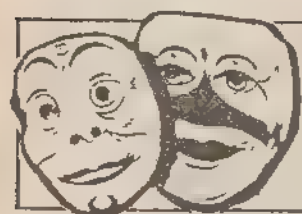


con l'aiuto
della crt
che per te
ha realizzato
una nuova,
conveniente formula
di finanziamento

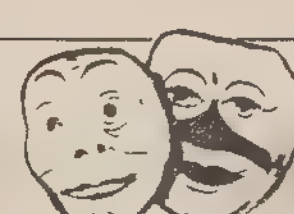
crt

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

NINO BON



Bande, carri e maschere in passerella



19.o Carnevale di Opicina 32.o Carnevale muggesano

Carnevale di Opicina 1ª edizione 1967

Fondatori:

dott. Krisnie Edko
dott. Hlavaty Robert
Wilhem Rudy
Vremec Rudy

Attualmente organizza il Comitato Carnevale Carsico.

PROGRAMMA: sabato sfilata carri. Inizio ore 14, partenza dal tiro a segno di Opicina, via Nazionale - via Prosecco, arrivo in piazza Bordin.

In piazza Bordin premiazione (incoronazione RE / REGINA e MAGGIORDOMO); lotteria con premi vari. Alla sera ballo presso la CASA DI CULTURA DI OPICINA CON IL COMPLESSO «L. FURLAN».

In funzione «OSMIZA» a cura del coro maschile e femminile del TABOR.

Paesi partecipanti e titolo del carro

1 Gropada-Padriciano	La guerra del piccolo schermo
2 Basovizza	Il fungo del Carso
3 Trebiciano	La realtà di Trebiciano
4 Mattona triestina	Intramontabile tram
5 Sales	Noi di Sales abbiamo pazienza
6 Prosecco-Contovello	Essere o non essere
7 Rupinpiccolo	Carsolini e la loro farina
8 Sottolungera	Holland «El tulipan»
9 Ponziana	Cornamuse clan'z
10 Prepotto	Imperatore porco
11 Vrhovlje-Dol-Voglj (Ju)	500 anni fa
12 Opicina	Papà papera e le sue papere
13 Tarnova Piccola	Gioventù ieri e oggi
14 San Pelagio	Il grande match Doc-Terrano contro Pin

Compagnie e titoli carri Carnevale Muggia 1985

BULLI E PUPE «Monade con la moneda»
ONGIA «Carnaval computer»
PIÙ CHE CISTI «La pen...ISOLA del tesORO»
MANDRIOI «Spot, spot, spot e ancora spot»
LAMPO «Ma che musica maestro»
SPASIMO «Quo vadič»
BELLEZZE NATURALI «Abbiamo fatto splash»
BRIVIDO «La notte»
TROTTOLA «Bim bum bam andemo a caccia anche doman»
SPAZZACAMINI «Giocate con noi»

(Con il patrocinio di Despar)

17.30: Tutte le bande per le calli di Muggia;
19.30: Sala Verdi - Veglioncino.

Lunedì 18 febbraio

10: Calli di Muggia - «Tutti a ovi», antica questua delle Compagnie di Carnevale nelle case e nelle trattorie per il banchetto funebre;

14: Sala Verdi - Ballo dei bambini;

16: Maschere a ruota libera per le calli e piazze di Muggia;

16.30: Piazza Marconi - Banchetto finale in omaggio all'antica tradizione dei festeggiamenti carnevaleschi muggesani;

17: Piazza Marconi - Discesa in piazza, a cura degli animatori di Radioattività;

20: Sala Verdi - Veglioncino con la banda della Compagnia Bellezze naturali.

Martedì 19 febbraio

10: Piazza Marconi - Carnevale dei ragazzi accompagnato dalla banda della Compagnia Ongia; i ragazzi

di Muggia protagonisti della loro sfilata;

14: Bande e maschere per le calli di Muggia;

14.30: Sala Roma - Ballo dei bambini;

15.30: Premiazione delle maschere e dei gruppi che si sono distinti durante il Corso mascherato della domenica;

16.30: Piazza Marconi - Estrazione dei premi della Lotteria abbinata al 32.o Carnevale muggesano;

21: Sala Verdi - Veglioncino.

Mercoledì 20 febbraio

15.30: Sede della Compagnia Ongia, funerale del Re Carnevale con falò finale. Sede della Compagnia Bellezze Naturali, funerale del Re Carnevale con annegamento;

19: Santa Barbara - Sede della Compagnia Lampo, funerale del Re Carnevale con falò finale.



Nuova gestione

ENOTECA AL RASPO

Il piacere dei piatti casalinghi e del vino di qualità.
... e naturalmente fritte e crostoli!

TRIESTE VIA GIULIA 67 - TEL. 54456



STUDIO FOTOGRAFICO
LABORATORIO COLORE
VENDITA ARTICOLI FOTO-CINE
OPICINA - VIA NAZIONALE 47 - TEL. 211739

GIOIELLERIA malalan

OPICINA - VIA NAZIONALE 28 - TEL. 211465



HOTEL - RISTORANTE

«Lido»

di Zocchi Vilma in Suraci

Via Battisti 22 - MUGGIA

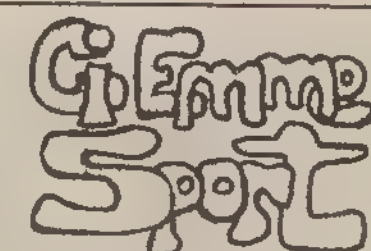
Ilde Crevatin Sandro Ceppi

liste matrimoniali radio televisori
articoli da regalo hi-fi
casalinghi lampadari

MUGGIA - VIA ROMA 17

Servizi fotografici FOTO BALBI

Fotografie a colori 1 ora su Kodak
Calle Carducci 7/a - Riva de Amicis 21 - MUGGIA



Articoli sportivi
Attrezzature tecniche
Abbigliamento

34015 MUGGIA (Trieste)
Via L. Signolo n. 3
Telefono 040 - 271288



GRUPPO MUJA NOVA

Maestro ANAM
CLAUDIO ELLERO

MUGGIA (Trieste)
Via Dante, 6
Tel. 040/273844

ACCONCIATURE

FERRAMENTA UNUSSI
CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
VIA PROSECCO, 13 - OPICINA - TEL. 213596

ottica malalan
OPICINA - VIA DI PROSECCO 6 - TEL. 213957

CASA DEL DETERSIVO
VIA NAZIONALE 28 - TEL. 213574
(vicino al Tram di Opicina)

RISTORANTE diana
OPICINA Via Nazionale n. 11
Tel. 211176 - 212014

OPICINA - Via Nazionale 28 - Tel. 213306
dolciumi mira
Vasta scelta di:
- liquori
- vini scelti
- caffè delle migliori marche

TRATTORIA «MAX»
di Massimiliana Gustin Terpin
cucina casalinga
OPICINA - VIA NAZIONALE 43 - TEL. 211160

AUTOACCESSORI CAZZADOR
- Ricambi originali
- Foderine su misura Italianboy
- Batterie Ac Delco
OPICINA - VIA NAZIONALE 32 - TEL. 211759

Heart PELLETTERIE
OPICINA - VIA NAZIONALE 122 - TEL. 213900

CALZATURE Malalan
OPICINA - VIA NAZIONALE 28 - TEL. 212136

BAR - GELATERIA VATTA
produzione gelati e torte gelato
OPICINA - VIA NAZIONALE 38 - TEL. 211450

DESPAR

Programma

Venerdì 15 febbraio

14: Sala Verdi - Ballo dei bambini;

15.30: Piazza Marconi - Concertone con il gruppo de «Il posto delle fragole»;

16: Piazza Marconi - «Carnevale delle Colombine», l'antica tradizione delle donne muggesane rivive per un giorno intero;

18: Piazza Marconi - Concertone con il gruppo de «Il posto delle fragole»;

18.30: Bande delle Compagnie Ongia e Spazzacamini per le calli di Muggia;

20.30: Sala Verdi - Veglioncino con l'orchestra Muja d.o.c. Band.

Sabato 16 febbraio

14.30: Sala Roma - Ballo dei bambini;

15.30: Piazza della Repubblica - Concertone con il gruppo de «Il posto delle fragole»;

16: Piazza Marconi - Spettacolo del gruppo folcloristico «Federico Angelica», danzerini di Aviano;

17.30: Piazza della Repubblica - Concertone con il gruppo de «Il posto delle fragole»;

21: Sala Verdi - Veglioncino con orchestra.

Domenica 17 febbraio

14: Via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini, viale XXV Aprile: Grande corso mascherato, spettacolo di 10 mastodontici carri allegorici, 2000 maschere e 10 bande presentate dalle Compagnie del Carnevale muggesano; aprirà la sfilata il gruppo folcloristico «Ruzzantini - Città di Padova»;

17: Piazza Marconi - Premiazione delle Compagnie partecipanti alla sfilata;

La classifica finale 1984

- 1) LAMPO «...e ditelo con i fiori» punti 507;
- 2) BULLI E PUPE «Fantasie sul motor» punti 480;
- 3) ONGIA «De l'Olimpo cascai, a Muja rivai» punti 457;
- 4) BRIVIDO «Viva la Rai» punti 455, meno 10 di penalizzazione;
- 5) SPAZZACAMINI «O sole mio» punti 435;
- 6) TROTTOLA «A.A.A. Attila cercasi» punti 432;
- 7) BELLEZZE NATURALI «Tutti insieme per la via coi paiazzini in allegria» punti 427;
- 8) SPASIMO «Chi tira i fili...» punti 414;
- 9) MANDRIOI «Porca miseria... anche noi saremo nomadi?» punti 412;
- 10) PIÙ CHE CISTI «Tanto el buso xe profondo che l'antenato torna al mondo!» punti 379.

LE PIÙ VENDUTE D'EUROPA I PREZZI PIÙ CONVENIENTI



• DA LIRE 3.900.000 SU STRADA •

ADRIA®
NAUTICARAVAN
MUGGIA (TRIESTE) - TEL. 271256



SAPER SCEGLIERE IL NEGOZIO GIUSTO

Continua presso i negozi aderenti al gruppo Muja Nova e contrassegnati dall'asterisco (*) l'operazione bollini!

LA SPESA A MUGGIA VALE DI PIÙ
INTENDENZA DI FINANZA DI TRIESTE - AUTORIZZAZIONE 24007 ds

Bazar - Articoli da regalo

- * ARTIGIANATO D'ESTE - Via Carducci 4
- * ELVIA ed ELIDE APOLLONIO - Edicola libri, giornali, riviste specializzate - Piazzale Curiel 4
- * CARTARIA MUGGESANA - Via Manzoni 4
- * CARTOLIBRERIA LEONARDO - Corso Puccini 6

Drogherie e colorifici

- * CIANOCOLORI srl - Piazzale Foschiatti 4/d
- * DROGHERIA MARIANI MARZI MARIA - Via Dante 19

Dischi

- * DISCHI OX - FAM - Via Dante 5

Edilizia e Arredamento

- * FONDO MATERIALI PAROR VISENTINI - Piazzale Foschiatti 6
- * IMPIANTI ELETTRICI I.R.E.C.I.N. - Via Dante 29
- * MOBILSEDA - Via Flavia di Stramare 95/a

Filatelìa

- * FILATELIA NUMISMATICA - Via Dante 4

Frutta e verdura

- * FRUTTA E VERDURA POSSEGA - Piazzale Foschiatti 4/e
- * FRUTTA E VERDURA ROSANI - Via Dante 29
- * FRUTTA E VERDURA TOMINI - Via San Giovanni 18

Fotografia

- * FOTO CADI - Via Dante 21/a
- * MACOR F. STUDIO FOT. FOTO LUX - Corso Puccini 10

Macellerie

- * MACELLERIA ULIVETI - Via Carducci 3
- * MACELLERIA BABICI - Piazzale Repubblica 2

Oreficerie

- * LABORATORIO ORAFO - Calle Oberdan 31/b
- * ELIANA KERNIAT OREFICERIA - Piazzale Foschiatti 1/d

Pasticcerie

- * MAROCCO & C. s.r.l. - Piazzale Foschiatti 1/a
- * PASTICCERIA PAOLA - Via Dante 11

Pelletterie

- * PELLETTERIE FULVIA - Piazzale Foschiatti 4/c

Trattorie

- * TRATTORIA ALLA SANITA' - Largo N. Sauro 1
- * TRATTORIA AL PORTO - Riva de Amicis 23/a
- * TRATTORIA LA CAMPANA - Loc. San Rocco 10
- * LA RUSSOLA - Pizzeria, Ristorante, Pensione - Via Manzoni 5
- * TRATTORIA RISORTA snc - Riva de Amicis 1/a
- * RISTORANTE DA CLAUDIO - Via Signolo 1
- * LE PALU' - Via San Giovanni 12
- * BIRROTECA WINDSURF - Via Garibaldi 8

Abbigliamento

- * dp ABBIGLIAMENTO - Arredamento, Tessuti, Mercerie - Piazza Marconi 5
- * BIANCHERIA GRILLI - Piazzale Foschiatti 1/d
- * MERIA GIULIA ABBIGLIAMENTO - Via Dante 16
- * NADIA - Piazzale Curiel 3/a
- * CONFEZIONI «BABY» - Via Dante Alighieri 26
- * SENAPE - Via Verdi 4/a

Acconciature signora-uomo

- * ACCONCIATURE ROSY - Via Verdi 8
- * SALONE ELDA - Via Roma 6
- * ACCONCIATURE GEMINI - Via Dante 6

Agenzia viaggi

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Riva de Amicis 19
UTAT - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Alimentazione

- * V.M. - Via Dante Alighieri 33

Agrarie - Fioriste

- * DOBBIGNA MARIA - Piazzale Foschiatti 1
- * TREVISONDOLI EDDA - Via Dante 1

Bar - Enoteche

- * BAR GIMMI - Largo Amalia 5
- * ANTICO BAR MUNICIPIO - Piazza Marconi 1
- * REMIGIO GHERBASSI - Vini e Liquori - Via Tiepolo 9
- * PARAPAT FRANCESCO - Via Naccari 4
- * DEGUSTAZIONE SAN PAOLO - Corso Puccini 17
- * ENOTECA AL PATRIARCA - Corso Puccini 12/a
- * GELATERIA UFO - Riva de Amicis 23
- * BAR STAZIONE AUTOCORRIERE - Piazzale Curiel 4

DALL'INTERNO

L'ESPERIENZA DEL POLACCO PALKIEWICZ

Sedentari e consumisti
imparate a sopravvivere

Sempre più affollati i corsi di «survival» - Squadre pronte per la protezione civile - Rito o necessità?

«Signor generale, ho accolto con perplessità la notizia che la mancata concessione del visto per entrare nella mia Patria dipendeva dal col. Pietruszka, alto funzionario del ministero degli interni, oggi sotto processo per l'omicidio del sacerdote polacco, vittima del terrorismo politico. Lei sa che la motivazione del negato visto d'entrata — attività giornalistica contro gli interessi dello stato socialista — è falsa e senza alcun fondamento. Si basa semplicemente sugli aiuti da me organizzati per la Chiesa polacca (17 Tfr di vestiario e viveri inviati dal Centro aiuti per la Polonia) e dei rapporti d'amicizia con Waleś. Questo spiacevole episodio mette in discussione tutti i principi della libertà dell'uomo, compreso il diritto di visitare la propria Patria.

«Mi vengono i brividi pensando che sempre lo stesso col. Pietruszka, capo della squadra della morte, ha minacciato nei miei confronti «una lezione punitiva per farmi capire una volta per sempre di non occuparmi di affari che non mi riguardano», come promise qualora fossi rientrato in Polonia».

È questo il testo della lettera inviata al gen. Jaruzelski da Jacek Palkiewicz, il giornalista polacco che, residente in Italia da più di dieci anni, ha ideato la prima «scuola di sopravvivenza» in Europa.

E su questa azzecata iniziativa ma, più in generale, sulle sue innumerevoli passate esperienze, Palkiewicz ha tenuto una conferenza a Trieste, ospite dell'Alit, l'associazione dei laureati dell'università.

Se non ha avuto la sfortuna di «passare tra le mani» del col. Pietruszka, Palkiewicz, comunque, può raccontare di avere rischiato più volte la vita nel corso dei suoi 42 anni: imprigionato dal Vopos della Germania orientale mentre cercava di portare in Polonia un carico di carta per messali per il Primate della Chiesa cattolica polacca di allora, il leggendario cardinale Wyszyński, è stato quasi messo al muro in Nigeria, dove come giornalista si trovava durante il colpo di Stato che ha rovesciato il governo; ha poi vissuto, volontariamente, l'incubo di 44 giorni in Atlantico su una scialuppa di salvataggio, ha fatto il cercatore d'oro in Ghana e di diamanti in Sierra Leone e ha seguito le carovane del Tuareg in lungo e in largo per il Sahara.

«Ho mangiato cus-cus con i Tuareg, fagioli con i tagliaboschi canadesi, sukijaki con i pescatori giapponesi, borse con i contadini ucraini, parilla con gli indios della Guyana», sono un'anima inquieta, racconta — e voglio continuamente mettermi alla prova nelle più difficili e pericolose condizioni».

Ex nazionale di mezzofondo, cintura nera di karate, pilota d'elicanti e capitano marittimo di lungo corso, a un'età in cui già si tende a rallentare il ritmo di vita, Palkiewicz pensa già a nuove avventure e proprio in queste settimane sta programmando la sua partecipazione al Camel Trophy in Borneo, una partecipazione di cui parla con semplicità e naturalezza, come per noi organizzare il prossimo week-end in montagna.

E oggi le esperienze accumulate, le disavventure accadute fanno parte del «curriculum studi» che Jacek Palkiewicz propone, e propina, a chi aderisce alla sua scuola di survival.

In sei giorni, lontano dai centri turistici di massa, in condizioni di vita più che spartane — senza luce, acqua, riscaldamento e difficoltà del freddo e della pioggia, Palkiewicz «ammaestra» studenti, liberi professionisti, operai e un piccolo esercito di coraggiosi rappresentanti del gentil sesso, alle più elementari e utili tecniche di sopravvivenza e di vita in caso di calamità.

«Il mio programma — afferma — è un sintetico cocktail di nozioni di survival imparate dal pellerossa, dagli aborigeni australiani, dagli eschimesi, nonché di metodi di addestramento dei marines americani: oltre a curare la preparazione psicologica dell'individuo insegno come equipaggiarsi per sopravvivere, le segnalazioni di soccorso, l'orientamento, le tecniche di survival in foresta e in zone aride, la costruzione di ripari d'emergenza, la ricerca di cibo e la depurazione dell'acqua, l'attraversamento di torrenti, di strapiombi e di paludi, l'abbigliamento della roccia, accanto a marce di trasferimento e pesanti allenamenti in montagna e una buona dose di ginnastica e di fitness».

Il ministro della protezione civile, Zamberletti, ha dato il suo patrocinio all'iniziativa; una squadra operativa, guidata proprio da Palkiewicz, è sempre pronta a intervenire in caso di necessità su preavviso della prefettura di Venezia e già si pensa di inserire i nominativi degli allievi della scuola in speciali liste, a disposizione delle prefetture di tutta Italia.



«Nei miei corsi — conferma Palkiewicz — non c'è rischio, semmai c'è molto brivido. E in pochi giorni riesco a infondere sicurezza nei mezzi di difesa e insegno a stringere i denti in caso di difficoltà. Oltre alla tecnica è soprattutto una questione di volontà».

Fabio Gavazzi, uno psichiatra genovese che ha preso parte ai corsi estivi, afferma invece che «in questo secolo, dove l'uomo è sempre più costretto in strutture materne contenitive (come la fabbrica, l'ufficio e la scuola), ecco che sorge più netta l'esigenza dell'espressione di qualità «maschili adulte». Un corso di sopravvivenza si presenta, quindi, come un «rito di passaggio» che segna simbolicamente l'uscita dalla condizione infantile e l'entrata nel mondo

degli adulti, simile ai riti dei popoli primitivi, ancor oggi praticati in Africa e in Amazonia».

Un'altra lettura — prosegue Gavazzi — potrebbe essere l'incubente incubo di un conflitto nucleare: sul piano simbolico può essere vista come il timore di una «catastrofe psichica», contro la quale le forze di un «io» sano vengono subito mobilitate per permettere la sopravvivenza psicologica a ogni costo».

Ma la conclusione più ovvia su questa nuova attività di Jacek Palkiewicz la trae la moglie, Linda Vernola, che «subisce» le esperienze del marito da oltre dodici anni: «La mia vita è una scuola di sopravvivenza, vedo poco mio marito, i miei figli si comportano già da sopravvissuti, scalando le facciate della casa, costruendo rifugi in camera da letto e distruggendo i lampadari, e siamo ormai costretti da tempo a provare i menù più disgustosi che le più sperdute tribù del mondo ingurgitano. La vera scuola di sopravvivenza si prova con me!».

Roberto Micalli

SLITTA LA NORMA PER GLI STATALI

L'orario flessibile
resta un fantasma

ROMA — L'orario flessibile dei pubblici dipendenti (con «settimana corta» in alcuni settori), non è stato applicato dal 1.º febbraio e subirà ulteriori rinvii per la difficoltà di coordinare le esigenze dei singoli lavoratori. Queste esigenze anteporgono valutazioni personali a quell'«interesse collettivo» cui si ispira la circolare emessa l'11 gennaio scorso dal ministro per la funzione pubblica, Remo Gaspari.

La disposizione — adottata

Un convegno
ci dice che fare
se arriva
il terremoto

ROMA — Un vademecum per i sindaci sulla gestione dell'emergenza e mappe di rischio sismico, idrogeologico e idrologico per tutto il territorio italiano sono alcuni dei risultati emersi dal lavoro della commissione nazionale per la protezione civile del movimento federativo democratico, che verranno presentati e discussi in occasione del convegno nazionale, che si terrà a Roma oggi all'Hotel Leonardo da Vinci sul tema «La protezione civile da programma tecnico a cultura di massa».

I lavori del convegno — informa un comunicato — saranno aperti dal segretario nazionale del Movimento federativo democratico Francesco Caroleo, che illustrerà l'impegno del Movimento federativo democratico per una nuova cultura della protezione civile a partire dall'esperienza condotta in questi mesi dalle milizie territoriali.

Il giornalista Nuccio Fava — conclude la nota — affronterà il tema della gestione dell'informazione sui rischi di calamità, mentre le conclusioni del convegno saranno affidate al ministro della protezione civile Giuseppe Zamberletti.

nell'ambito della legge quadro per il pubblico impiego — è infatti subordinata all'obiettivo di migliorare l'efficienza del servizio e giovare alla collettività. Proprio questa rigida condizione ha creato seri problemi ai capi ufficio della pubblica amministrazione, per i quali sono previste denunce alla magistratura nel caso adottino decisioni in contrasto con l'«interesse collettivo». Per soddisfare questo interesse è infatti necessario coordinare il lavoro di diversi settori amministrativi aumentando le presenze nelle ore di punta e riducendole nei «periodi morti».

Perciò orari flessibili e «corrette» dovranno essere concesse — nei settori in cui sia possibile — per interi servizi o gruppi di lavoro (sempre nel rispetto dell'orario complessivo di 36 o 38 ore settimanali). La prudenza con la quale gli alti burocrati si sono posti al tavolo delle trattative con i rappresentanti sindacali dei pubblici dipendenti è stata una doccia fredda per quella parte del personale che sperava in una sollecita applicazione dell'orario flessibile.

Prima di avere un'idea sul tipo di accoglienza che l'apparato burocratico riserva alle innovazioni operative è quindi necessario attendere la conclusione di questa «contrattazione decentrata». Il «test» è comunque interessante perché fa da battistrada alla più importante novità del «part-time». Questa innovazione, introducendo l'orario ridotto, consentirà di assumere (sia pure «a mezzo tempo», quindi, con retribuzione decurtata) decine di migliaia di giovani per riempire i vuoti lasciati dai pubblici dipendenti che operano per il part-time.

In una prima fase si dovrebbe trattare di ben 400 mila nuovi posti di lavoro a mezzo tempo. Tuttavia «corrette» e «orari flessibili» hanno offerto alla burocrazia italiana un'occasione per confermare la sua resistenza al cambiamento.

GLI APPUNTAMENTI NELLA NOSTRA REGIONE E A VENEZIA

Carnevale minuto per minuto

A Muggia, Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cormons, Gradisca, Udine e Pordenone

A Trieste

● Iniziamo subito con gli appuntamenti del Carnevale di Muggia. Oggi, alle 14 (sala Verdi) ballo dei bambini; alle 15.30 (piazza Marconi) «Carni-ballo»; alle 16 (piazza Marconi) Carnevale delle Colombine; alle 18 (piazza Marconi) ballo con «Il posto delle fragole»; alle 18.30 bande e maschere per le calli di Muggia; dalle 20.30 alle 24 (sala Verdi) veglione.

● Domani, alle 14.30 (sala Roma) ballo dei bambini; alle 15.30 (piazza della Repubblica) ballo con «Il posto delle fragole»; alle 16 (piazza Marconi) spettacolo del gruppo folcloristico Federico Angelica di Aviano; alle 17.30 (piazza della Repubblica) ballo con «Il posto delle fragole»; alle 18 bande e maschere per le calli di Muggia; dalle 21 alle 4 del mattino successivo (sala Verdi) veglione con orchestra.

● Domenica, alle 14 (via D'Annunzio, Roma, Mazzini e XXV Aprile) grande concorso mascherato (dieci carri, 2800 maschere e dieci bande); alle 17 (piazza Marconi) premiazioni delle compagnie partecipanti; dalle 19.30 alle 24 (sala Verdi) veglione.

● Lunedì, alle 10 (calli di Muggia) «Tutti a ovi» (antica questua delle Compagnie nelle case e nelle trattorie per il banchetto funebre); alle 16.30 (calli e piazze) bande e maschere si incontrano per il banchetto finale; alle 17 (piazza Marconi) discoteca in piazza.

● Martedì, alle 10 (piazza Marconi) Carnevale ragazzi con la banda dell'Ongia; alle 14 bande e maschere per le calli; alle 14.30 (sala Roma) ballo dei bambini; alle 15.30 premiazioni delle maschere partecipanti al corso mascherato di domenica; alle 16.30 (piazza Marconi) estrazione dei premi della lotteria abbinata al 32.º Carnevale muggiano; dalle 21 alle 4 del mattino successivo (sala Verdi) veglione.

● Mercoledì, alle 15.30 partenza dei due funerali del Carnevale dalla sede delle compagnie «Bellezze naturali» e «Ongia»; alle 19 (Santa Barbara) funerale del Carnevale con falò finale.

● Resterà aperta fino a domenica nella sala Dante (Riva Nazario Saurò, Muggia) la rassegna «I costumi dei nostri Carnevali» organizzata dalla Fama muiasana e dal Comune (ogni giorno 9-12 e 16-20).

● Anche San Giacomo festeggerà degnamente il Carnevale. Il clou si svolgerà lunedì in Campo San Giacomo quando la banda Refolo darà il via alle danze. Si esibiranno anche gli attori del Teatro di Zac, del Teatro di Cordero e i ragazzi del Collegio del Mondo Unito di Duino. Martedì il gran finale: alle 14.30 il corteo mascherato farà il giro delle vie del rione per sostare, alle 15, all'oratorio Don Bosco dove ci saranno giochi e musica. Infine, alle 19, al ricreatorio Pitteri, sarà ricreata la magia atmosferica degli anni Cinquanta con la Big Band.

● Fervono i preparativi anche per il Carnevale carsico. All'edizione di quest'anno parteciperanno tredici carri che sfileranno nel pomeriggio di domani (inizio alle 14). I carri maschere e femminile del circolo Tabor apriranno una tradizionale Osmiza (trattoria) e i giovani, in serata, organizzeranno un gran ballo nella casa della cultura. La festa terminerà mercoledì prossimo quando Re Carnevale sarà bruciato.

Nell'Isontino

● Questo il panorama del Carnevale dell'Isontino. ● A Gorizia, domenica, lungo i due corsi e fino a piazza Vittoria, dalle 14 in poi, si svolgerà la settima edizione del «Carnevale giovane» organizzato dal Centro per le tradizioni di Borgo San Rocco. ● Sempre a Gorizia, lunedì 18 e martedì 19, dalle 20.30 in poi, nelle sale dell'Unione ginecologica goriziana, si terrà il tradizionale «Bal dai contadini» (ballo dei contadini). ● A Romas, domenica, con inizio alle 14.30, dal campo ricreativo San Sebastiano (via Racoglian), partirà la diciannovesima edizione del corteo mascherato organizzato dalla Pro Loco. A conclusione si svolgeranno le premiazioni e un ballo mascherato per i bambini. ● A Cormons, lunedì e martedì, si terrà il tradizionale Carnevale cormonese organizzato dalla Pro Loco. Lunedì, alle 15.30, nella sala dell'ex cinema Italia, girotondo di Maschere con «Girillo, Lupone e Rockefeller» (giochi, ballo e premi per tutti); martedì, alle 21, nella stessa sala, veglione per gli adulti con l'orchestra «I Classici».

● A Gradisca, martedì prossimo, nel palasport, l'Italia



San Marco organizza due appuntamenti: alle 15 il «Ballo delle bambole» riservato ai più piccoli; e alle 21 un veglione danzante per i più grandi.

Ed eccoci a Monfalcone. Domenica, alle 11, in piazza della Repubblica, spettacolo di clown con il Gruppo teatro laboratorio di Trieste; dalle 15 alle 19, al palazzetto dello sport, ballo mascherato per i bambini; dalle 20.30 alle 0.30, sempre al palasport, ballo e concorso mascherato.

Lunedì, alle 15, in piazza della Repubblica, spettacolo di mimici e clown con il Gruppo teatro laboratorio di Verona. Martedì, alle 9.30, «giro» della banda civica per i borghi storici; alle 10.15 inizio della «Camminata mascherata» (partenza da piazza della Repubblica); alle 12.30 (in piazza della Repubblica) lettura del testo di Sior Anzoleto postumo e tradizionale «Cantata»; alle 13.30 inizio della sfilata dei carri allegorici per le vie del centro.

In Friuli

● Anche il Comune di Udine ha organizzato un intenso programma di Carnevale. Ecce. Stasera, alle 20.45, al palasport, concerto di musica da camera con l'Ensemble di arpe; domani, alle 13.45 in piazza Libertà, «Il girotondo più grande del mondo»; domenica, alle 17, allo Zanon, concerto degli allievi del conservatorio di Udine; lunedì, alle 17, al palasport, «Sevru», carnevale delle donne con la Civica scuola di recitazione per il teatro in friulano e la Scuola di danza del Piccolo teatro della Città di Udine; sempre lunedì, alle 20.45, al palasport, operetta in concerto «Donne, donne, eterni del...»; martedì, alle 14, nelle piazze e nelle vie di Udine finale del Carnevale. Al termine della sfilata, alla quale parteciperanno undici gruppi, il fantoccio di Carnevale sarà bruciato in Campo San Giacomo (inizio alle 17). Seguirà il ballo dei bambini.

● Da Udine a Pordenone, domenica, dalle 14.30 in poi, sfilata di carri allegorici per le vie del centro. Martedì «Isola di Carnevale» nel centro storico con fachiri, acrobati, clown, burattini, musica, ballerini... Alle 15 grande sfilata mascherata per la Contrada schierata per la Contrada schierata; alle 20.30 ballo in piazza Municipio fino alla mezzanotte. Dalle 14 alle 19, nell'aula Magna del Centro studi, Cinemazero proporrà una rassegna dedicata agli uomini forti del cinema: da Maciste a Sylvester Stallone.

● Continua frattanto nell'ex teatro sociale la mostra fotografica sui carnevali di Viareggio e Venezia. Chiuderà il 24 febbraio.

● A Sacile domani, dalle 14 in poi, grande sfilata di carri e gruppi mascherati con le bande di Maniago e Valvasone. ● A San Vito al Tagliamento, nel primo pomeriggio di domenica, corteo di maschere nel centro cittadino con bande, saltimbanchi e domatori. A notte inoltrata disco music con i breakers. Lunedì prossimo, alle 20.30, all'auditorium del Centro, «L'amore delle tre melarance», con le marionette di Podrecca. Martedì, alle 16, nella Casa della gioventù, veglione per i più giovani.

● Domenica, alle 15, in piazza della Concordia, a Orsaria (Premariacco), si svolgerà la tradizionale mascherata.

A Venezia

● Questo, infine, il programma del Carnevale a Venezia. ● Oggi, dalle 9 alle 22 (Campo San Maurizio) mercatino delle

maschere; dalle 10 alle 19 (palazzo Michiel) mostra «I love Paperino»; dalle 15 alle 18 (sala San Lorenzo) laboratorio di trucco e travestimento; alle 19 (tendone Riva Sette Martiri) «Il tendone dei burattini»; alle 16 e alle 24 (piazza San Marco) «Ballo in piazza»; alle 17 (Campo Santa Margherita) «L'Artagna dal Friuli» (balli e suoni); alle 17 (teatro La Fenice) partenza «Parcours a surprise»; alle 18 (Campo San Polo) «Gran ballo delle cortigiane»; alle 20.30 (ex chiesa di San Lorenzo) «Il Carnevale e la cucina veneziana»; alle 21 (palasport Arsenale) gran ballo mascherato; alle 21 (tendone Riva Sette Martiri) «Disco verde».

● Domenica, dalle 9 alle 22 (Campo San Maurizio) mercatino delle maschere; alle 11 (Campo Santa Margherita) «Kundalia explosion»; alle 12 (San Marco) «La battaglia del ponte dei pugnoli e altri giochi»; dalle 15 alle 18 (Sala San Leonardo) laboratorio di trucco e travestimento; alle 16 (San Pantalon) «Kundalia explosion»; dalle 16 alle 19 (ex chiesa di San Lorenzo) «Happening di Carnevale»; alle 16 e alle 24 (piazza San Marco) ballo in piazza; alle 17 (teatro La Fenice) «Fantasia di piatti, cibi e cabaret»; alle 18 (Campo San Barnaba) «Kundalia explosion»; alle 18 (Campo San Polo) «Gran ballo delle cortigiane»; alle 18 e alle 24 (Campo del ghetto) «Ritmi africani nel Canneto regio»; alle 19.30 e alle 23 (ex chiesa di San Lorenzo) «Andiamo in discoteca».

● Lunedì, alle 9 e alle 22 (Campo San Maurizio) mercatino delle maschere; alle 10 e alle 19 (palazzo Michiel) «I love Paperino»; alle 15 e alle 18 (sala San Lorenzo) laboratorio di trucco e travestimento; alle 17 (teatro La Fenice) «Parcours a surprise»; alle 18 (Campo Santa Margherita) «L'omaggio del circo: I Togni a Carnevale»; alle 16 e alle 22 (Androne palazzo Mocenigo) «El nostro Carnevale»; alle 17 (teatro La Fenice) partenza «Parcours a surprise»; alle 10 e alle 17 (Campo San Barnaba) «Lissana ballet» spettacolo di Afro Dance; alle 19.30 (Campo Santa Margherita) «Kundalia explosion».

● Domani, dalle 9 alle 22 (Campo San Maurizio) mercatino delle maschere, dalle 10

RITMO ENERGY SAVING.
QUESTA VOLTA
RISPARMI DUE VOLTE.

UNA VOLTA SUBITO.



UNA VOLTA PER TUTTE.

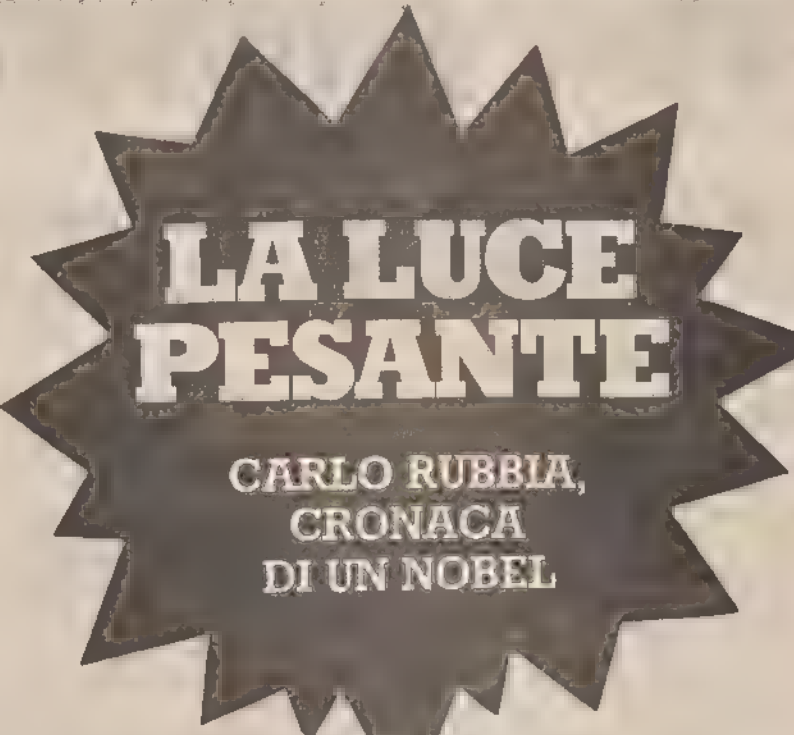
Fino al 28 febbraio, acquistare una Ritmo Energy Saving presso le Concessionarie e Succursali Fiat vuol dire risparmiare **UN MILIONE** sul prezzo chiavi in mano. Vieni, la compri, e te ne vai: e hai fatto un grosso affare. Anzi, di affari ne hai fatti due.

Avere una Ritmo Energy Saving vuol dire consumare solo 5 litri di benzina per 100 Km* con una macchina che raggiunge i 150 Km/h. Allestimento completo, accensione elettronica digitale, indicatore di consumo, spia di cambio marcia, «cut-off» automatico. Affare fatto? **FIAT**

*a 90 Km/h

- a Cormons ● C.A.V. di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 60118
- a Gorizia ● AGUZZONI S.p.a. - Corso Italia, 169 - Tel. 84093
- a Monfalcone ● JULIA AUTO S.p.a. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
- a Trieste ● ANTONIO GRANDI S.p.a. - Via Flavia, 120 - Tel. 281166
- PLAHUTA GILBERTO S.n.c. - Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
- SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA - Via Campo Marzio, 18 - Tel. 723094

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE



LA LUCE PESANTE
CARLO RUBBIA,
CRONACA
DI UN NOBEL

3^a RISTAMPA
edito da POLIGRAFICI EDITORIALE
il Resto del Carlino - incontri

CORRIERE DELLA SERA
«In presa diretta con l'immaginazione e l'attivismo dello scienziato»
U. AMALDI

La Repubblica
«Una simbiosi fra scienza, cultura umanistica ed interesse umano»
G. BERNARDINI

IL TEMPO
«Questo volume è un esempio di come la scienza può diventare cultura»
A. ZICHICH

Il Messaggero
«Per comprendere l'importanza della magia, l'istituzione di Rubbia... non resta che leggere la luce pesante, Carlo Rubbia: cronaca di un Nobel»
E.M.

Distribuito dalle Messaggerie Italiane



IL PROGRESSO
italo americano
IL PROGRESSO
italo americano
Geraldine Ferraro
nel ticket di Hart?

il quotidiano degli Italiani d'America.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

SP. Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065-6/7 - GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 84111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72697 - UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

Arriva il misuratore fiscale per la terza fascia

È più importante il nuovo registratore di cassa o lo scontrino fiscale? Tra pareri discordi decolla col nuovo sistema la parte più consistente della distribuzione

Il primo marzo di quest'anno è una data importante. Infatti, da quel giorno, decorre l'obbligo del registratore di cassa per i commercianti con giro d'affari compreso tra i sessanta ed i cento milioni.

C'è da dire che la valutazione dei ricavi, e quindi l'attribuzione ad una piuttosto che ad un'altra fascia della vastissima categoria commerciale risale al 1981. La stima che, in quell'anno, dal ministero delle Finanze si faceva del numero di commercianti interessati era di 140.000, mentre era di 116.000 l'anno precedente.

Di fatto questa stima va ridotta ancora, dato che, nel frattempo, si è ottenuto di poter andare avanti, fino al 1987, con apparecchi che, in luogo di funzionare con lo scontrino fiscale, impiegano il classico rotolo prestampato, completo della scritta «scontrino fiscale», che non è proprio quello che la legge prevedeva all'origine.

Non è il solo intoppo di un complesso groviglio di leggi, decreti e norme di attuazione che, com'è noto, ha assoggettato all'obbligo del nuovo misuratore fiscale, dal 1.º luglio del 1983 la fascia di commercianti con oltre 200 milioni di fatturato,

dal 1.º marzo dell'anno scorso i contribuenti con ricavi compresi tra i 100 ed i 200 milioni e che, inesorabilmente, dal 1.º marzo dell'anno venturo coinvolgerà i commercianti con un giro d'affari tra i 30 ed i 60 milioni per raspare finalmente il fondo del barile, nel 1987, sempre da marzo, chiamando all'appello i commercianti che, nell'ormai lontano 1981, dichiaravano entrate fino a trenta milioni.

Il primo marzo è una data relativamente perentoria: può diventare le idi di marzo, quelle di maggio. Fino al massimo di novanta giorni per quanti al primo marzo siano in grado di dimostrare di aver almeno ordinato l'apparecchio.

Questo della fornitura degli apparecchi è stato in principio, uno degli aspetti più tumultuosi di tutta la faccenda. Quando l'iter legislativo, dopo i consueti contorcimenti e dolori, si è concluso, le case produttrici erano pronte come caratteristiche tecniche di prodotto, aderenti alle richieste delle norme. Però non avevano macchine sufficienti. Si è così verificato il paradosso di un'utenza più o meno volentieri disposta all'installazione. E di una distribuzio-

ne divisa, francamente pronta a sbranarsi per acquisirsi un mercato promettente, con una politica di sconti fino all'ultima lira ed al completo suicidio del guadagno. Con la serena prospettiva di non poter far fronte, almeno nell'83 e nei periodi di punta, alla domanda.

Va aggiunto che si tratta di apparecchi non sempre facilissimi da usare, che richiedono una consulenza d'impiego che, ci sicono in rarissimi casi, ha visto sorgere anche una affiancata, candida richiesta di consulenza d'evasione... Il fatto è che queste macchine non sono

registratori di cassa: macchine.

Quelli, bene o male, stampano uno scontrino ma non possono essere controllati solo da tecnici autorizzati. Il nuovo misuratore fiscale introduce questa esclusività, quindi il controllo sulla consistenza degli scontrini fiscali emessi effettivamente e, in ultima analisi, il controllo sul volume di lavoro.

L'omologazione degli apparecchi, partita in ritardo rispetto ai termini ed alle scadenze imposte dalla legge, ha ulteriormente arricchito l'allegria del quadro complessivo. Alla riduzione

del materiale esistente, diciamo del parco registratori d'epoca, si è aggiunta la necessità, per produttori nostrani e per importatori, di adattare i prodotti a determinate caratteristiche.

All'inizio della partita gli importatori dall'estero hanno commentato, acidamente, che i tempi ed i criteri di omologazione erano fatti ad arte, per privilegiare le case produttrici nazionali.

Alla fine dei conti, che fine fanno i vecchi registratori di cassa?

Qualche modello elettronico, può essere adattato, rimanere in bottega, cam-

biando il vecchio titolo di registratore di cassa in quello, più sussiegoso, di misuratore fiscale.

Ma le vecchie macchine elettromeccaniche, cari signori, potete tranquillamente buttarle nel pattume.

Grande festa per i produttori dei nuovi apparecchi, hanno commentato le categorie interessate. Ma per arrivare a criteri comuni e per ottenere l'omologazione da parte dello Stato, le circa venticinquemila case produttrici tra nazionali e forestiere, pare abbiano dovuto affrontare grandissimi problemi e difficoltà.

La tecnica dello scontrino

Lo scontrino fiscale previsto dalla legge 26 gennaio 1983 n. 18 e successive deve essere rilasciato per le vendite di beni in locali aperti al pubblico, per le quali non è obbligatoria l'emissione della fattura, vendite effettuate in spazi interni presso i quali non è ugualmente obbligatoria la fatturazione, somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi dove non sia obbligatoria l'emissione di ricevuta fiscale, come nel settore alberghiero e ristorante.

Sembra facile. Ma ecco che l'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale sostituisce quello della ricevuta fiscale per le vendite di beni quali mobili, elettrodomestici, pellicce, oggetti preziosi. Nelle tradizionali, persistenti difficoltà del linguaggio burocratico e giuridico, con i tempi incalzanti, gli immediatamente comparsi problemi di interpretazione e di applicazione, anche ora che ci si avvia all'adozione del misuratore fiscale da parte dei contribuenti della terza fascia, non tutto fila liscio. Lo sforzo di chiarimento, informazione e normalizzazione da parte dei costruttori e distributori degli apparecchi ha dovuto, di necessità, allargarsi molto al di là dei puri fatti tecnici.

Porsi come insolito consulente per dirimere le controversie dovute alle diverse interpretazioni, che i vari uffici provinciali Iva danno dei medesimi articoli di legge, è considerato ormai compito normale di un costruttore di registratori fiscali. Per non dire dell'impegno assunto in blocco dalla categoria per far ritenere giuridicamente

valido, almeno limitatamente ai registratori elettronici, il materiale esistente fino al 1987.

«È stato un grosso lavoro per tutti — osserva il dott. Giampiero Sciarini, caposervizio dell'Ufficio Tributario della Confcommercio di Milano — e, naturalmente, la situazione si è prestata a critiche e speculazioni. Si è detto, per esempio, che soprattutto le norme di applicazione parevano tagliate su misura per favorire la produzione locale. Che però, tra Olivetti e Sweda, presenta otto modelli, su una gamma complessiva di prodotti stranieri estremamente ben nutrita.

«Qui non si tratta tanto di vedere come funzionano le macchine, continua Sciarini, quanto di sapere come gira tutta la macchina finanziaria che le prevede e le impone. E allora sarà onesto dire che i misuratori funzionano se vi sono adeguate possibilità di controllo tecnico e finanziario qualificato».

«L'amministrazione finanziaria non riesce a eseguire controlli all'altezza della situazione, dott. Sciarini? «Lo riconosce anche il ministro Visentini. Ed è così che, anche nei nuovi misuratori di cassa e nella politica finanziaria che li propone, troviamo la tendenza a sostituire i controlli burocratici con adempimenti da parte dei contribuenti. Tali la bolla di accompagnamento, la ricevuta fiscale, ora il misuratore fiscale per controllare, concretamente, i ricavi. In un sistema efficiente, il confronto rigoroso tra questi e i costi, documentati dalle fatture, dovrebbe fornire, lira più lira meno, l'imponibile,

dedotte si capisce, altre spese e contribuzioni varie. Malgrado questo arriva il decreto Visentini sulla forfettizzazione. In qualche modo, vuol dire che c'è qualcosa che non funziona».

Venendo ai problemi pratici riscontrati sul piano tecnico, cosa va sottolineato?

«Con situazioni imprevedibili che, onestamente, neppure il più previdente dei legislatori avrebbe potuto registrare, infiniti casi di scontrino sì o scontrino no, quesiti irrisolti, provvedimenti di applicazione introdotti di corsa. Anche se ora domanda e mercato, con tempi più accettabili, si sono normalizzati, è pur vero che i primi esercenti e negozianti a dover far fronte alle richieste della legge non avevano a disposizione le macchine.

«Si accusano i negozianti di piccoli e grandi escamotages, loro che, in fondo, hanno anche ragione di arrabbiarsi. E facciamo un esempio pratico, quello degli omaggi e regali. Prima di saperne di più, il fiorista era teoricamente tenuto a inviare alla gentile destinataria, con il mazzo di fiori, anche lo scontrino fiscale con il prezzo. Andiamo: non sta bene».

Concludiamo il nostro incontro con l'esperto dell'Ufficio Tributario della Confcommercio di Milano, con una domanda sconcertatissima, ma d'obbligo:

«E adesso, ci saranno ancora commercianti con dichiarazioni palesemente e perfino sfacciatamente infedeli?»

«Lo Stato, probabilmente anche per le ragioni di insufficienza organizzativa cui si è accennato prima, non ha fatto molto. Tuttavia, anche se i buoni e i cattivi rimangono, senz'ombra di dubbio, buoni e cattivi, si deve riconoscere che questa storia dei misu-

tori fiscali influenza molto positivamente l'opinione pubblica. Lo scaglionamento in fasce di applicazione era indispensabile. Con i limiti di una scelta effettuata nel 1981, per il 1987 tutto dovrebbe essere normalizzato e funzionare bene».

Intanto, dopo la battaglia senza quartiere degli anni scorsi, come va il campo dei produttori?

«La concorrenza rimane francamente agguerrita, con prezzi medi di listino aggiranti sui due milioni e mezzo. Sul quale, peraltro, è pacifico ottenere sconti sull'ordine del 20%».

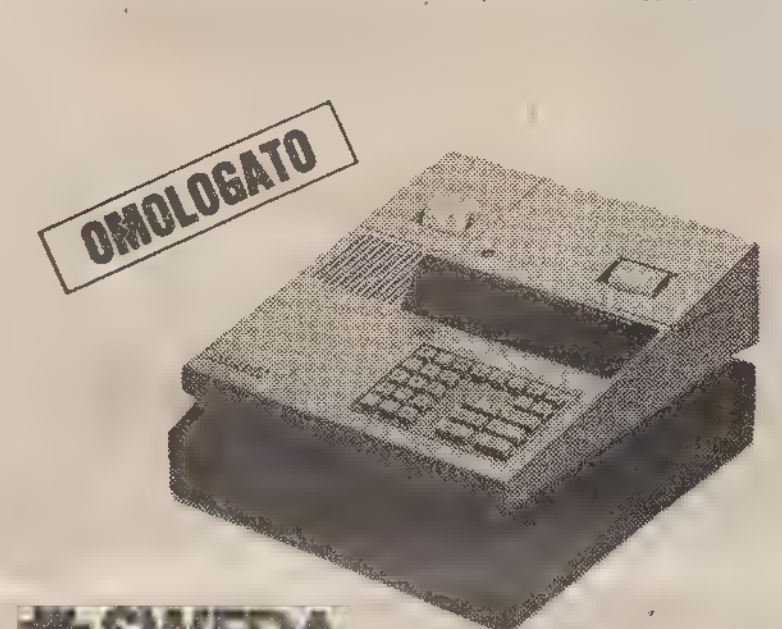
Tecnicamente, fatti salvi determinanti, gli specialisti dicono che non ci sono differenze enormi tra un misuratore e l'altro. La percentuale coperta dai prodotti stranieri si aggira tra il 20 e il 30%. Alla Olivetti e alla Sweda, con un modello precedentemente omologato si è affiancata da pochi mesi, con una produzione come sempre assai qualificata, la Indesit. Rimane operativa una massa enorme di registratori di cassa non omologati, che funzionano con rotolo prestampato completo di dicitura «scontrino fiscale».

Il mercato rimane interessantissimo, negli anni venturi, non solo per le poco promettenti attività con reddito, perlopiù dichiarato, fino a trenta milioni o anche meno, quanto per la sostituzione dei finora tollerati irregolari.

E forse, a chi vuole essere in regola con le carte e gli scontrini, conviene anche subito togliersi il pensiero. Dato che oggi, tra una storia e l'altra, si può portare a casa un buon misuratore fiscale, con tutte le carte in regola, con un milione e mezzo. E domani chissà?

Non dimentichiamo, infatti, che il registratore nuovo formula serve per la verifica del volume d'affari, il decreto Visentini predetermina il reddito, non il ricavo. E che le spese, quelle sì, fanno quello che vogliono loro. P. Z.

SWEDA FUNZIONA OGGI FUNZIONA SEMPRE



SWEDA
Registratori di cassa italiani.

R.E.A.N.
Trieste - Via Campo Marzio, 6
telefono 733401

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

ELETRONICA REGIONALE SRL

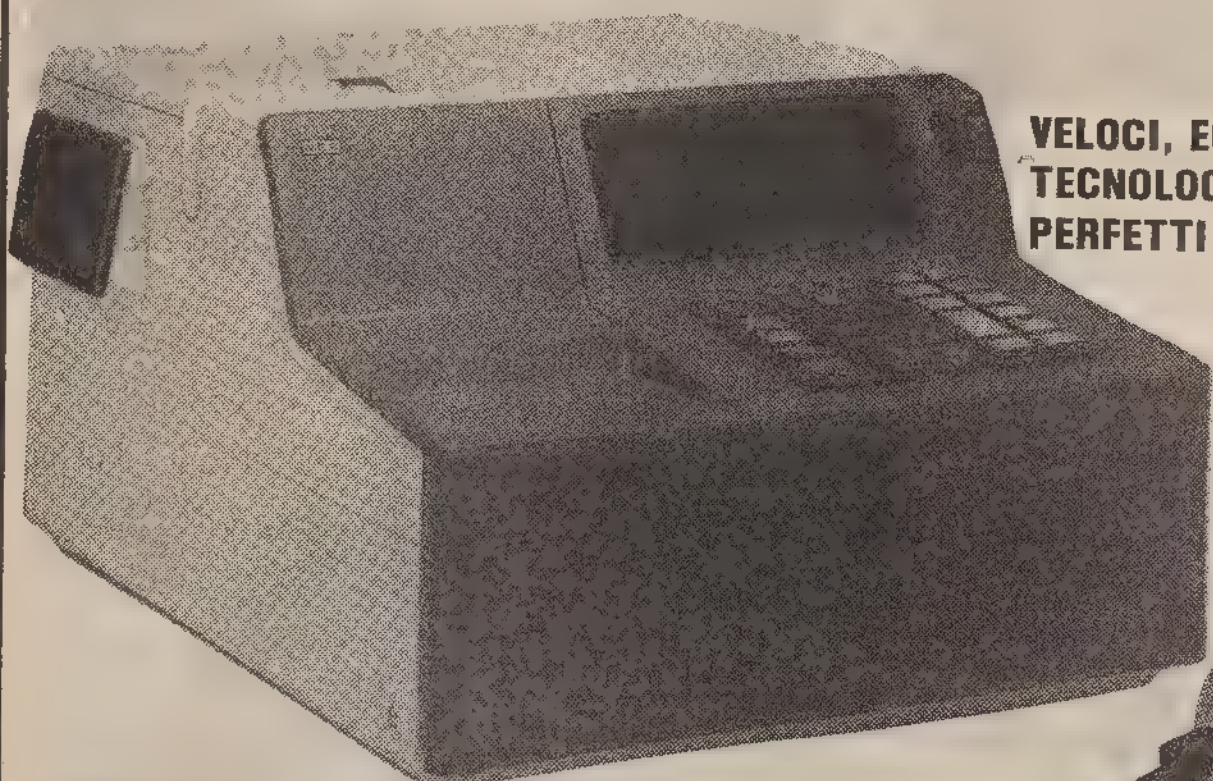
SEDE DI TRIESTE
TEL. 040/831122 - 818181

SEDE DI UDINE
TEL. 0432/480459 - 481628

CONCESSIONARIA
PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA
DEI REGISTRATORI DI CASSA

NCR

**REGISTRATORI DI CASSA MISURATORI FISCALI NCR
DA CENT'ANNI AL SERVIZIO DI CHI VENDE**



**VELOCI, ECONOMICI
TECNOLOGICAMENTE
PERFETTI**

PROVVEDIMENTO MINISTERIALE
N. 345375/83 del 10.12.1983



**in edicola uno speciale
de il fisco**

**SCONTRINO
E RICEVUTA FISCALI**

un testo completo delle leggi, circolari ministeriali e un ampio commento esplicativo

132 pagine L. 7.000 - In edicola

o direttamente all'editore: E.T.I. S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - versando l'importo di L. 7.000 sul c/c postale n. 61844007 o in contrassegno di L. 7.000 più spese postali.

**REGISTRATORI DI CASSA
ANKER DATA SISTEMA s.p.a.**

Vendita e assistenza tecnica di tutte le attrezzature BAR-RISTORANTI-COMUNITÀ

Concessionario:

LA CIBALI S.p.A.

MACCHINE PER CAFE

Condor

LAVABICCHIERI - LAVAPIATTI

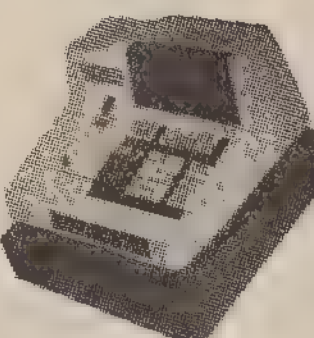
SISTEMI FAST FOOD

cosdep

DEPURATORI D'ARIA



TRIESTE - VIA CONTI 4/e
Tel. (040) 768658



REGISTRATORI DI CASSA FISCALI

Hugin Alpha

PRONTA CONSEGNA



OMOLOGAZIONE N. 343659 CON BOLLO UTIF-UTE

**FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
SENZA CAMBIALI e SENZA INTERESSI
RECUPERO DELL'I.V.A. - RECUPERO DI L. 800.000
PER CREDITO D'IMPOSTA**

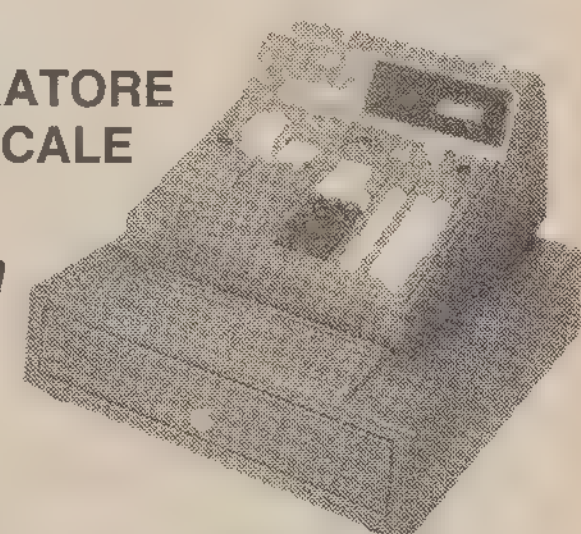
PER INFORMAZIONI, DIMOSTRAZIONI E PRENOTAZIONI VISITATECI O TELEFONATECI



**Ditta R.C.F.
di Paolo Filippi**

VIA ROSSETTI 27 - TRIESTE - TEL. 763469

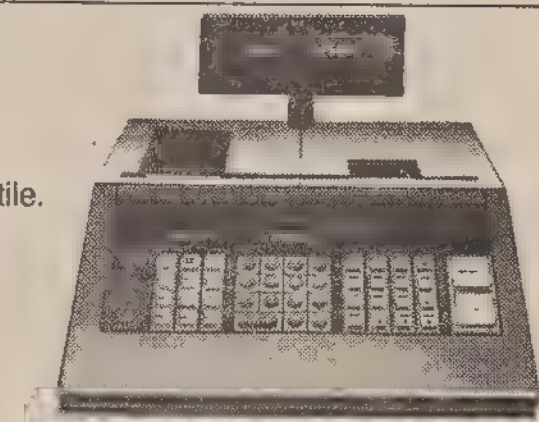
**MISURATORE
FISCALE**



- 24 anni di esperienza al Vostro servizio
- Serietà e competenza

Chi doveva munirsi di un registratore di cassa e ha scelto Olivetti già lo sa: ovunque si trovasse, gli è bastata una telefonata per avere tutta l'assistenza necessaria ad installare il suo registratore di cassa in tempo utile.

Anche per la prossima scadenza la professionalità e l'esperienza dei Concessionari Olivetti è pronta per voi. Per fornirvi tutta la consulenza necessaria e per installare nel vostro negozio un registratore di cassa Olivetti: un prodotto affidabile e sicuro, addirittura coperto da una speciale polizza SAI-Olivetti.



**REGISTRATORE
DI CASSA
OLIVETTI.
IL PIU' VICINO
AL VOSTRO
NEGOZIO.**

**CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA
CARPENTIERI CLAUDIO**
via Coroneo 31/2 - Tel. 764.764 - 771.661

**ANKER DATA SISTEMA S.p.a.
REGISTRATORI DI CASSA**

**UNA GRANDE AZIENDA
UNA TRADIZIONE DEL PUNTO CASSA
OGGI CON UN PRODOTTO
ED UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA
DEFINITIVAMENTE APPROVATI
DAL MINISTERO DELLE FINANZE**



Pronta consegna

SERIE RS 18
OMOLOGAZIONE DEFINITIVA



**ANKER DATA SISTEMA S.p.a.
FILIALE DI TRIESTE**
Via R. Sanzio, 2 - Tel. 040/567211

In Italia con Filiali dirette ed oltre 180 Concessionarie di Vendita e Assistenza Tecnica. Indirizzi su «Pagine Gialle»

aziende informano

Dalla Fiba/Edge soluzioni qualificate per entrare con successo sui mercati esteri

La Fiba e la Edge hanno stretto un accordo di collaborazione allo scopo di offrire alle aziende italiane — interessate ai mercati esteri — o estere — interessate al mercato italiano — assistenza e servizi professionali di successo, riunendo le esperienze internazionali consolidate dal Gruppo Fidan e la particolare qualificazione sul mercato americano della Edge Consulting.

La collaborazione professionale della Fiba/Edge fornisce i supporti all'avvio e allo sviluppo di relazioni commerciali e garantisce la creazione di strutture estere, adeguate al mercato e al Paese, per le aziende industriali, commerciali e di servizi italiani.

In particolare, la Fiba/Edge può intervenire in: ricerche settoriali e analisi di mercato, assistenza nella realizzazione di strutture di vendita, di produzione, di acquisto, assistenza nell'acquisto e vendita di tecnologie, brevetti, copyright (con contratti di licenza, franchising, assembly, contract manufacturing) e per assistenza legale, finanziaria, amministrativa.

In un quadro economico altamente competitivo, come l'attuale, i servizi di consulenza internazionale della Fiba/Edge possono essere la risposta vincente per l'azienda italiana — di medie dimensioni — alla ricerca di nuovi mercati.

Costa solo 399 sterline l'auto elettrica Sinclair

Il 10 gennaio sir Clive Sinclair ha presentato ufficialmente a Londra «C5» la prima autoelettrica prodotta dalla Sinclair Vehicles, che rivoluziona completamente il concetto di trasporto urbano.

La vettura in vendita in Inghilterra al prezzo di 399 sterline, Iva compresa (circa 930.000 lire) è una monoposto di linea elegante ed estremamente maneggevole. Per guidarla basta avere compiuto 14 anni: non occorrono patente, assicurazione, né casco protettivo. La vettura, secondo quanto precisato dal Ministero dei Trasporti inglese, è talmente stretta da non interferire nelle normali correnti di traffico. In altre parole, niente bollo di circolazione. L'autoelettrica, e quindi non inquinante, ha un'autonomia di oltre 30 km (raddoppiabili con l'aggiunta di una seconda batteria opzionale) che la rende ideale per i piccoli spostamenti.

«C5» è inoltre estremamente economica: può fare 1.500 km con un consumo equivalente al costo di 4,5 litri di benzina ed è facilissima da guidare. Basta premere un bottone per metterla in moto e abbassare una barra per fermarsi. È lunga due metri, larga 75 cm e raggiunge la velocità di 25 km all'ora. Funziona sfruttando due normali batterie che azionano un motore adattato da quello di una lavatrice; ha tre ruote e due pedali.

Viaggia alla velocità di uno sprinter olimpionico e grazie alle dimensioni contenute dovrebbe diventare il mezzo di trasporto ideale per i brevi spostamenti di lavoro, lo shopping e il tempo libero. Per i giovani potrebbe costituire un'alternativa più sicura ai tradizionali mezzi di trasporto a due ruote.

La vettura, progettata da sir Clive Sinclair, è entrata in produzione all'inizio del novembre scorso e la Sinclair Vehicles conta di realizzarne 100.000 esemplari entro l'anno.

In Italia «C5» dovrebbe arrivare nella seconda metà del 1985. Secondo la casa inglese, questo è il primo esemplare di una famiglia di veicoli del genere che verranno prodotti nei prossimi cinque-sei anni.

Kodak sponsorizza le Olimpiadi del 1988

Il 19 dicembre 1984, in occasione di un incontro con il Comitato Organizzativo Olimpico di Seul (Corea del Sud) la Kodak ha firmato una lettera di intenti per essere sponsor ufficiale dei Giochi Olimpici del 1988.

L'accordo definitivo sarà siglato all'inizio del 1985. Nel costo della sponsorizzazione sono inclusi i prodotti e i servizi che Kodak fornirà alla stampa accreditata durante le Olimpiadi.

L'accordo di sponsorizzazione prevede la concessione alla Kodak del diritto esclusivo di stato di sponsor per le Olimpiadi del 1988 per tutti i prodotti fotografici esclusi gli apparecchi 35 mm i prodotti fotografici le pellicole fotografiche, la carta e le lastre, e gli apparecchi Disc, 110, 126 e gli apparecchi per foto immediata. Sono inclusi inoltre i prodotti per radiografia e altri prodotti e accessori per diagnostica medica.

A commento dell'avvenimento Wilbur J. Prezzano, vice presidente e general manager Worldwide Marketing per la Kodak ha dichiarato: «Nostro obiettivo è essere sponsor ufficiale dei Giochi del 1988. La nostra esperienza con le Olimpiadi risale addirittura alla prima Olimpiade di Atene nel 1896».

Con la nostra partecipazione noi riteniamo di poter contribuire alla comunicazione dello spirito della competizione olimpica ai nostri clienti in 150 paesi.

Le Olimpiadi assumono l'attrattiva di meraviglioso spettacolo con il valore di momento di amicizia internazionale. Non c'è quindi per il messaggio Kodak migliore arena dei Giochi Olimpici.

La Kodak ha annunciato che al più presto siglerà anche il contratto definitivo per diventare sponsor ufficiale dei Giochi Asiatici che si svolgeranno a Seul nel 1986. I termini per la sponsorizzazione dei Giochi Asiatici saranno simili a quelli previsti per i Giochi Olimpici.

L'Intermarco diventa Publicis

L'Intermarco-Farner, Agenzia di pubblicità di Milano, dal mese di Novembre si chiama Publicis. Una novità soltanto parziale per l'Agenzia di Milano che dal 1972 è presente nel gruppo Publicis. Il network, fondato da Marcel Bleustein-Blanchet nel 1926, attualmente gestisce i budgets di prestigiosi clienti, e con 25 agenzie in 14 diversi paesi e un billing di 554 milioni, rappresenta la sesta Agenzia Europea. Il valido sostegno della rete internazionale ed un d'utile coordinamento hanno sempre avvantaggiato l'agenzia di via Cossa che ora, com'è naturale, cambia il suo nome in Publicis.

EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA S.p.A.



FRIZZANTE

Domenica del Corriere per riscoprire l'allegria del leggere

Domenica è tutta nuova: nelle idee, nella grafica, nelle informazioni.



Domenica regala il libro IL GALATEO DEL NOSTRO TEMPO

Continuaz. dalla 10.a pagina

RABINO 782081 adiacenze Hortis latteria avviamento arredamento clientela rionale 15.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente. Asteneri agenzie, telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento 90 mq. autoriscaldamento, posto macchina Grella zona Opicina pagamento contanti. Tel. 412371. 52308/21

PRIVATO acquisto appartamento zona Grella Barcola 2 stanze cucina comfort pagamento contanti. Tel. 946289. T.A. 72/21

PRIVATO acquista casetta buono stato minimo 3 stanze servizi giardino. Telefonare 948211. 845/21

PRIVATO cerca zona esclusiva bistranze signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno 422428. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti, 1-2 camere, garage, termoidrondamenti. Agenzia Caster 0433/88157 - 88118. 050034/22

A Forni di Sopra vendonsi ville unifamiliari 2-3 camere arredate. Agenzia Caster 0433/88157 - 88118. 050034/22

ACIT 734866 Carpineto bistranze cucina poggolo bagno; altri tristranze cucina confort Rozz Valmaura Istria Balamonti Severo. 748/22

ACIT 734866 Prossime consegne: Commerciale, tristranze cucina bagno terrazza autimmetano possibilità mansarda taverna salino. Balamonti bistranze salone cucina servizi autometano, 100 mq terrazza. 748/22

ACIT 734866 Occasionissime: 33.000.000 stanza soggiorno cucinino confort San Giovanni Rossetti Ghessa Rozzoli, 23.000.000. San Giacomo stanza cucina veranda rinnovato, 33.000.000. Vasari tristranze cucina wc. 748/22

ACIT 734866 Vendonsi uffici zone prestigiose forte interesse, trattative riservate presso nostri uffici, via Crispi 14. 748/22

ACIT 734866 Navali bistranze stanzetta cucina doccia rinnovato. 748/22

ACIT 734866 San Luigi vista panoramica tristranze soggiorno cucina bagno riscaldamento soffitta terrazza. 748/22

AFRETTATEVI: GROSSISSIME AGEVOLAZIONI, MINIMI ANTICIPI MUTUI 14%. ULTIMI PRIMINGRESSI IN NUOVO COMPLESSO, IN FORMAZIONI STRADA FIUME 34, APERTO ANCHE SABATO/DOMENICA MARTINA. 9/22

AGENZIA Meridiana 733275 C. ITALIA epoca, II piano, 2 stanze cucina servizi separati, buona manutenzione. 829/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggolo. 829/22

ALABARDA 768821 Kandler epoca signorile ultimo piano stanza stanzetta cucina servizio, 20.000.000. 847/22

ALABARDA 768821 Ghirlandino moderno soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo tutti confort, 50.000.000. 847/22

BELLISSIMA veduta golfo salone cucina camera servizi accurate rifiniture posto macchina, vendesi. Tel. 88928. 52136/22

BIBIONE «Frontemare» 26.000.000 più 20.000.000 comodo mutuo, possibilità dilazioni, vendesi ultimo appartamento, 6 posti: 0431/430480. 115/22

BIBIONE «Vistamar» Studio Costruzioni vende direttamente (Iva 2%): motorini 29.850.000; bilocali 38.750.000; trivani 49.650.000. Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 113/22

BIBIONE 18.500.000 contanti, 25.000.000 mutuo eventuali dilazioni, vendesi nuovo spazio appartamento arredatissimo 5 posti, 250 metri mare, posto auto coperto. 0431/430480. 111/22

G. DUINO adatto investimento soggiorno cucinino matrimoniale poggolo arredato; altro BOX 100 mq acqua luce. Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA recente panorama 2 matrimoniali saloncino servizi poggolo posto macchina, 76.000.000; altro saloncino matrimoniale servizi; altri simile arredato. Greblo, 299969. 23/22

G. UFFICI in case signorili an-TRENTO, SALUS, ROMA, Greblo 68789. 23/22

G. MACHIAVELLI casa signorile salone due stanze grande cucina servizi riscaldamento autonomo; altro simile VALDIRIVO, Greblo 68789. 23/22

G. GIULIA adatto investimento MANSARDA 90 mq da ristrutturare, 28.000.000. Greblo 68789. 23/22

Continuaz. in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L. V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D. V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
20.20 L. V. Opicina
23.52 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D. Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D. Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D. Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L. V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L. Udine
6.06 D. Udine - Tarvisio
6.11 L. Udine
7.10 D. *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L. Udine
12.25 D. Udine - Tarvisio
13.10 L. Udine - Carnia
13.58 D. Udine
14.30 L. Udine
16.55 L. Udine - Tarvisio
17.46 D. Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L. Udine
19.14 D. Udine
20.02 L. Udine
20.52 D. *Italian Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L. Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L. Udine
6.30 L. Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L. Udine
7.57 D. Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L. Udine
9.08 D. *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D. Udine
11.38 L. Udine
11.50 R. Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D. Udine
15.30 L. Udine
16.48 D. Udine
17.55 L. Udine
19.30 L. Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L. Udine
22.40 L. Udine
22.55 D. *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985 di **Novella Pellicceria**: sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture. Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del pezzo, eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria**, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10
VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50

Novella
PELLICCERIA

VENDITA
PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL **30%**

PAGAMENTO FINO A 24 MESI SENZA CAMBIALI



DALL'ESTERO

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA CAPITOLAZIONE NAZISTA

Reagan a Strasburgo celebrerà il «V-Day»

Il giorno dopo, 9 maggio, sarà Pertini a parlare all'Europarlamento

STRASBURGO — Ronald Reagan parlerà al Parlamento europeo l'8 maggio prossimo, data del 40° anniversario della resa della Germania nazista. Per rendere possibile tale intervento, il Presidente americano abbrevierà di due giorni la sua visita nella Repubblica federale tedesca.

È stato lo stesso presidente dell'Europarlamento, Pierre Pflimlin, a darne ieri l'annuncio, precisando altresì che il giorno dopo, il 9 maggio, 35° anniversario della dichiarazione di Robert Schuman che diede il via alla costruzione dell'unità europea, sarà il Presidente italiano Sandro Pertini a parlare all'assemblea, in qualità di capo dello Stato che assicura la presidenza di turno della Comunità.

Pflimlin ha inoltre aggiunto di avere informato telefonicamente l'altra sera Sandro Pertini della visita di Reagan. Il Presidente italiano ha comu-

nicato a quello dell'Europarlamento — come ha precisato quest'ultimo —, la propria intenzione di anticipare di un giorno la visita a Strasburgo per incontrare il capo della Casa Bianca.

Pertini era già stato invitato a parlare al Parlamento europeo di Strasburgo molto prima che sorgesse il problema delle celebrazioni del «V-Day». L'invito gli era stato personalmente rinnovato da Pflimlin, quando questi si recò a Roma, il 20 dicembre scorso. Pertini avrebbe dovuto fare, come già il 26 aprile '83 nello stesso emiciclo di palazzo dell'Unità europea, il Presidente italiano Sandro Pertini a parlare all'assemblea, in qualità di capo dello Stato che assicura la presidenza di turno della Comunità.

Pflimlin ha inoltre aggiunto di avere informato telefonicamente l'altra sera Sandro Pertini della visita di Reagan. Il Presidente italiano ha comu-

fine gennaio — ed era stata a lungo discussa — con un'iniziativa ufficiale — con un'iniziativa ufficiale della Spd tedesca, secondo cui Pertini, «con il suo passato personale e politico, con l'immagine che offre al pubblico europeo» sarebbe stata la personalità più indicata.

L'iniziativa dei socialdemocratici tedeschi veniva peraltro a inserirsi in un dibattito assai delicato in corso in Germania sulle celebrazioni tedesche dell'8 maggio, con i socialdemocratici intenzionati a dar rilievo all'evento e con la maggioranza democristiano-liberale piuttosto reticente sull'argomento. All'Europarlamento, sul nome di Pertini si manifestavano parecchi consensi, ma anche riserve da parte della Cdu-Csu (in particolare Otto d'Asburgo) e di altri componenti della maggioranza di centro-destra.

L'ambasciatore degli Stati

Uniti in Francia aveva fatto, intanto, sapere alla presidenza del Parlamento che Reagan, in Europa in quel periodo per partecipare al vertice del Sette a Bonn, era disponibile per una visita all'Europarlamento proprio l'8 maggio.

Pflimlin comunicava per telefono la cosa a Pertini, e di comune accordo veniva confermata la data del 9 maggio, proprio per non creare confusioni con le celebrazioni dell'8. Veniva così formalizzato l'invito a Reagan.

A Roma si è precisato ieri sera che l'invito rivolto dal Parlamento europeo a Reagan non costituisce uno «scalfimento» di Pertini: ciò, in riferimento a un'affermazione di «Notizie radicali». Negli ambienti del Quirinale, si osserva che l'accavallarsi delle date della presidenza dei due capi di stato a Strasburgo è dovuto a una semplice coincidenza.

Omaggio a Nancy



Los Angeles — Rispettando la tradizione di San Valentino, Ronald Reagan ha portato una scatola di cioccolatini a forma di cuore alla First lady. Unico inconveniente: la scatola si è aperta mentre il Presidente scendeva dall'aereo che l'ha portato in California e Nancy ha ricevuto qualche pezzo in meno (Tel. Ap)

NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Shultz e Gromiko: incontro a maggio?

Occasione: i 30 anni del Trattato di Stato

WASHINGTON — Shultz e Gromiko potranno nuovamente incontrarsi a Vienna, il 15 maggio, in occasione del trentesimo anniversario del trattato fra le quattro grandi potenze che restituirono libertà e sovranità all'Austria dopo la guerra.

L'invito ai ministri degli Esteri di Stati Uniti, Russia, Francia e Inghilterra è stato rivolto dal governo austriaco ed è stato già accettato da Londra e Parigi. Fonti americane indicano che «esiste il novanta per cento delle probabilità» che il segretario di Stato accetti, e in quanto a Gromiko, è assai probabile che anche lui si presenti alla riunione.

L'Austria ha invitato anche i ministri degli Esteri dei Paesi suoi vicini all'Est e all'Ovest, e l'occasione potrà così trasformarsi nell'opportunità di una serie di scambi e incontri

bilaterali fra Paesi alleati e non.

Vienna potrà essere, per Shultz e Gromiko, l'occasione per riesaminare di persona, ed eventualmente dare una spinta, al negoziato nucleare che si apre il 12 marzo prossimo a Ginevra e per discutere — a seconda degli sviluppi nelle prossime settimane — la situazione in Medio Oriente sulla quale si aprono martedì prossimo due giorni di colloqui russo-americani, anch'essi a Vienna.

Proposta da Reagan in settembre, la discussione sullo stato della situazione in Medio Oriente non intende, in alcun modo, reinserire l'Unione Sovietica nel quadro come protagonista, ma vuol essere solo uno scambio di vedute e di informazioni «per evitare equivoci ed errori di interpretazione» sulle reciproche intenzioni e posizioni.

Il portavoce del Diparti-

mento di Stato, Kolb, ha insistito in maniera particolare sulla natura dell'incontro. «Il colloquio non deve essere giudicato un negoziato, né ci aspettiamo accordi. E' semplicemente uno scambio di punti di vista, e non rappresenta alcun cambiamento della posizione americana sui problemi della regione. Non ci attendiamo cambiamenti neanche nella posizione sovietica».

Lasciando Washington per una vacanza in California, Reagan ha usato un tono un poco più ottimistico. «Abbiamo motivo di credere — ha detto riferendosi agli incontri di Vienna — che riusciremo a raddrizzare alcune cose».

La Casa Bianca esprime parere positivo sul piano di pace concordato da Hussein di Giordania e Arafat. Portavoce osservano che si tratta del primo impegno palestinese.

G. M.

LO «SCUDO»

TAFFERUGLIO TRA TRUPPE ISRAELIANE E CASCHI BLU FRANCESI

Difesa spaziale: consulto alla Nato

BRUXELLES — Con la proiezione di diapositive e di grafici, il generale James Abrahamson, direttore del programma statunitense di ricerca strategica, e i suoi collaboratori, hanno illustrato ieri al Consiglio atlantico, riunito a Bruxelles a livello di ambasciatori, finalità e modalità delle cosiddette «guerre stellari» (il programma di ricerca per lo sviluppo di una strategia difensiva nello «spazio»).

Fonti della Nato precisano che la sessione di informazione di consultazione rientrava nel quadro «del processo di contatti continui» tra gli Stati Uniti e gli alleati europei, su tutti i temi dei prossimi negoziati nucleari globali Usa-Urss (dal 12 marzo, a Ginevra).

Il generale Abrahamson ha spiegato che il programma di ricerca assorbita tutti gli anni Ottanta e che, se il sistema dovesse rivelarsi efficace e utile, potranno iniziare negli anni Novanta e «garantire» anche la sicurezza dell'Europa e del Canada.

Secondo il segretario di stato americano aggiunto per problemi europei, Richard Burt, gli alleati della Nato stanno limitando le critiche al programma di difesa antimissile nella speranza di incrementare le possibilità di successo dei prossimi negoziati tra le due superpotenze.

Nel frattempo, il governo federale tedesco ha già preso contatti con l'industria nazionale in relazione a un'eventuale partecipazione della Germania al progetto statunitense di sviluppo di armi spaziali di difesa.

Da parte sua, il capo della delegazione sovietica alla competenza di Ginevra per il disarmo, Viktor Isakchyan, ha dichiarato che gli Stati Uniti finivano per silurare il negoziato, se continueranno a promuovere il programma delle cosiddette «guerre stellari».

A quanto si apprende a Washington, in seno all'amministrazione Reagan ci sono forze che, senza aspettare i risultati finali delle ricerche, vorrebbero procedere alla creazione di un dispositivo difensivo anti-missile mano a mano che sarà disponibile la tecnologia necessaria.

GERUSALEMME — Soldati israeliani e «caschi blu» dell'Onu nel Libano meridionale si sono duramente confrontati ieri, in un villaggio musulmano-sciita, mentre il portavoce militare a Tel Aviv ha annunciato l'uccisione di 11 guerriglieri sciiti e la cattura di altri 9 dopo uno scontro con una unità israeliana.

Il confronto fra militari francesi dell'Onu è avvenuto nel villaggio sud-libanese di Bourj Rachal dove, dopo averlo circondato, forze israeliane avevano arrestato una sessantina di abitanti e distrutto con bulldozer cinque abitazioni di sospetti terroristi.

I «caschi blu» volevano opporsi alle demolizioni, ha spiegato Timur Goksel, portavoce dell'Unifil, ma sono stati sopraffatti. Un residente di

Bourj Rachal è rimasto ferito da spari israeliani, ha riferito a sua volta la radio militare a Tel Aviv.

Si è trattato della terza rapresaglia israeliana in villaggi musulmano-sciiti sud-libanesi, negli ultimi otto giorni. Le località sono al centro della guerriglia locale anti-israeliana.

Il portavoce a Tel Aviv ha annunciato che gli 11 guerriglieri sono stati uccisi e altri 9 catturati ieri dopo che forze israeliane li avevano intercettati. I guerriglieri si erano infiltrati attraverso il fiume Awali. Durante il combattimento è stato scoperto un considerevole quantitativo di materiale bellico in possesso del commando: tra cui fucili «Kalashnikov», razzi anticarro «RPG», mitragliatrici, ha detto il portavoce.

Intanto, entro lunedì prossimo, si concluderà la prima delle tre fasi del ritiro israeliano dal Libano. Il premier Shimon Peres avvierà quanto prima consultazioni nel suo governo per avviare la discussione sulla seconda parte dello sgombero, ha riferito una fonte autorevole a Gerusalemme.

Il generale Uri Orr, comandante della regione Nord israeliana e quindi del corpo di spedizione in Libano, ha dichiarato che la seconda fase del ritiro si concluderà entro 10-12 settimane. L'operazione, dal punto di vista logistico, sarà la più pericolosa delle tre fasi, ha affermato Orr.

Le forze siriane presenti in Libano non entreranno nelle zone sgomberate, ma — ha concluso Orr — le forze pale-

stinesi, di Abu Mussa, avvisarie nell'Olp di Yasser Arafat, ne prenderanno il controllo.

Nel frattempo, un'autorevole fonte del governo israeliano ha affermato ieri a Gerusalemme di «non vedere alcun progresso e alcun segno di buona volontà della Siria in direzione della pace» e ha ribadito che «la posizione di Israele per quanto riguarda le alture del Golan deriva dalla legge passata dalla Knesset (parlamento) al riguardo».

In tali termini si è espresso il funzionario rispondendo a un giornalista in merito all'affermazione del governo americano, secondo il quale «anche sulla questione del Golan» dovrebbe essere aperta a una trattativa con la Siria.

VICEMINISTRO DEGLI INTERNI

Genero di Breznev «silurato» a Mosca

MOSCA — Un portavoce ufficiale sovietico ha annunciato ieri che il genero di Leonid Breznev, Yuri Ciurbanov, ha perso il posto di primo viceministro degli interni, che ricopriva dal 1977, ed è stato assegnato a un incarico di minor rilievo nello stesso dicastero.

Ciurbanov è il marito della figlia di Breznev, Galina, e già più volte, dopo la scomparsa del potente suocero nel novembre del 1982, erano circolate voci di un suo brusco licenziamento. Questa volta, però, la decisione è stata annunciata da un portavoce del ministero degli Interni, che ha indicato in un certo Vassili Trushin il successore di Ciurbanov.

Il portavoce non ha fornito alcuna motivazione per il provvedimento, ma come già nel caso dell'ex-ministro degli Interni (e capo diretto di Ciurbanov) Nikolai Shchekolov, egli sarebbe responsabile di aver approfittato della sua carica per «coprire» le malefatte di importanti personaggi, tra i quali figurava, forse, la stessa figlia di Breznev.

Cacciato dal suo posto dal successore di Breznev, Yuri Andropov, Shchekolov è morto nello scorso mese di dicembre, forse suicida, dopo esser stato pubblicamente privato anche del grado militare di generale e quando era a quanto sembra in preparazione un processo contro di lui.

Fonti sovietiche rivelarono nel febbraio 1982 che un alto funzionario del circo sovietico, amico della figlia di Breznev, era stato arrestato nel quadro di uno scandalo venuto alla luce dopo la scoperta di alcuni gravi episodi di corruzione.

MARATONA SCACCHISTICA

Karpov allo stremo Sarà forse sospesa l'estenuante sfida

MOSCA — Nessun chiarimento è stato fornito, ieri a Mosca, sul futuro dell'interminabile sfida per il titolo mondiale di scacchi tra i due sovietici Anatoli Karpov e Garri Kasparov e, secondo alcune voci, non è escluso che, entro le prossime ore, ne venga annunciata bruscamente la fine o almeno la sospensione.

Giunto lunedì nell'Urss senza che si sia saputo esattamente a quale scopo e per richiesta di chi, il presidente della federazione internazionale degli scacchi («Fide»), Florencio Campomanes, ha imposto la cancellazione della quarantottesima partita e, fino a ieri sera, nessuno era in grado di dire se essa oggi si svolgerà o meno.

In testa sin dal primo mo-

mento nella sfida, che è cominciata in settembre e ha battuto ogni precedente primato di lunghezza, il campione in carica, Anatoli Karpov, sembra aver subito negli ultimi giorni un tracollo fisico e psichico, e il giovane sfidante Kasparov si è aggiudicato le ultime due partite giocate; portando il punteggio dell'incontro sul 5 a 3 in favore dell'avversario.

Secondo il regolamento, i risultati di parità non contano ai fini del punteggio e l'incontro deve andare avanti fino a che uno dei due giocatori non vince sei partite.

Karpov (o forse i suoi medici) avrebbero chiesto l'intervento del presidente della «Fide» per bloccare la prosecuzione del gioco o eventualmente rinviare all'autunno.

Mentre non è chiaro se Campomanes intenda (e ne ha il potere) prendere una decisione del genere, Kasparov ha già fatto sapere di essere «deluso» per l'intervento della federazione internazionale che — a suo dire — avvantaggia Karpov, e di voler continuare immediatamente il gioco.

Secondo voci non confermate, tra le varie ipotesi allo studio della «Fide» vi sarebbero quelle per una limitazione a un massimo di 60 del numero delle partite con l'attribuzione della vittoria al giocatore con più punti, quella di dichiarare concluso l'incontro sul punteggio attuale (con la vittoria di Karpov, salvo rinviare per Kasparov in settembre) e quella di sospendere le partite fino all'autunno.

Un annuncio ufficiale dovrebbe aversi entro oggi, ma già molti hanno sottolineato che ogni mutamento delle regole del gioco mentre esso è in corso sarebbe senza precedenti nella storia dei campionati mondiali di scacchi.

■ CONTADORA — Una disputa fra Costa Rica e Nicaragua sui diritti d'asilo politico ha provocato il rinvio di una riunione delle quattro nazioni del gruppo di Contadora,

RACCAPRICCIANTE FILM SULL'AGONIA DI UN FETO RIACCENDE LA POLEMICA

L'ultima carta degli anti-abortisti Un grido silenzioso turba l'America

WASHINGTON — «Il grido silenzioso», The Silent cry, un raccapricciante film contro l'aborto girato da un medico della California, il dottor Bernard Nathanson, e al centro dell'attenzione dell'America e di una violenta polemica scientifica, morale e politica che travolge il Paese e il Congresso, coinvolge la Corte Suprema e la Casa Bianca.

Nel film, ripreso con una apparecchiatura ultrasonica, si assiste, per la prima volta, alle fasi di un aborto effettuato su un feto di dodici settimane. Perfettamente formato e riconoscibile in ogni più minuto particolare, il feto tenta disperatamente di sottrarsi alla sonda ad aspirazione che lo cerca nell'utero materno per distruggerlo.

La sua lotta per sopravvivere è drammatica, profondamente commovente, senza speranza, lascia chi guarda in un profondo stato di disagio

mentale e anche fisico.

Per due volte il feto, che in realtà appare sullo schermo esattamente come un neonato perfettamente formato, apre la bocca in un atto di disperazione e di dolore, cercando forse di gridare: il grido silenzioso, appunto, «The Silent cry». La sonda lo cattura, pezzo a pezzo lo distrugge, lo smembra.

Nathanson, un medico che ha praticato l'aborto per lungo tempo e si è poi convertito al punto di vista opposto, è diventato uno dei più convinti sostenitori del movimento per il diritto alla vita, che chiede, in America, la cancellazione delle leggi pro-aborto varate in tempi più liberali e permissivi.

Il movimento è in ascesa nel nuovo clima che ha portato e confermato alla Casa Bianca il governo conservatore di Reagan: il Presidente è apertamente in favore degli anti-

abortisti, e definisce l'aborto un «assassino»: un milione di persone ha marcito su Washington recentemente, chiedendo la modifica delle leggi. Il Congresso tuttavia, rimane contrario, in attesa che la maggioranza dell'opinione pubblica si pronunci chiaramente.

Dal lato opposto il movimento per il cosiddetto «diritto di scelta» e la National Organization of Women, (Now) si battono con estrema durezza per lasciare le leggi come stanno.

Il film di Nathanson è un duro e pericoloso colpo alla loro posizione. Judith Goldsmith, presidente del Now, lo ha definito un «falso», ha spiegato che il feto mostrato non ha dodici settimane ma alcune di più, ha insistito sulla libertà che ogni donna ha di «decidere cosa fare del suo corpo». Nathanson ha replicato con una serie di dichiara-

zioni da parte di scienziati e medici che confermano l'età del feto, la totale veridicità del film, e il principio, ormai stabilito anche scientificamente, che un feto non è «parte del corpo di una donna ma semplicemente un suo abitante».

Nathanson ha distribuito ad ogni parlamentare al Congresso una copia del suo film.

Tremila copie dello stesso film sono state vendute dal dicembre a oggi, al pubblico, a un prezzo che varia da 100 a 400 dollari l'una.

Il presidente dell'Associazione dei pediatri d'America è comparso in televisione per sostenere che «probabilmente», il feto osservato nel film ultrasonico «non ha sentito alcun dolore; si agita e reagisce alla sonda in maniera primitiva come un parapelego al quale, se fossero staccate le membra, la faccenda non produrrebbe dolore».

Questa interpretazione non ha convinto chi stava a guardare né è sembrata una ragionevole giustificazione. La polemica si è già trasformata in elemento di battaglia politica fra «liberals», da un lato, e conservatori e moderati dall'altra. Se il Congresso non cambierà le leggi, potrà farlo la Corte Costituzionale, che Reagan avrà l'opportunità, nei prossimi quattro anni, di spostare in direzione conservatrice.

Girolamo Modesti

Diritti umani: rapporto Usa

WASHINGTON — Il dipartimento di stato Usa, nella sua relazione annuale sulle situazioni dei diritti umani nel mondo, dice che le nazioni del blocco sovietico compiono «le più gravi» violazioni dei diritti umani, mentre «reali progressi» sono stati fatti nell'America Latina.

L'OFFENSIVA IN CAMBOGIA

I capisaldi khmer investiti dai viet

BANGKOK — Nuovo violento sussulto dell'offensiva scatenata dall'esercito vietnamita contro le basi dei guerriglieri khmer in Cambogia. Preceduti e accompagnati dal pesante fuoco di sbarramento dell'artiglieria, tredicimila soldati di Hanoi hanno attaccato, da tre direzioni, il nemico travolgendo il caposaldo di Khao Din, distante dodici chilometri dal villaggio thailandese di Khao Sarapee, e costringendo centinaia di combattenti khmer a ripiegare nella vicina Thailandia.

Le truppe vietnamite hanno nel contempo occupato la metà di Phnom Malai, il quartier generale delle forze khmer, attestate più a Nord. Secondo il colonnello Chetha Thanajar, vice-comandante del settore Est delle forze thailandesi, l'esercito di Hanoi completerà entro oggi l'occupazione di Phnom Malai. Le retroguardie khmer stanno cercando di difendere il loro quartier ge-

nerale fino all'ultimo, in modo da consentire al grosso degli uomini di ritirarsi, con munizioni e vettovaglie, nella giungla.

Secondo gli ufficiali thailandesi, con l'offensiva in corso Hanoi mira ad accerchiare e intrappolare i guerriglieri spingendoli, con attacchi simultanei, a ridosso del confine thailandese operando da Est contro Phnom Malai e da Sud contro la zona compresa tra Khao Din e Phnom Chakret. Nell'attacco contro le basi khmer, il Vietnam ha mobilitato dodici reggimenti di sei divisioni.

Gli attacchi sferrati in queste ore dall'esercito vietnamita contro i guerriglieri cambogiani sono stati forse i più devastanti da quando, tre mesi fa, si è iniziata l'offensiva contro i «santuari» khmer.

■ PRIMATO — Un «Concorde» ha stabilito oggi un nuovo primato di velocità, atterrando a Sidney 17 ore e 3 minuti dopo il decollo da Londra.

Secondo voci non confermate, tra le varie ipotesi allo studio della «Fide» vi sarebbero quelle per una limitazione a un massimo di 60 del numero delle partite con l'attribuzione della vittoria al giocatore con più punti, quella di dichiarare concluso l'incontro sul punteggio attuale (con la vittoria di Karpov, salvo rinviare per Kasparov in settembre) e quella di sospendere le partite fino all'autunno.

Un annuncio ufficiale dovrebbe aversi entro oggi, ma già molti hanno sottolineato che ogni mutamento delle regole del gioco mentre esso è in corso sarebbe senza precedenti nella storia dei campionati mondiali di scacchi.

■ CONTADORA — Una disputa fra Costa Rica e Nicaragua sui diritti d'asilo politico ha provocato il rinvio di una riunione delle quattro nazioni del gruppo di Contadora,

RICHIESTA DI NUOVO LA QUALITÀ

Scuola in Francia Trionfa il riflusso

PARIGI — Criticato dal Pcf e dagli intellettuali di sinistra che gli rimproverano l'abbandono di progetti innovativi, il governo francese ha deciso di riformare la scuola elementare con il ritorno all'insegnamento tradizionale, «forte e di qualità», in modo da costituire una solida base per l'istruzione successiva.

In breve, è questo il succo di un progetto di legge del ministro dell'istruzione Jean-Pierre Chevènement, che ha già avuto il placet del consiglio dei ministri, con il quale si vuole elevare il livello di formazione dei circa sette milioni di scolari delle classi elementari: quindi, in prospettiva, del paese come previsto dal nono piano nazionale.

Vi saranno, secondo il ministro, più studenti di liceo e di istituti superiori i quali, però, dovranno avere una migliore istruzione di base, senza che non vi potranno essere «né reale eguaglianza di possibilità, né solida formazione professionale, né studi generali avanzati».

Così, a partire dal prossimo anno scolastico (in settembre), i bambini francesi faranno conoscenza con due nuove materie, «educazione civica» e «scienze e tecnologia» (con l'iniziazione all'informatica nell'ambito della tecnologia).

Le altre materie sono le francesi (con l'apprendimento della lettura corrente e una buona espressione orale e scritta), la matematica, la storia, l'educazione fisica e sportiva e l'educazione artistica.

Non saranno, invece, ripristinati i «compiti a casa», aboliti con una circolare del 1966, per espressa opposizione del primo ministro Laurent Fabius nonostante Chevènement sia favorevole alla loro reintroduzione.

Una suora vittima dell'Aids da trasfusione

SAN FRANCISCO — Una suora di 66 anni, sorella Romana Marie Ryan, è morta di una polmonite che il suo organismo, indebolito dall'Aids, non ha potuto combattere. La religiosa aveva contratto la sindrome di immunodeficienza acquisita (Aids) nel luglio 1983 in seguito a una trasfusione di sangue.

La portavoce della banca del sangue Irwin Memorial, che aveva fornito il sangue per la trasfusione, ha ammesso che altre otto persone hanno contratto la malattia in questo modo. Sette di loro sono morte.

L'Irwin Memorial ha cominciato nel 1982 a selezionare i donatori chiedendo loro se appartenevano ai gruppi considerati «a rischio» (soprattutto tossicodipendenti e omosessuali), ma un vero e proprio test per identificare l'Aids nel sangue non è ancora stato prodotto. Probabilmente verrà diffuso dai centri del sangue e del plasma già a partire da questo mese.

Davvero «speciale» il cervello di Einstein

BERKELEY — A trent'anni dalla morte, si è scoperto che il cervello di Einstein era davvero speciale. Una docente dell'università di California, Marian Diamond, ha accertato infatti che l'autore della «teoria della relatività» aveva nel cervello cellule di supporto dei neuroni in numero straordinario, quasi tre volte in più.

Dato il non perfetto stato di conservazione del cervello di Einstein, ha spiegato la professoressa Diamond, non è stato possibile, in sei mesi di studi, stabilire se il grande fisico aveva neuroni più potenti o se i suoi neuroni fossero superattivi, grazie alla disponibilità di un maggior numero di cellule di supporto.

Le cellule di supporto hanno, nel cervello, funzioni ordinarie, mentre i neuroni sono specializzati nell'attività mentale.

METÀ DEGLI ADULTI AMMALATI NEL DUEMILA SECONDO UN RAPPORTO UFFICIALE

L'alcol corrode il sistema sovietico

BRUXELLES — Nell'Unione Sovietica, un bambino su sei nasce con disturbi mentali o con malattie congenite, a causa dell'alcolismo. E il dato allarmante, che emerge da un preoccupante rapporto redatto dalla sezione siberiana dell'Accademia sovietica delle scienze. Riservato all'esclusivo uso dei maggiori leaders del Pcus, il rapporto è peraltro filtrato in ambienti della Comunità europea.

I dati sono veramente allarmanti, tanto da far dire a un gruppo di scienziati sovietici che «l'alcolismo è la più grande tragedia dei nostri duemila anni di storia; altro che futuri discorsi sui missili Pershing o sulla tensione internazionale».

Secondo il rapporto, nel 1980 erano 40 milioni (un sesto della popolazione) i sovietici classificati «forti bevitori», di cui 17 milioni già alco-

lizzati, e 23 milioni in condizioni fisiche non ancora patologiche.

Nell'Urss, ogni anno, l'alcol miete almeno un milione di vittime. «Questa abitudine al bere — scrive il rapporto — sta provocando, a poco a poco, una degenerazione della nazione, e principalmente della componente russa della popolazione».

Proseguendo di questo passo — altra amara riflessione — «non ci sarà bisogno che ci dichiarino guerra: tra dodici o quindici anni non saremo più di una potenza, dal momento che più del 50 per cento della popolazione adulta sarà composta da alcolizzati e da forti bevitori, incapaci di lavorare o di difendersi».

I dati parlano chiaro: nel 1982, in Urss si consumavano 5 litri di vodka pro capite; nell'83, il consumo, sempre pro capite, è salito a 30 litri.

Continuando così nel Duemila sarà asceso a ben 50 litri, pari a 20 litri di alcol puro.

Sicché, il numero di alcolizzati e di forti bevitori sarà salito a 60 milioni di cittadini sovietici; più del 50 per cento appunto.

Gli scienziati di Novosibirsk, per spiegare il «progressivo declino» della popolazione sovietica citano il numero sempre crescente di istituti per bambini ritardati mentali: dai 4 del 1960, ai 38 di oggi. Citando anche le statistiche elaborate dal direttore dell'Istituto pedagogico, Meyerovskij, gli stessi scienziati affermano che il 16,5 per cento dei bambini nati nell'82 erano mentalmente ritardati, quasi un bambino su sei.

La vendita di vodka fruttava allo stato sovietico circa 45 milioni di rubli l'anno; ma l'economia sovietica, a causa dell'alcolismo, accusa una

perdita di 180 milioni di rubli.

Nel 1979, il 99,4 per cento dei cittadini maschi, il 97,6 per cento delle femmine, e il 95 per cento di ragazzi e ragazze al di sotto dei 18 anni faceva regolare consumo di alcol, mentre il 90 per cento di coloro che vengono curati per l'alcolismo non hanno ancora raggiunto i 15 anni.

Un terzo dei pazienti, poi, ha meno di dieci anni. L'alcol è la causa di molti omicidi, stupri, rapine, furti.

Il fenomeno appare di dimensioni ancor più gravi nelle campagne: in Siberia, praticamente, nessun cittadino raggiunge l'età della pensione, cioè i 60 anni.

«Trovare un siberiano sobrio la sera — affermano gli studiosi del fenomeno di Novosibirsk — è come incontrare un marziano, i contadini lavorano con l'unica intenzione di ubriacarsi la sera».

Difficoltà per l'export di energia

MOSCA — L'Unione Sovietica ha riconosciuto ieri di avere delle «difficoltà» nelle sue esportazioni energetiche, ma ha detto che si tratta di un fatto «di breve durata» e ha smentito come «assolutamente infondate» le tesi secondo le quali si sarebbe, invece, di fronte a una insuperabile crisi produttiva.

Mentre la produzione sovietica di gas naturale è in rapida crescita da anni (più dieci per cento nel 1984 rispetto al 1983), quella di petrolio ha fatto registrare l'anno scorso un calo per la prima volta nel dopoguerra.

Proprio l'altro ieri, era stato improvvisamente «mandato in pensione» a soli 56 anni e senza una parola di ringraziamento il ministro dell'Industria petrolifera, Maltsev.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I PROGRAMMI DI PRODI PER TRIESTE CREANO GRANDE INTERESSE PER IL NUOVO MA ANCHE PREOCCUPAZIONI PER L'ESISTENTE

«Metti in cantiere un'idea» «Tagli sì ma con strategia»

«Metti in cantiere un'idea». Il coniglio che Prodi ha tirato fuori dal cappello per Trieste è soprattutto una filosofia, riassumibile in questo slogan. Uno slogan che può essere peggio di un elettrochoc: è difficile farlo digerire a quella che fu la capitale italiana del cantiere, ma soprattutto è difficile far capire a un cassintegrato che nel Duemila anche le idee si mangiano.

Ma l'idea del nuovo comincia a farsi strada. E stato lo stesso Prodi a riconoscere che «si sta creando un clima più creativo». E la città, forse, comincia a capire che la partita è a due, che non è solo l'Iri che deve muoversi, e che non c'è più scelta: o l'innovazione tecnologica o l'uscita dal mercato. Nei settori tradizionali come in quelli del domani.

«Fate delle proposte, noi le ascolteremo», aveva detto Craxi alla città. Con la creazione della giunta regionale, Prodi ha fatto un salto di qualità. «Fate delle proposte, noi le finanzieremo». Un invito difficile, ma affascinante, che ha ottenuto risposta anche nelle dichiarazioni e negli incontri della giornata campale di mercoledì e in alcune reazioni del «day after».

Iri e Regione — Il programma di Prodi ci sta a pennello. Questo il commento del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. In almeno due punti gli intenti dell'Iri e quelli della nuova giunta coincidono: nella tensione verso il nuovo secondo logiche non assistenziali, e la valorizzazione della vocazione terziaria di Trieste in una logica di coerenza di spesa (leggi: contrarietà ai doppioli).

«Per l'informatica — ha detto Biasutti — dobbiamo raggiungere il raddoppio dell'attività degli addetti; per la ricerca sono necessarie iniziative a sostegno dell'area di ricerca e dell'Osservatorio geofisico; per l'impiantistica bisogna portare a definizione operativa il progetto turistico terziario "Trieste città" (infrastrutture, porto nautico, edilizia, ricupero del centro storico)». A sostegno di queste realizzazioni, il presidente ha ricordato ancora una volta la disponibilità finanziaria della Regione (70 miliardi dall'85 all'87).

I sindacati — Grande interesse sul «nuovo» è stato espresso anche dai sindacati, i quali si sono peraltro resi interpreti di un'esigenza di maggior concretezza. Ma soprattutto i sindacati hanno chiesto una maggiore chiarezza sui grandi obiettivi, soprattutto nel settore tradizionale.

È stato chiesto a Prodi di allentare i vincoli imposti alla trattativa con le finanziarie, che impediscono di elevare il dibattito su un piano strategico. Giudizio completamente negativo sul risanamento dell'esistente, ma anche qui — si sottolinea — in un'ottica di rinnovamento. Solo in una prospettiva di ammodernamento, sono ammissibili esuberanti di personale. Il «no» ai tagli alla GmT non sono dunque un arroccamento sull'esistente, ma la constatazione che dietro ai tagli non c'è una strategia.

Il sindaco — Simile, su questo punto, il parere del sindaco di Trieste Franco Richetti. «Solo in una prospettiva di certezza e non di progressiva e inaccettabile riduzione, risultano credibili ristrutturazioni e risanamenti». Sul fronte del nuovo, Richetti ha ammesso che ci si trova di fronte a qualcosa di più di semplici indicazioni, «anche per la costruttiva convergenza di intenti fra lavoratori e imprenditoria locale con l'indispensabile supporto, anche finanziario, accordato dalla Regione».

Un disegno chiaro — L'esigenza di una strategia chiara per l'area giuliana è stata sottolineata anche dal parlamentare comunista Antonio Cufaro. «È utile che Prodi abbia ribadito l'impegno di affrontare con metodi nuovi i problemi delle aziende della nostra regione. È invece inquietante che l'Iri non riesca a presentare, a specificare e a rendere operativo un disegno che guardi ciascuno dei settori esistenti dell'apparato produttivo. Se Prodi ha delle richieste da fare al Parlamento, le faccia: noi lo appoggeremo. Così almeno l'assenza di progetti delle finanziarie non avrà alibi».

La sfida della Spi — La nuova filosofia dell'Iri è un aspetto forse meno appariscente della commessa Micoperi, ma viene valutata molto positivamente dagli industriali giuliani. L'apertura della sede della Spi, ha osservato il presidente dell'Assindustriali triestina Federico Pacorini, costituisce l'approccio più giusto per un intervento in un'area in crisi. Il successo dell'iniziativa, ha detto ancora Pacorini, è soprattutto legato alla sua capacità di divenire sede di coaglio e colloquio fra soggetto pubblico e privato, elemento che sino a ora è mancato completamente.

Non aiuti ma correttivi — Negli ambienti dell'utenza

portuale si commenta molto positivamente la missione del presidente dell'Iri e si osserva che essa dovrebbe essere affiancata da una politica di agevolazioni per quest'area di frontiera. «Non si tratta di agevolazioni in una logica di assistenzialismo — osserva Alfredo Nemeš dell'Assospedizionieri — ma di semplici correttivi degli svantaggi di un confine difficile. E come dare una scarpa ortopedica a uno zoppo. Non lo si fa per assistirlo, ma per renderlo eguale agli altri e, alla fine, autosufficiente. Questo per rispondere a chi ci osserva che concederli contributi farebbe ingelosire gli altri porti».

L'abbraccio di Basilio — Qualche scherzosa tiratina d'orecchie al capo della caratteristica italiana Prodi l'ha data, per i quattrocento esuberanti alla Terni dichiarati alla vigilia della sua venuta. Quando, all'inaugurazione della Spi, Prodi è stato avvicinato da Basilio, si è tirato un po' indietro, e ha detto ridendo: «No, no, perché ogni volta che mi abbracci tu mi licenzi quattrocento persone...».

Paolo Rumiz



Il presidente della Spi, Mario Murri

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. mole III; «Z. Bursaglioglio» (turca), ag. Amat, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. mole II; «Zenith Sea» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Rivainiana» (spagnola), ag. Cima, imbarco carta, prov. Orano, orm. riva 71; «Uni Mercy» (panamense), ag. Tripovich, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. mole VII.

Navi in partenza: «Baoting» (cinese), ag. Amat, dest. Shanghai; «Sextum» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Singapore; «Kashe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, dest. Haifa; «Uni Mercy» (panamense), ag. Tripovich, dest. Gedda; «Zhinzi Maru» (giapponese), ag. Topich, dest. Sud Africa; «Kashe Johanna» (germanica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 9; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. mole III; «Kashe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rifiuti magneite, orm. mole V; «Isola» (francese), ag. Adriatic Shipping, attesa frigoriferi, orm. mole VI; «Baoting» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, riva 63; «Sextum» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. mole VII.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Brave Thesis» (cipriota), ag. Costanzi, per imbarco mais, da Capodistria; «Holmogory» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Savona; «Podravina» (jugoslava), ag. Costanzi, per operazioni doganali, da Venezia.
Navi in partenza: «Socarsel Vado» (italiana), vuota, per Trieste; «Benedetto Scotti» (italiana), cemento, per Tripoli; «A. Confiden» (panamense), mais, per Rotterdam.
Navi all'ormeggio: «G. Khrushchov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonnellate; «Z. Bursaglioglio» (turca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «A. Pokalchuk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

mole VII; «Zhinzi Maru» (giapponese), ag. Topich, alibio carbone, orm. mole VII; «Corona australe» (italiana), ag. Tarabocchia, trasbordo carbone, orm. mole VII; «Socarsel» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. mole VII.

MONFALCONE
Navi in arrivo: «Brave Thesis» (cipriota), ag. Costanzi, per imbarco mais, da Capodistria; «Holmogory» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Savona; «Podravina» (jugoslava), ag. Costanzi, per operazioni doganali, da Venezia.
Navi in partenza: «Socarsel Vado» (italiana), vuota, per Trieste; «Benedetto Scotti» (italiana), cemento, per Tripoli; «A. Confiden» (panamense), mais, per Rotterdam.
Navi all'ormeggio: «G. Khrushchov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonnellate; «Z. Bursaglioglio» (turca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «A. Pokalchuk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

■ PRESTITI — Nel gennaio 1985, il volume totale dei capitali prestati sui mercati finanziari mondiali è stato pari a 22 miliardi 100 milioni di dollari: lo rende noto l'Ocse, sulla base di stime provvisorie. Tale cifra rappresenta una flessione di due miliardi 800 milioni di dollari rispetto al 1984.

Se Monfalcone ha un futuro per l'Arsenale ancora buio

Il cantiere di Monfalcone ha un domani a patto che si rinnovi tecnologicamente. Per l'Arsenale Triestino San Marco invece, il futuro è buio. Questa la prospettiva bionte che l'evento Micoperi sembra schiudere per l'industria giuliana del mare. La maxi-commessa navale, se assegna due milioni 400 mila ore di lavoro a Monfalcone, ne lascia centomila soltanto a Trieste.

«È una goccia in un bicchier d'acqua — osserva il consiglio di fabbrica dell'Atsm — se si pensa che il nostro cantiere, pur con il drastico ridimensionamento occupazionale che l'ha fatto scendere a 876 operai, è in grado di sviluppare un milione 400 mila ore di lavoro in un anno».

Le ultime commesse di riparazione navale scadono a fine marzo, poi c'è il nulla: in maggio si chiude la cassa integrazione ordinaria e c'è ormai la certezza di quella straordinaria per il periodo successivo.

«Senza l'assegnazione di una vera costruzione speciale all'Atsm, il buio per il cantiere permane». Questa l'amara conclusione delle maestranze. In effetti, è proprio sulle costruzioni speciali che si gioca ora la partita con le Financieri. Dietro a questo convincimento non c'è solo la crisi delle riparazioni navali, ma la decisione di tenere aperto il cantiere di Sestri e di affidare a esso una quota di «off shore».

Alla generale soddisfazione per l'acquisizione della super commessa per i cantieri di Monfalcone si è dunque accompagnata un'altrettanto generale preoccupazione per il futuro del settore tradizionale dell'industria marittima. «Il futuro è dei cantieri speciali, non di quelli ordinari» aveva detto nella sua relazione lo stesso Prodi.

Ma ancor più esplicito è stato il presidente della Financieri Rocco Basilio, il quale ha detto che gli ostacoli per la ripresa del settore «sono tanti, non tutti superati, e taluni persino insuperabili». E ha aggiunto: «I comparti delle riparazioni e trasformazioni navali, in particolare, non potranno essere sottratti alle dure leggi di un mercato in progressivo e inarrestabile declino». Più chiari di così.

La necessità di non coltivare illusioni viene sottolineata,

sia pure con diversa enfasi, anche dalle forze politiche e sindacali. La Micoperi, osservano per la Dc regionale gli onorevoli Mario Coloni e Luciano Rebutta, costituisce «un importante segnale che dà fiducia e speranza nell'azione del governo e dell'Iri».

La valutazione sulla Micoperi e le nuove commesse in arrivo, osserva il responsabile nazionale del Pci per la cantieristica non può essere disgiunta da un esame dello stato più generale del settore. Se si è arrivati a questo punto, osserva il Pci, la colpa è del governo e della Financieri.

A questo proposito il consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco ricorda significativamente che il piano Financieri dell'83 prevedeva lo smantellamento della nostra cantieristica e che invece le commesse sono state trovate. «Per questo motivo — osservano gli operai dell'Arsenale — occorre incalzare continuamente la Financieri affinché queste prime commesse siano seguite immediatamente da altre, anche perché ci sono diverse trattative in corso».

Soddisfatti anche i socialisti della nuova commessa Micoperi: anch'essi richiamano però l'urgenza di affrontare concretamente i problemi di fondo del settore, rilevando che da troppo tempo, su questi temi da parte dell'Iri vi sono state indicazioni vaghe, insufficienti, spesso contrastanti.

L'altra grande incognita è la capacità del cantiere di Monfalcone di rivalicarsi approfittando dell'occasione Micoperi. «Non si tratta solo di fare un buon lavoro — ha osservato il presidente della Micoperi, Giovanni Makaus — ma anche di farlo in fretta e a basso costo. Soprattutto il tempo è un elemento fondamentale per battere la concorrenza».

A questo proposito Prodi è stato esplicito: «Se non approfittiamo di questi tre anni per trasformarci radicalmente, sono tre anni buttati via e ci ritroveremo punto a capo». La sfida è lanciata: ora a raccogliarla non dovrà essere la sola Financieri, ma lo stesso personale e i sindacati. «Se tutto andrà in porto nel migliore dei modi — ha concluso Basilio — la nostra importanza in campo internazionale crescerà sicuramente».

P. R.

CONVEGNO A BOLOGNA (INTERVIENE ZANETTI)

Trasporti pubblici fattore di sviluppo

«Trasporti fattore di sviluppo» è il tema del convegno organizzato dalla Confindustria che si terrà al Palazzo della cultura e dei congressi di Bologna il 25 febbraio.

Anche Trieste direttamente interessata: agli argomenti che saranno trattati nel corso della manifestazione, in particolare per quanto emergerà sul Piano nazionale dei trasporti. Nello spazio del convegno «riserva al servizio pubblico, accanto ai rappresentanti di Aitalia, Ferrovie dello Stato e Autostrade, interverrà il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti».

Il convegno si propone di riaffermare la rilevanza del sistema trasporti per la competitività dell'industria. Infatti, il processo di produzione non si esaurisce all'interno dell'impresa: esso si conclude solo con l'arrivo del prodotto al mercato di consumo. Ecco

perché l'efficienza nei trasporti è condizione di efficienza di tutto l'apparato produttivo.

Nel corso del convegno il presidente del comitato trasporti della Confindustria, Giulio Traversi, illustrerà il libro bianco dell'organizzazione confederale sui trasporti. Il programma prevede numerosi e qualificati interventi di rappresentanti dei vari settori, dell'utenza industriale e del servizio pubblico.

Le attese degli imprenditori relative al Piano nazionale dei trasporti saranno illustrate da Walter Mandelli cui seguirà una panoramica della posizione dei vari partiti su tale materia. Il convegno, che sarà aperto dal presidente della Confindustria Luigi Lucchini, sarà chiuso dal ministro per i trasporti, Claudio Signorile.

Va male l'export italiano

ROMA — Stagnazione della crescita delle esportazioni verso i paesi Cee, diminuzione delle quote di mercato in alcuni dei principali paesi dell'Ocse, aumento sostenuto del valore di quasi tutte le importazioni: questi gli elementi che hanno caratterizzato l'andamento negativo della bilancia commerciale italiana nei primi nove mesi dell'84 secondo l'analisi compiuta dall'Istituto per il commercio estero (Ice) e resa nota ieri.

Complessivamente, nel terzo trimestre dello scorso anno, rispetto al primo semestre, è stato registrato un leggero miglioramento dell'interscambio (in luglio si è avuto un saldo attivo della bilancia commerciale), ma alla luce degli ultimi dati appare evidente che si è trattato solo di una tendenza momentanea. La crescita delle esportazioni italiane verso i paesi della comunità nel periodo luglio-settembre '84 è stata del 15 per cento, contro il 14 per cento del primo semestre, mentre il tasso d'incremento delle importazioni si è mantenuto del 17 per cento.

Notizie in breve

Agenzia lavoro: Psi

La commissione economica del comitato regionale del Psi si è riunita alla presenza del capogruppo socialista al Consiglio regionale, Ferruccio Saro, per esaminare l'iniziativa dell'assessorato regionale al lavoro, Brancati, tesa a dare una sistemazione più organica alle proposte regionali di revisione della normativa in materia di lavoro. Nel corso della riunione è stato manifestato apprezzamento per le nuove proposte che migliorano le previsioni contenute nei disegni di legge n. 116 e n. 117 presentati nei mesi scorsi dalla giunta regionale. «Per quanto riguarda la costituzione di un'agenzia del lavoro alla quale sia dato il compito di realizzare interventi organici per il governo del mercato del lavoro, non possiamo che esprimere soddisfazione — ha dichiarato il capogruppo Saro — per il fatto che il partito di maggioranza relativa oggi sposa con decisione la proposta di creare questo strumento operativo che il Psi richiese già dal 1980». La commissione economica socialista ha però espresso alcune preoccupazioni circa il sovraccarico di competenze previste per l'Agenzia, fra le quali in particolare l'erogazione dei fondi che più utilmente potrebbero essere gestiti dai diversi comparti dell'Amministrazione regionale, dai suoi enti strumentali e dagli Istituti di credito speciale.

Salone dell'informatica

BOLOGNA — La più alta concentrazione di cervelli e di tecnologie del mondo dell'informatica, dell'elettronica, dell'economia e della politica, si verificherà per cinque giorni dal 16 al 20 febbraio, nel quartiere fieristico. Il Sisa, salone dell'informatica, della telematica e dell'organizzazione aziendale, manifestazione leader sul piano nazionale: l'immagine elettronica con tutto per il cinema, la tv e l'animazione grafica e il grande convegno internazionale; il salone per la creazione d'impresa e la convenzione economica e politica sui problemi dello sviluppo: questo insieme di iniziative rappresentano un'opportunità unica di analisi, dibattito e confronto sulle tematiche e le frontiere delle nuove tecnologie e del loro impatto nell'economia e nella società.

CONCESSIONARIO LANCIA E CLIENTE LANCIA. UN RAPPORTO DI FIDUCIA CHE DURA DA QUASI 80 ANNI.

Creare un rapporto di fiducia con i propri Clienti è

per il Concessionario Lancia una regola, un impegno. Un Concessionario Lancia non si limita a vendervi un'automobile. E' un amico competente che vi suggerisce la versione o il modello più adatto alle vostre esigenze. Personalizzato in ogni dettaglio. Un'auto è un acquisto importante; non si può rischiare che dopo qualche mese non piaccia più perché il colore o le stoffe non erano proprio quelli desiderati. E questo vale anche per un optional particolare che forse dopo è difficile e più costoso applicare. E poi c'è il rispetto puntuale della garanzia. Il Concessionario Lancia interviene immediatamente senza cer-

care corresponsabilità nel Cliente, che il lavoro costi

50.000 lire o 5 milioni. E poi c'è la competenza e la professionalità dei meccanici di scuola Lancia: rispetto delle consegne, lavoro fatto bene, con puntiglio e precisione. E poi c'è il vostro usato, valutato sempre con obiettività e generosità. E quando la vostra Lancia, dopo anni di buon servizio, dovrà essere sostituita, il Concessionario Lancia sarà sempre là ad aspettarvi, per ritirarla a condizioni molto favorevoli. E per accompagnarvi in un giro di prova sulla prossima Lancia. Scegliere un'automobile è anche scegliere lo stile di chi vi assiste durante e dopo la scelta. E affidarsi a un Concessionario Lancia è sempre una sicurezza.

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA.



Amici del

SUPER INVERNO BINGO


SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO PER LA SICURTÀ PUBBLICA EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria «90» v. Nazionale 118
Puliseco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO** e **BRAIDOT** v. Papaveri 3/17
Villa Carsia
SPORT PRIX località Ferneti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO** e **BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Greta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Greta 8/a
Artigianato **IL VASAI** salita di Greta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apriati 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.p. Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1
v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v. Miramare 9
v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2
Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v. Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. del Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO v. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezia 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezia 13
LA RISOTEC v. Economia 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economia 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Puliseco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

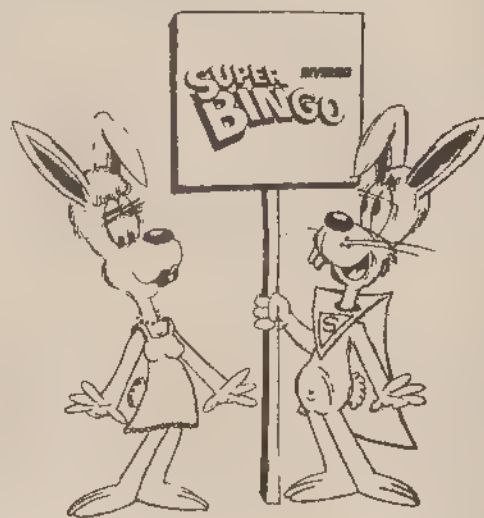
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autoforniture **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX** e **TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10
Il vostro negozio **EXPERT** a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** c.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
Alimentazione **BM** v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Banchieria **BETTY BOMBACINO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRINESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebiana)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIA TAMBURO** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MUSH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO-SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8

Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Ristorante **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donata 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. C'ronco, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

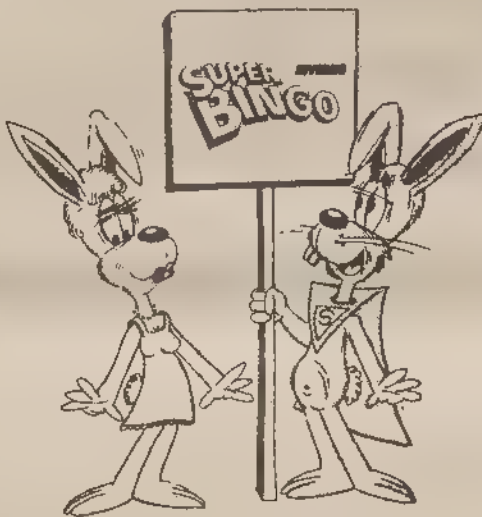
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autogestione **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sargente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Fruttateria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGIO panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGIO FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto l.o. piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto l.o. piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLO** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciature stilista **Fant LUCIANO** v. Giulia 82
Boutique **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE** s.d.f. v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKY** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBE DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA** 2v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACINO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e **DEL POL** tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonia 7
Concessionaria Piaggio **Gilero RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI** di **LETIZIA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porci. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo
Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici **TV RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALCA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERN** Campo S. Giacomo 9
Pelletterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietralterata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zza Foscchiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zza Foscchiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

IN ATTESA DELLA PROSSIMA PREMIAZIONE PER CONOSCERE LA CLASSIFICA DEL TERZO GIOCO

Settimana 4: i primi Bingo

La terza settimana di gioco, con la lista definitiva dei vincitori pubblicata ieri, si è ormai definitivamente conclusa e non resta che attendere la prossima festa di premiazione per conoscere l'ordine di arrivo e l'assegnazione dei diversi premi.

Sono al vaglio degli esperti, intanto, le prime vincite che cominciano a piovere nella quarta settimana di gioco, quella attualmente in corso, e in questa pagina vi riferiamo dei primi straordinari giocatori, che hanno riempito la cartellina già nelle scorse ore.

C'è molta attesa per conoscere quale zona della regione si porrà in testa alle classifiche, e la partecipazione al gioco, anche nelle zone dove nei primi giorni era più bassa, sta crescendo a dismisura.

Tutte le quattro province della regione, come avete visto nelle cronache degli scorsi giorni, combattono agguerrite, non solo per avere qualche Bingo, cosa già avvenuta da tempo ovunque, ma anche per assicurarsi i premi migliori.

A causa di una serie di agitazioni sindacali indette dalla Federazione nazionale della stampa e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori poligrafici, per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti e dei poligrafici, «Il Piccolo» non sarà in edicola domani e dopodomani, sabato e domenica.

Le estrazioni del SuperBingo relative ai giochi della quarta e della quinta settimana, riprenderanno sull'edizione in edicola lunedì.

Le tre serie di cifre, dovranno essere segnate, rispettivamente, sulle cartelline dei giochi 4 e 5, come sarà chiaramente indicato sul giornale.

Con le prossime estrazioni, infatti, anche il gioco numero 4 sarà compiuto e chi non avrà riempito la cartellina dovrà passare alla tabellina seguente, quella che porta l'indicazione del quinto gioco.

Ormai il meccanismo del SuperBingo comincia ad essere chiaro per la maggior parte dei giocatori, e si fanno sempre più rari i quesiti che, nelle prime settimane, piovevano da tutte le parti.

C'è ancora qualcuno, purtroppo, che sbaglia a segnare i numeri sulla cartellina, e fa i suoi circuiti su giochi che

non sono quelli della settimana in corso.

In tal caso, soprattutto se avete trascinato segni su giochi che devono ancora cominciare, è importante, senza scorgiarsi, usare una penna o un pennarello di un colore diverso, per distinguere al momento giusto i segni buoni da quelli sbagliati.

Chi avesse problemi di questo tipo, comunque, potrà rivolgersi alla centrale del SuperBingo per un consiglio.

Ricordiamo, in ogni caso, che le estrazioni dei numeri e le relative vittorie del Super-

Bingo Inverno, avvengono ogni settimana in tutto il periodo del gioco.

I numeri della nuova settimana di gioco cominceranno a essere pubblicati la domenica e terminano il sabato seguente. Il giorno dopo, domenica, si riprende con il gioco successivo.

Oggi, per esempio, ci troviamo nell'ambito del gioco 4, mentre, con il giornale in edicola la prossima domenica, dovremo cominciare a segnare i numeri sulla cartellina che porta a fianco l'indicazione del gioco 5.

Si moltiplicano, intanto, anche le richieste di gruppi organizzati, di associazioni, uffici, enti e industrie, per ricevere una visita del coniglietto.

Gli interessati, armandosi di un po' di pazienza, possono mettersi in contatto con la centrale del SuperBingo, dove il coniglio, il simpatico portafortuna del gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, fissa i suoi appuntamenti per le prossime settimane.

La posta del Bingo

Col passare del tempo, quasi alla conclusione della quarta settimana di gioco, il SuperBingo Inverno è diventato una vera e propria passione per molti cittadini nella nostra regione.

Ma se il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari è diventato molto popolare, ancora più popolare è il simpatico coniglietto, che di tale concorso è un po' il simbolo e il portafortuna.

Molte lettere, quelle più simpatiche, almeno, sono dirette a lui, che, così diventa sempre più vanitoso.

Caro coniglietto, mi piacerebbe tanto conoscerti meglio.

Da dove vieni e, soprattutto, dove te ne andrai quando il gioco sarà finito?

Sei solo al mondo, oppure ci sono altri animali della tua stessa razza?

Felice Torre - Palmanova



Il coniglio non parla volentieri di sé stesso, ma, a ogni modo, vincendo la sua timidezza, ci ha pregato di trasmettere queste note al lettore e a tutti quelli che seguono le sue avventure.

È nato col SuperBingo, un grande gioco a premi cominciato a Bologna e a Firenze, sulle pagine di due grandi quotidiani: il «Resto del Carlino» e «La Nazione». Ha moglie e due bambini, che attualmente si trovano nella nostra regione con lui e non osa nemmeno pensare che le 10 settimane di gioco possano arrivare al termine, tale è la gioia di trovarsi nella nostra regione circondato da tanti amici.

Un'amicizia di diamante



«Non so come esprimere la mia gioia», ha detto la signora Stella Corazza, quando il coniglietto ha bussato alla porta della sua abitazione a Rorai «Piccolo», una frazione di Porcia (Pordenone).

La prima vincitrice della quarta settimana di gioco, che ha fatto Bingo di slancio, precedendo tutti gli altri appassionati partecipanti, si è dimostrata davvero felice, quasi incredula, di essere baciata dalla fortuna così, all'improvviso.

«È la prima volta, è la prima volta», ripete la simpatica amica — non avevamo mai avuto fortuna, prima, non avevamo mai vinto nulla, in nessun tipo di concorso.

La fortuna, prima o poi, arriva per tutti e, in casa Corazza, è entrata spinta dal SuperBingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari in tutte le province della regione.

Le feste che il coniglio ha ricevuto, nella casa dei suoi amici, sono state davvero straordinarie.

Il grande gioco indetto dal «Piccolo», infatti, sta diventando la loro vera e propria passione.

«Ci sono delle giornate — dice la signora Stella — che mi scopro incantata a controllare le estrazioni sulle cartelle e non combino più niente in casa. Dire che il SuperBingo mi piace molto non è esatto — conclude — perché mi piace moltissimo». Ma i Corazza non sono un caso isolato: «Siamo lettori abituali del «Piccolo» — dicono i vincitori — ma da quando è iniziato il SuperBingo, tutto Rorai e anche le zone dei dintorni

ha cominciato ad acquistare il giornale del coniglietto e a partecipare al gioco. È una vera e propria passione generale».

Le cartelline, una ventina circa, se le sono procurate un po' in giro nei negozi, anche a Porcia e a Pordenone.

A casa, attorno alla signora Stella, tutti aiutano nel controllo delle estrazioni: il marito Secondiano, in primo luogo, ma anche i figli Sara e Ferdinando, che hanno dato ai nuovi vincitori due magnifici nipotini, Luca, di 10 anni ed Elisabetta, di 3 anni.

Al momento della vincita, l'altro giorno, Elisabetta era sola a casa con la nonna, e quando il coniglietto ha telefonato per prendere appuntamento, le ha trovate al massimo dell'euforia.

«Grazie, grazie «Piccolo» — ha detto commossa la vincitrice abbracciando per la gioia la nipotina — con questo gioco un giornale ci ha fatto un regalo, quello di vincere, che per noi arriva nel periodo delle nozze d'argento, ma vale per quelle di diamante».

Sul premio sperato, i Corazza preferiscono non esprimersi. «L'automobile non ce l'abbiamo — dicono — ma certamente la utilizzeremo se potessimo vincerla. Eppure anche la pelliccia, anche un soggiorno di vacanza di lusso...».

«Abbiamo sempre lavorato — riprende la signora Stella — non siamo mai potuti andare in vacanza...».

Al momento dei saluti, suggerendo un'amicizia destinata a durare, il coniglietto era tutto commosso e lo abbiamo sentito mormorare che, se fosse possibile, gli piacerebbe augurarsi di vedere assegnato più di un premio ai vincitori di Rorai.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

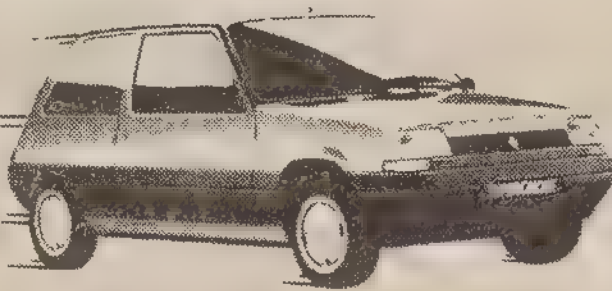
dalle 9 alle 13



39 Impiccato

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!



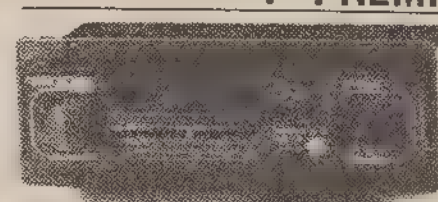
1° PREMIO
RENAULT
SUPERCINQUE C

2° PREMIO

Dellera
Pelliccia
di opossum
della Tasmania



4° PREMIO



Autoradio
AUTOVOX

5° PREMIO



Sci
ATOMIC
SP3

3° PREMIO

Soggiorno
di 1 settimana
per 2 persone
al Grand Hotel Emma
di Merano



dal 6° al 30° PREMIO



Orologio
SUPER BINGO

Come si chiamano i numeri

Non si può negare un significato magico e misterioso nemmeno al numero 39, che negli anni ha dato luogo a tutta una serie di idee oscillanti fra il sacro, il profano e il tragico.

Molti, all'idea di questo numero, usano ricordare «la forza», soprattutto nell'area giuliana, ma non è semplice, senza potersi richiamare direttamente alla forma fisica del numero, riscoprire interpretazioni soddisfacenti per la legittima curiosità su queste origini.

Altri, inoltre, non tralasciano di ag-

giungere, alla definizione «la forza», che è molto diffusa, anche un qualche aggettivo che ne ingigantisca le proporzioni, come, per esempio, «la forza grande». Certo è, comunque, che l'appellativo «la forza» appartiene anche al 7, per evidenti motivi di somiglianza con la forma stessa del numero, e che molti usano chiamare la settima cifra anche «la forza piccola».

Motivi di distinzione, fra la definizione del 7 e quella del 39, quindi, ce ne sono, anche se per quest'ultimo numero le idee ispiratrici si perdono.

Ma quando si parla del 39 non bisogna neppure dimenticare come nei dialetti di origine veneta, sia pure presente un'originale «tistica».

Alcuni, a questa curiosa definizione, usavano aggiungere per spiegarla: «le done che no g'ha fenio tistiche de 39 ani, no le ghe diventa più».

A Venezia città, infine, per molti giocatori della tombola e del lotto, lo stesso numero sta ad indicare «l'anzolo Rafael».

Il cabalista

Se hai fatto BINGO complimenti, altrimenti consolati con la superofferta

FRUTTA E VERDURA
AI PREZZI MIGLIORI
E TANTISSIME ALTRE
FAVOLOSE OFFERTE!

SPENDIMENO



ROIANO: largo Petazzi 1
S. GIOVANNI: via Donatello 14
CITTÀ: via Fabio Severo 33

PATATE BINTJE OLANDA L. 380 IL KG

IN SACCHETTI DA 10 KG FINO AD ESAURIMENTO SCORTA

CRONACHE DELLO SPORT

De Riù dal Brasile: «Mai parlato di abbandono»

SARANNO I CAMPIONI DEL BRASILE AD APRIRE AL GREZAR LA STAGIONE 1985-86

Solo una questione di correttezza
Ed il Fluminense è già ingaggiato

La voce corre sul filo. Dall'altra parte dell'oceano, dove impazza il Carnevale di Rio e il caldo è a 38°, abbiamo raggiunto il presidente della Triestina Raffaele De Riù, per sentire le sue precisazioni, in merito alla notizia lanciata da un settimanale sportivo secondo la quale il presidente alabarado avrebbe espresso l'intenzione di andarsene a giugno.

«Mi sembra opportuna una precisazione, a questo punto — esordisce De Riù — perché mi sono rimbalzate anche quaggiù tutte le illazioni che si sono fatte al riguardo. Desidero precisare innanzitutto una cosa. Davanti al consiglio che volle eleggermi all'unanimità presidente della Triestina Calcio Spa nel giugno 1983, io mi ero impegnato personalmente a dirigere la società per

un biennio. Non conoscevo gli impegni ai quali andavo incontro, non sapevo quali sarebbero stati i miei impegni personali per il futuro. Tutto ciò che mi ha dato il mandato presidenziale riguarda un periodo di tre anni, e per tre anni mi ero impegnato come sponsor. Adesso ci avviciniamo alla scadenza di questo biennio e ho ritenuto opportuno ricordare ai consiglieri che personalmente mi ero impegnato sino al 30 giugno 1985. Ecco perché a quella data metterò a disposizione il mio mandato».

— Solo una questione di correttezza, dunque? —
«Io alla correttezza ci tengo. Davanti a tutti i consiglieri avevo detto una cosa e adesso sto ai patti. Non voglio assolutamente che qualcuno prima o poi giunga a rinfacciarmi:

vedi De Riù ci ha preso gusto e si è dimenticato di ciò che aveva detto in consiglio. Così mi metto la coscienza a posto, ma non voglio adesso passare per uno che pianta improvvisamente baracca e burattini».

— La notizia del suo presunto abbandono ha gettato lo sconcerto tra gli sportivi triestini...
«Non ho mai parlato di abbandono, e a questo proposito desidero tranquillizzare tutti gli sportivi. Ripeto: se c'è un sostituto che vuole farsi avanti, ben venga, nel rispetto di una rotazione che ritengo utile in ogni consiglio. Ma ciò non significa che ho l'intenzione di abbandonare la società».

Sono corse voci allarmistiche anche sulla cessione di De Falco e sulla partenza di

Giacomini.
«Per De Falco non c'è mai stato alcun incontro per la sua eventuale cessione. E poi non lo daremo di certo alla Lazio. Il nostro capitano è un giocatore di serie A e speriamo che possa arrivarci con noi. Quanto a Giacomini, se lui è d'accordo non ci sono problemi per la sua riconferma».

Da Rio de Janeiro il presidente invita gli sportivi a prendere una volta di più forza. Unione, a stringersi attorno alla squadra, ad aver fiducia nonostante la beffa di Cagliari, perché il campionato non è affatto finito e da qui a giugno potremmo vederne delle belle. «Domenica c'è il Pescara e anche se Rovis che è qui con me e io non ci saremo, sono certo che l'incanto non mancherà ai miei giocatori, ai

quali dico da qui "in bocca al lupo, ragazzi!".

Primo Rovis dal Brasile fa intanto sapere che le sue ragioni di salute non gli permettono in alcun modo di pensare a sostituire De Riù.

Poi il flash dell'ultima ora. Sarà il Fluminense campione del Brasile ad aprire la stagione al Grezar. E se dovessero venire aperte le frontiere anche per la serie B o se il grande traguardo venisse tagliato prima del triennio... il taccuino del presidente è già pieno di nomi da sottoporre all'attenzione dei tecnici.

L'impressione è insomma che sarà De Riù il sostituto di De Riù al vertice della Triestina Spa quando a fine stagione si riunirà il consiglio di amministrazione.

Ezio Lipotti

ANCHE SE NON AUMENTERÀ LA SCHEDINA...

Craxi e Carraro d'accordo
Aumenteranno gli impianti

ROMA — Non aumenterà la schedina del Totocalcio, ma gli impianti di base sì. E questo uno dei primi risultati dell'incontro tra il presidente del Consiglio Craxi e la giunta esecutiva del Coni, guidata dal presidente Nicola Carraro, presente il ministro Lafora.

Nel nostro paese — hanno rilevato i dirigenti del Coni in una successiva conferenza stampa — gli impianti sportivi di base sono in rapporto di uno ogni mille abitanti, mentre nei paesi della Comunità europea il rapporto è dimezzato. Vi sono poi le gravi disparità tra Nord e Sud. Nel giro di cinque anni questo gap sportivo dovrebbe essere superato, grazie agli appositi d.d.l. già presentati in Parlamento e che comporterebbero una spesa di 1500 miliardi.

che saranno appunto reperiti nelle casse statali, senza gravare sui giocatori della domenica, perché in questo momento è stata riscontrata una stasi, non ci sono grosse vincite e pertanto per un eventuale aumento della schedina ci vuole un «attimo di riflessione».

I dirigenti del Coni sono rimasti molto soddisfatti, perché Craxi ha ribadito la validità dei precedenti obiettivi, che fanno della struttura sportiva italiana un organismo autonomo.

Per ora non sono state date assicurazioni precise sul fatto

che il Coni sarà regolato secondo un regime che non è quello del parastato e che le federazioni avranno il riconoscimento di personalità di diritto privato. Ma la linea sarà questa. Vi sono — hanno rilevato — centinaia di dirigenti che non percepiscono nulla e che pertanto non possono essere assoggettati a regimi fiscali e correre magari dei rischi, dedicandosi a un'attività nel tempo libero.

Carraro ha sottolineato che il dialogo di tre quarti d'ora col presidente del Consiglio è stato «sereno e concreto» e ha ripetuto a più riprese la

sua «soddisfazione», perché sono stati affrontati tutti i punti più interessanti, da quello dello sport professionistico, per il quale il Coni ha presentato l'auto finanziaria al governo, a quello dilettantistico o di base.

Il presidente del Consiglio — ha ribadito Carraro — ci ha dato risposte positive al di là delle speranze e delle aspettative, soprattutto per gli impianti sportivi. È stato precisato che si farà ricorso a quelle procedure amministrative e a quelle tecniche che sono state utilizzate nella zona termale del Friuli, allo scopo di accelerare i tempi.

«Se vediamo che in pochi mesi gli impianti andranno sorgendo — ha detto Craxi ai suoi interlocutori — che lo hanno riferito — anche i costi si potranno più agevolmente superare». Quanto all'autonomia del Coni, Carraro ha detto che essa non è in discussione e che il lavoro di tutte le federazioni «è talmente positivo che non si vede come le federazioni potrebbero essere penalizzate».

Oltre al DdL del governo, per lo sviluppo e la diffusione dello sport, ci sono altri otto provvedimenti. Andranno, pertanto, in commissione per essere uniformati. «Sarà in quella sede — ha detto Carraro — che esprimeremo una nostra opinione più pertinente».

È stata anche sottolineata l'importanza della diffusione degli impianti e della pratica sportiva possono avere in funzione della prevenzione della droga tra i giovani. Su questo si è detto particolarmente fiducioso il ministro Lafora.

Dal canto suo, il presidente del Coni, riferendosi alle droghe impiegate dai professionisti dello sport, e cioè al «doping», ha detto che «la situazione è nettamente migliorata rispetto agli anni addietro. Prima gli atleti venivano drogati in modo non scientifico, con sostanze che non avevano alcun valore medico, con una sana alimentazione, in modo che si corrono meno rischi».

A Carraro, al momento di parlare ai microfoni e alla televisione, è stato anche chiesto se era stato affrontato il tema della sua nomina a presidente della Rai. Ha risposto sorridendo: «Domanda impertinente».

GIACOMINI SI RITROVA SENZA IL CENTROCAMPISTA SQUALIFICATO

La Triestina attende i Pescara
Vailati il sostituto di Braglia?

La difficoltà di reperire campi agibili per proseguire la preparazione, ha fatto perdere la bussola (si fa per dire, ovviamente), anche al direttore sportivo Marchetti il quale dopo decine di telefonate allo scopo di trovare un terreno di gioco, non riusciva più a ricordare la località che avrebbe ospitato la Triestina. È accaduto così che mercoledì la squadra è andata a Castions, dove è stata accolta con grande entusiasmo dagli sportivi locali, e non a Pisan di Prato che invece è un feudo dell'Udinese. E a Castions c'è ritornata anche ieri pomeriggio nel quadro dei rapporti instaurati con la società friulana per dar vita nel pomeriggio alla partita di metà settimana. Un galoppo che ha permesso all'allenatore di verificare la condizione fisica di tutti i suoi uomini e di ricevere utilissime indicazioni circa la formazione da opporre domenica al Pescara.

L'osservazione speciale in questa circostanza era Rosolo Vailati. Il centrocampista, ormai completamente ristabilito, ha corso e si è dannato l'anima per impressionare favorevolmente il tecnico. Difficile, comunque, ipotizzare se sarà lui o qualche altro suo collega a sostituire nella fascia centrale del campo lo squalificato Braglia. Giacomini, a tale proposito non ha lasciato trapelare nulla. Giocherà Vailati, oppure dovrà attendere ancora una settimana prima di riprendere il suo posto in squadra? È probabile che l'allenatore decida di reinserire il giocatore per gradi, che lo porti insomma in panchina per utilizzarlo eventualmente nella ripresa.

Gli alabaradi proseguiranno oggi la preparazione allo stadio. In mattinata ci sarà la solita chiacchierata nella sede sociale nel corso della quale l'allenatore inizierà a impostare la partita sulla lavagna illustrando gli alabaradi le caratteristiche dei singoli avversari e il gioco che la squadra abruzzese pratica solitamente in trasferta. È una partita molto importante, quella con il Pescara, come lo saranno tutte le altre che seguiranno da qui alla fine.

Triestina-Pescara sarà diretta dall'arbitro bolognese Vecchiatti.

Claudio Nordio

Stadio inagibile:
Taranto-Genoa
a Monopoli

MILANO — L'ufficio stampa della Lega nazionale professionistica ha comunicato che in seguito alla revoca dell'agibilità dello stadio comunale di Taranto da parte dell'autorità competente, la gara Taranto-Genoa, in programma domenica prossima, si giocherà sul terreno dello stadio comunale «V.S. Veneziani» di Monopoli.

Totopronostico

Atalanta-Fiorentina	x
Avellino-Cremone	1
Como-Napoli	1
Lazio-Assisi	1
Milan-Juventus	1 x 2
Sampdoria-Roma	1 x
Torino-Udinese	1 x
Verona-Inter	1 x
Pisa-Bologna	1 x
Sambenedetti-Catania	1 x
Varese-Lecco	1
Ancona-Rimini	1 x 2
R.M. Firenze-Livorno	x

IN C 2

Gorizia
condannato
a vincere
sempre...

GORIZIA — Mentre a Gorizia si fa la conta degli infortunati, degli acciaccati e dei contusi, da Venezia cominciano a giungere proclami bellissimi. I veneziani, che verranno a giocare a Gorizia domenica alle 15, affermano a chiare lettere di voler vincere. Il pareggio, che in trasferta è pur sempre un buon risultato, pare non interessarli. Evidentemente devono far dimenticare ai loro sostenitori la sfilza di umiliazioni patite nel primo scorcio di campionato, allorché questa squadra ricca e, sulla carta, ambiziosissima, scivolò fin quasi al fondo della classifica.

A tutta questa balzanza, motivata da ben 4 vittorie consecutive, il Gorizia oppone la filosofia calma dei poveristi, di quelli che: «Peggio di così non può andare per cui è inutile prendersela».

Sarebbe ingiusto, però, scambiare questo atteggiamento con la rassegnazione: «Che loro vogliono vincere — dice l'allenatore del Gorizia Veldano — non mi meraviglia, vedremo però come andranno a finire le cose in campo».

— Ora come ora, il Gorizia in casa non può far altro che vincere, se ne tanti saluti alla C 2.

«Su questo non ci piove — risponde Sbrano — con il Venezia dovremo far di tutto per prendere 1-2 punti, in fondo i nostri avversari sono gente forte, ma certamente non imbattibile per la cronaca i veneziani hanno finora perso 6 volte».

Paolo Polverino

DILETTANTI: TRA GLI ANTICIPI ANCHE PORTUALE-SANDANEIESE

San Giovanni-Edile Adriatica
derby triestino in Promozione

I campionati regionali dilettanti andranno in scena fra domenica e domenica (sono molti, questa settimana, gli anticipi) la seconda giornata del girone di ritorno.

PROMOZIONE
C'è molta attesa per le decisioni della Commissione regionale disciplinare che, da quando risulta sarebbe orientata ad annullare lo 0-2 a favore della Sacilese per la mancata disputa delle partite di recupero con l'Oreocico Sanvitese. La squadra di Brusadin, insomma, rischia il primato e domenica sarà ospite della Pasianese che farà di tutto per rimanere agganciata al gruppetto delle migliori.

L'undici di Sacile, fra le compagnie che compongono il quartetto di testa, sarà la sola a giocare in casa. Il Fontanafredda, infatti, è atteso a Cordenons dove si accenderà anche la spartizione della posta; il Cussignacco, terza forza del campionato, sarà impegnato a San Vito al Tagliamento e il Piersi, dopo due pareggi consecutivi in casa, andrà a far visita allo Juniors Casarsa, una delle formazioni di coda. Un turno che potrebbe provocare qualche scossone al vertice, al di là di quello che potrebbe determinare la Disciplina.

Due attesi anticipi a Trieste. L'appuntamento più importante sarà costituito dal derby di viale Sancio fra il San Giovanni e l'Edile Adriatica. Le due squadre, rilanciate dai recenti successi a catena (nove punti per i rossoneri nelle ultime cinque partite), tre per i costruttori nelle ultime due) promettono gioco e scintille. La posta in palio, infatti, è molto importante per entrambe e nessuna delle due vorrà rinunciare. Pison e Florio non si sbilanciano più di tanto; la paura fa novanta e, forse, proprio in questa ottica, il risultato più probabile è proprio il pareggio.

Contemporaneamente all'Ervati di Prosecco domani pomeriggio il Portuale riceverà la visita della Sandaneiese. Forse per l'undici di Cattolani si approssima, dopo tre lunghi mesi, l'appuntamento con il successo. Il Portuale, sconfitto immeritabilmente domenica scorsa a Fontanafredda, attraverso un buon momento. Ha solo bisogno di una vittoria per ritornare a correre e la Sandaneiese, falanico di coda, sembra capitarci a proposito.

Delle altre percolanti, compilate non molto agevolmente per il Portuale in casa contro la Spal Cordovado e difficile trasferta per la Tarantina a Cordenons.

Programma: Domani: San Giovanni-Edile Adriatica, Portuale-Sandaneiese. Domenica: Oreocico Sanvitese-Cussignacco, Cordenons-Fontanafredda, Juniors Casarsa-Piersi.

Con la terza giornata di ritorno in programma per domenica il campionato di calcio dilettanti di terza categoria entra senz'altro nel vivo del discorso promozione. L'incontro più importante del girone M sarà quello che vedrà opposti il Supercalce e l'Olimpia.

La capoclassifica avrà il vantaggio di giocare in casa, in via Flavia, mentre per l'undici di capitano Milani si tratterà di tentare il colpaccio e ridurre così l'attuale distacco di sei punti. Fronti ad approfittare di un tentennamento dell'Olimpia saranno senz'altro San Luigi e San Vito, impegnati in incontri non impossibili.

L'altro girone vedrà impegnata la capoclassifica Mladost in casa col terzultimo Sagrado, ma anche Fogliano e Fossalon, rispettivamente seconda

RIO DE JANEIRO — «Un calciatore per rendere ha bisogno di un buon preparatore, di gente specializzata e l'Udinese non l'ha. Così si spiegano i problemi di Zico».

Lo ha scritto sulla rivista «Placar» il preparatore fisico del Flamengo José Roberto Francalacci, al quale viene riconosciuto il merito di avere potenziato muscolarmente l'asso brasiliano ora in Italia.

Rispondendo alle dichiarazioni dell'ex tecnico friulano, Enzo Ferrari, secondo il quale le confusioni di Zico derivano dal fatto che la muscolatura del giocatore è stata sviluppata in laboratorio, Francalacci ha detto: «In realtà Ferrari voleva colpire il sottotitolo a essere il preparatore fisico dell'Udinese. I problemi di Zico derivano solo da una preparazione sbagliata. Il giocatore ha accusato un eccesso di allenamento, ma non è il solo: l'Udinese ha una media di due atleti a settimana con strappi muscolari. Lo stesso Edinho si lamenta dello stesso».

Il preparatore fisico brasiliano ha poi spiegato che nel

Flamengo Zico faceva otto chilometri al giorno e i pesi per mantenere la muscolatura.

«Quando è giunto in Italia — ha scritto Francalacci — trovò un lavoro collettivo con tutti i giocatori impegnati nei stessi esercizi. Questo è assurdo. Ogni atleta ha una costituzione fisica diversa e Zico, per essere un calciatore sviluppato con certi metodi, ha bisogno di esercizi individuali».

Nel suo articolo il preparatore fisico ha anche riferito che recentemente Zico gli ha chiesto di prescrivergli una

serie di esercizi da fare in Italia «perché là non viene data alcuna attenzione alla preparazione atletica».

A Ferrari e alla stampa italiana, che, secondo i brasiliani, critica troppo Zico, ha risposto anche Bebeto, il nuovo astro nascente del Flamengo.

Vorrei arrivare all'età di Zico con il suo attuale rendimento — ha detto Bebeto — è davvero ridicolo parlare di giocatore finito per chi, pur militando in una squadra minore, è stato il vicecampione dell'ultimo campionato.

Domenica l'Udinese, con Zico, sarà di scena a Torino.

Allievi: ultimi in Sardegna

Sfortunata trasferta in Sardegna della rappresentativa regionale allievi di calcio. La selezione del Friuli-Venezia Giulia, impegnata nel torneo nazionale quadrangolare intitolato a Mario Sidi, ha dovuto accontentarsi dell'ultima posizione. La formazione di Fogar, costretta a rinunciare ad alcune pedine-base dello schieramento, ha pagato inevitabilmente il lungo periodo di inattività determinato dal gelo e dalla neve. I regionali, sconfitti nelle semifinali della Sardegna per 2-0, nella finale di consolazione hanno dovuto arrendersi al Piemonte (2-1) che solo a pochi minuti dal termine è pervenuto al gol del successo quando ormai tutti pensavano si dovesse ricorrere ai calci di rigore. Il torneo è stato vinto dalla Liguria.

La Roma ha passato il turno superando di stretta misura la Fiorentina (2-1) mentre la squadra nerazzurra dell'Atalanta ha battuto la Sampdoria ai calci di rigore (4 a 2).

FOGGIA — Il Foggia ha battuto l'Akras 2-1 in una gara di recupero del campionato di calcio di serie C 1 girone B.

Calcio minore

Primavera: incontro rinviato

L'incontro del campionato Primavera fra Triestina e Brescia in programma sul campo di Guardia è stato rinviato per il ghiaccio che ricopre il terreno di gioco.

Sida decisiva per l'Udinese a Cesena. La squadra bianconera non ha alternative: solo in caso di vittoria potrà continuare a sperare di assicurarsi una delle prime due piazze che le daranno diritto di accedere al girone finale. Il Cesena, una sola sconfitta in undici gare, sul proprio campo è un cliente molto difficile per tutti.

Programma di domani: Modena-Parma, Cesena-Udinese, Padova-Rimini, Reggiana-Bologna, Triestina-Brescia, Verona-L. Vicenza.

Classifica: L. Vicenza p. 19; Udinese 17; Cesena 15; Padova 8; Bologna 14; Verona, Reggiana e Triestina 12; Modena e Rimini 8; Parma 7; Brescia 6.

L. Vicenza, Udinese, Bologna, Reggiana e Rimini una partita in meno; Verona due partite in meno; Cesena, Padova e Modena tre partite in meno; Parma e Brescia quattro partite in meno.

Calcio giovanile triestino

Questo il programma di domenica:

ALLIEVI: Zaulo-Domio (Aquilina 8.30); San Luigi-Zarja (San Luigi 8.30); Montebello-Opicina (San Giovanni 8.30); Roanese-Breg (Carsia 9.45); Vesna-Olimpia (Santa Croce 10.30); Fortitudo-Campelle (Muggia 11.45); Muggesana-CGS (Muggia 9).

GIOVANISSIMI gir. A: Campelle-San Luigi A (Campelle 10.30); Muggesana-San Vito (Muggia 10.30); Olimpia-Costalunga (Flavia 9); Ponziana-Fortitudo (Flavia 10.30); Breg-Chiavola (San Dorligo 10).

GIOVANISSIMI gir. B: Sant'Andrea-San Luigi B (Alpini 12); CGS-Kras (Carsia 11.15); Triestina-Don Bosco (San Sergio 8.45); Servola-Portuale (Campelle 9.15); Montebello-Opicina (San Giovanni 12).

Regionali giovanili: il programma

Tra gli allievi è Udinese-Centro del Mobile l'incontro più atteso di questo turno.

Programma di domenica del girone A: Spilimbergo-San Giovanni, Chiavris-Sangiorgina Udine, Portuale-Visnala (Ervati di Prosecco, 10.30), Monfalcone-Fontanafredda, Gorizia-Don Bosco Pordenone, Udinese-Centro del Mobile, Pro Cervignano-Triestina, Chiavola-Cussignacco (Domio, 10.30).

Girone B, programma di domenica: Sacilese-Sangiorgina, Nuova Udine-Portuale, Opicina Supercalce-Donatello Udine (Prosecco, 10.30), Ponziana-Italia San Marco Gradisca (Trebiciano, 10.30), Real Udine-Fiume Veneto, Sant'Andrea-Aurora Pordenone (via Alpini, 10.30), San Sergio-Aquila Spilimbergo (San Sergio, 10.30), Zoppola-Torvisca.

Tra i giovanissimi per l'Udinese, Sangiorgina e Triestina che occupano le prime tre posizioni della classifica il calendario riserva impegni abbastanza agevoli.

Programma di domenica: San Lorenzo Pordenone-Udinese, Aurora Pordenone-Juniors Casarsa, Fiume Veneto-Lignanese, Italia San Marco Gradisca-Opicina Supercalce, Prodolone-Sacilese (Guardia, 10.30).

Nel girone B il San Giovanni va all'assalto della roccaforte costituita dal Bearz Udine, indiscusso capolista di questo raggruppamento.

Programma di domenica: Pro Romans-Piceno, Centro del Mobile-Morsano, Don Bosco Pordenone-Liveria, Fontanafredda-Cordenons, Visnala-Monfalcone, Sangiorgina Udine-Chiavola, San Giovanni-Bearz Udine (viale Sancio, 10.30), Zaulo Aligda-Spilimbergo (Aquilina, 10.30).

La Tris
ad Agnani:
un Convoglio
in arrivo

Convoglio ha forma al diapason e si è già piazzato un paio di volte nella Tris di Tor di Valle, logico che questo pomeriggio, teatro la pista napoletana di Agnani, punti a un risultato pieno nel Premio Our Dream of Mite.

Il 5 anni di Alessandro Cioffi, pur unito all'ultimo, non si assiepi alle esteri: Noble Chanson, Newton Hanover e Durr Hanover, sembra un protagonista scontato, e lo eleggeremo nostro favorito. Dovrà battere Convoglio, oltre che i compagni di nastro, Cigliera e Quivo dello start, e Assolo SP e Agnaccio che sembrano i più appoggiati fra i partenti nella gabbia intermedia.

Premio Our Dream of Mite, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2000: 1) Biogrande (A. Vecchione); 2) Bit del Tiglio (A. Luogio); 3) Becham (S. Peluso); 4) Mister Roy (G. Infimo); 5) Baldwin (C. Vecchione); 6) Cigliera (F. Pappadà); 7) Austria (R. Fiore); 8) Dabi di Isolo (R. Cudini); 9) Oceano Indiano (F. Galletta); 10) Quivo (P. Longobardi).

A metri 2080: 1) Assolo SP (D. Petrucci); 2) Altai (F. De Cristoforo); 3) Cinok (F. G. Fabbrini); 4) Agnaccio (R. Cretella).

A metri 2100: 1) Convoglio (S. Cioffi); 2) Noble Chanson (C. Bottom); 3) Newton Hanover (G. P. Maisto); 4) Durr Hanover (F. Cretella).

Rapporto di scuderia: Quivo-Noble Chanson.

I nostri favori. Pronostico base: 15) CONVOLIO, 11) ASSOLO SP, 2) NEWTON HANOVER. Aggiunte sistematiche: 16) NOBLE CHANSON, 14) AGNACCIO, 6) GIGLIA.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	2 2
Lo arrivato	2 2
Trotto MILANO	1 x
Lo arrivato	2 x
Trotto FIRENZE	1 x
Lo arrivato	1 x 2
Trotto TORINO	1 x
Lo arrivato	2 x
Trotto TRIESTE	1 x
Lo arrivato	2 x
Galoppo ROMA	2 2 x
Lo arrivato	1 x 2

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Stefanel-Peroni vale un campionato

ALLA VIGILIA DELLA PARTITISSIMA PARLANO DUE VECCHIE CONOSCENTE

Tonut: «Riceverò fischi o applausi? Chissà»
Primo: «Gli infortuni ci hanno condizionato»

Domenica a Chiarbola la Stefanel si gioca una stagione. Come ha detto De Sisti la partita vale 6 punti, con un successo sulla Peroni la Pallacanestro Trieste distaccherebbe infatti Livorno in classifica di quattro lunghezze che, per il doppio confronto a favore del neroverdino, in pratica diverrebbero sei. Un divario, nei restanti sei incontri, incolmabile.

La gara assume poi contorni particolari per due ritorni: Alberto Tonut gioca, a casa sua da nemico per la prima volta, Giancarlo Primo l'anno scorso a Gorizia, torna in regione. Abbiamo voluto sentire alla vigilia queste due vecchie conoscenze, tra l'altro entusiaste per diversi motivi. Giancarlo Primo vive a Livorno una stagione difficile. Approdato in Toscana per

portare, con la sua esperienza europea, la Peroni nelle fasi finali della Coppa Korac, giunto per confermare la società nell'élite del campionato, il tecnico romano sta mancando entrambi gli obiettivi. Fuori dalla coppa, ora la squadra non lotta per un piazzamento di rilievo nei primi otto, ma soprattutto per salvarsi dal baratro della A2.

«Professore, cos'è successo?»

«Direi che il motivo principale dell'annata non è dovuto soprattutto agli infortuni. Non siamo stati infatti in grado di poter svolgere una preparazione al completo e, in una stagione equilibrata come questa, lo sventaggio è notevole».

Tonut come si è inserito? «Inizialmente bene, poi ha avuto l'infortunio che lo ha bloccato. Ora ha recuperato

La rosa				
N.	Giocatore	Anno	Altezza	Ruolo
4	GIUSTI	1954	1,80	play
5	ROSSI	1962	1,95	guardia
6	CECCARINI	1968	1,88	play
7	TONUT	1962	2,00	ala
8	MORI	1962	1,98	ala
10	FANTOZZI	1961	1,87	play
11	JEELANI	1954	2,05	ala-pivot
12	PEDEMI	1965	2,00	ala-pivot
16	BINELLI	1966	2,00	ala
17	CARERA	1963	2,05	pivot
18	RESTANI	1951	2,06	ala
20	FORTI	1962	2,00	guardia



Tonut

sul piano fisico, ma non su quello della forma tecnica.

Se perdete domenica, la retrocessione comincia a diventare più di uno spettro. «Da qui a fine campionato

ci sono sei partite, quella di domenica comunque è importante. Mi consola tuttavia che fra zona retrocessione e playoff ci sia una differenza di pochi punti, vuol dire che no-

nostante tutto non siamo così male. Il finale di campionato è fra l'altro duro anche per altre società».

Cosa teme di più della Stefanel?

«Ha un buon collettivo, due buoni americani uno dei quali, Coleman, veramente sopra la media. È una bella squadra.

Veniamo a Tonut. Per qualche anno è stato l'emblema del basket triestino, il ragazzo del rilancio. Come azzurro ha proseguito una tradizione che la città porta avanti da sempre. Ma Alberto, «enfant prodige» della pallacanestro di casa nostra, all'ombra di San Giusto è forse rimasto sempre un'eterna promessa. Pur se l'anno scorso ha dato un notevole contributo alla salvezza dell'allora Bic. Per la prima volta mister miliardario torna domenica a casa, arriva a Chiarbola e deve imbucare la retina «sbagliata», o, diciamo, quella giusta per un professionista.

«Alberto, sarà difficile? «Non sarà una partita come tutte le altre, io farò il mio dovere».

A Chiarbola cosa ti aspetti, fischi o applausi?

«Non è proprio la gara ideale per il mio ritorno, visto che sarà importantissima per entrambe le squadre. Spero solo che la gente si ricordi di me, che l'altro anno, quando dopo Napoli abbiamo festeggiato con il pubblico la salvezza, c'ero anch'io».

Senti, per te è stato un anno difficile.

«Sì, mi sono inserito bene nell'ambiente, poi il 4 dicembre è successo il patatrac, menisco, stagione compromessa. Sono stato 45 giorni fermo, l'infortunio mi è costato la nazionale e adesso non sono ovviamente al meglio tanto che a Trieste non so quanto giocherò».

Siete sull'orlo della retrocessione, come mai?

«È una classifica bugiarda che non rispecchia il nostro valore, gli infortuni ci hanno massacrato, è toccata un po' a tutti».

Arbitreranno Belisari e Zepilli

Fabio Ceseutti

A1 FEMMINILE: DOMANI LEDISAN-FIORELLA VICENZA

Assalto alle tricolori

Saranno Bata-Hermes e Ledisan-Fiorella gli incontrici della seconda giornata della terza fase del torneo di basket femminile serie A1. Le triestine ospiteranno domani pomeriggio alle 17.30 al palasport la formazione campione d'Italia.

Le vicentine, più che mai in

corsa anche in Coppa Campioni, si presentano a Chiarbola con un biglietto da visita che non abbisogna di troppi commenti: si sono imposte in tutti gli incontri disputati finora respingendo, tra l'altro, per ben due volte la sfida portata loro dalla Bata seconda in classifica.

Per la Ledisan si tratta di un'esame di maturità contro quella che può a ragione essere considerata la Juventus del basket femminile. Non dimentichiamo, infatti, che in un campionato dove si registra il caso paradossale di Caserta e Roma (iscritte alla A1 pur non avendo i mezzi per poterla onorare adeguatamente), la Fiorella costituisce forse il più esaltante esempio di società articolata secondo criteri e mentalità professionistiche.

La rosa vicentina è naturalmente una parata di stelle: dalla Pollini, alla Peruzzo, dalla Passaro alla Pullin. Mezza nazionale, insomma, veste il gialloblù. Di tutto rispetto anche la straniera, quella Janice Lawrence il cui nome figurava anche sul taccuino dei dirigenti triestini la scorsa estate. L'allenatore è Como che ha preso il posto di Galli passato ad Ancona.

Interclub Muggia-Libertas Bologna

Densò di appuntamenti il fine settimana del basket a Trieste. Oltre a Stefanel-Peroni e Ledisan-Fiorella vi sono altri incontri di cartello. Nella poule promozione della serie B femminile l'Interclub Muggia, priva di Apostoli e Gemmari, ospita domani alle ore 20.30 nella palestra Pacco la Libertas Bologna, un avversario di tutto rispetto.

Per la serie C1 maschile la Leasest riceve domani alle ore 21 al Palasport la Stefanel Treviso terza in classifica in compagnia dello Jadran (impegnato a Bologna). In serie D, infine, derby triestino fra Don Bosco e Sg (palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria, domani, ore 20.30).

Per la serie C2 maschile l'Inter 1994 è di scena domani sul campo del Be.Ca. Budrio mentre nella poule promozione della C femminile l'Under è impegnata domani a Verona contro le locali dell'Atletico.

La Santal si gioca la «Campioni»

ROMA — Due squadre di pallavolo italiane sono impegnate da oggi nelle finali delle coppe europee. A Bruxelles la Santal, campione d'Europa uscente, giocherà nella Coppa dei campioni; a Belgrado, la Panini, che attualmente guida il campionato italiano, giocherà nella Coppa europea confederale. Ovviamente sarà Bruxelles a catalizzare l'attenzione degli sportivi italiani.

A questa finale del «Campioni» oltre alla Santal parteciperanno il Mladost di Zagabria (argento lo scorso anno in Coppa campioni), la Stella Rossa di Praga ed il C.S.K.A. di Sofia. Sono avversari di grande livello tecnico e di grande tradizione. Il C.S.K.A. Sofia, che appare con la Santal, la squadra favorita, venne eliminato lo scorso anno dagli emiliani soltanto per un punto di differenza.

Inoltre la squadra di Sofia costituisce in pratica l'ossatura della nazionale del suo paese.

La Santal giunge a questa finale dopo avere eliminato gli olandesi del Martinus Brother e, clamorosamente, i sovietici del Radioteknik di Riga.

PROBABILE LA RICONFERMA DI SILVANO PIPAN AL VERTICE

La pallavolo regionale alle elezioni

Muterà il vertice della pallavolo regionale? L'interrogativo verrà risolto domenica prossima, allorché le 95 società del Friuli-Venezia Giulia, aventi diritto di voto, eleggeranno il nuovo comitato regionale della Federvolley per il prossimo quadriennio olimpico.

Se le previsioni verranno rispettate, profondi cambiamenti non dovrebbero avvenire ed il triestino Silvano Pipan potrebbe venir riconfermato alla presidenza del volley di casa nostra, coadiuvato dai giuliani Domenico Jacolino e Giovanni Peterlin e dai due designati responsabili dei settori arbitrali e tecnici, Daniele D'Affara e Simonetta Agostinelli.

A norma di regolamento, le candidature debbono essere presentate entro la giornata di oggi e pare, da indiscrezioni trapelate, che al rinnovo delle cariche federali si presenteranno anche Tullio Muner, della Torriana Gradisca, Graziano Dall'Armi, del Pav Udine, ed Armando Beltrame, attuale presidente del comitato provinciale di Pordenone. Non intendono, invece, ricandidarsi (sempre secondo «voci di corridoio») il friulano De Biase ed il pordenonese Sartor, mentre il neo eletto consigliere nazionale Antonio Travaglini, in ottemperanza allo statuto nazionale, non potrà più ricoprire alcuna carica nel prossimo comitato del Friuli-Venezia Giulia.

Frattanto lo stage tecnico programmato dalla Federvolley per questa e la prossima settimana a Cuba (quattordici intensi giorni d'allenamento per gli azzurri della Nazionale juniores maschile tra cui anche il triestino Ezio Longo — convocati dal polacco Skiba) sta suscitando molte perplessità nell'ambiente pallavolistico della A2. Infatti, causa l'impegno centroamericano di molti giovani

atleti le partite Volley Ball Udine-Tre Valli Jesi, Apm Arezzo-Valeo Mondovì e Dipo Vimerate-Thermomex Padova sono state rinviati al prossimo 27 febbraio ed altri quattro incontri della 17ª giornata sono stati spostati ai primi di marzo.

Così, un panorama monco della A2 maschile presenterà domani la gara Virgilio Mantova-Arrital Fontanafredda, che appare molto difficile per il team friulano, impegnato sul campo ostico di una squadra in lotta per la salvezza.

Secondo la normalità, invece, i campionati di serie B e C1 di cartello senz'altro il big-match di Aurisina tra Mebio e Pallavolo Pordenone.

R. M.

Pallamano donne: Trieste-Rubano

Nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie A femminile di pallamano il Trieste cercherà domenica di ritrovare la via della vittoria contro la matricola Rubano.

Trieste-Rubano si presenta come un match dell'esito molto incerto, poiché le due squadre, pur avendo caratteristiche tecniche diverse, più o meno si equivalgono. Le locali purtroppo non potranno schierare la straniera Galo, ancora acciaccata. L'appuntamento è per le 11 al palasport di Chiarbola.

SCI: A BAD KLEINKIRCHHEIM VINCE L'ELVETICO ALPIGER

La libera esalta gli svizzeri Bene gli azzurri, Mair nono

DAL NOSTRO INVIATO
BAD KLEINKIRCHHEIM — Una nuova generazione s'impadronisce della specialità: la discesa libera diventa preda di nomi nuovi che scalzano dal podio i mostri sacri. Resistono Peter Mueller (2.º) e Anton Steiner (4.º). Vince Alpiiger, sudista della Confedazione, e gli svizzeri fanno incetta di piazzamenti. Sono sei tra gli otto migliori nella prova di Bad Kleinkirchheim, l'ultima per quest'anno che si disputa in Europa.

Pirmin Zurbriggen, il miracolato della Madonna di Lourdes mette in sacoccia altri punteggi che gli tornano utili per la classifica di Coppa del mondo. Michael Mair si piazza al 9.º posto e predice di un solo centesimo di secondo, neanche un sospiro, il monumento della libera, Franz Klammer.

In sintesi la giornata che la Carinzia dedica alla Coppa del mondo di sci alpino è tutta qua. Possiamo aggiungere ancora che i giovani leoni azzurri si sono messi in buona luce. Giacomo Eriacher e Cornaz occupano nella classifica l'undicesimo e il dodicesimo posto pur partiti con numeri di pettorale abbastanza alti. Quattordicesimo al traguardo Ghidoni. Come a dire che non c'è solo Mair, ridanciano come al solito, a tenere alto il

nome di una scuola azzurra che, per la verità, non è mai stata all'avanguardia nel mondo.

Con questi nomi si fa avanti la speranza che anche in discesa libera l'Italia potrà contare più che nel passato. Non siamo ai livelli della Svizzera, capace di inserire a getto continuo atleti nei primissimi posti di ogni specialità; qualcosa si sta muovendo e non solo nello speciale e nel gigante. Forse i mondiali in Valtellina

hanno segnato una svolta nel lo sci azzurro e ce ne compiaciamo.

La pista Strohsack, lunga 3250 metri con 32 porte direzionali, presenta due pichiate, alla partenza e all'arrivo. Ci sono 850 metri di dislivello da digerire lasciando scivolare gli sci quanto più possibile perché altre difficoltà non ce ne sono: salti e cambi di direzione sono rimasti sulla Streif di Kitzbuehl, per intenderci.

Gli atleti di mole hanno patito la dirompente forza centrifuga e la velocità che doveva venir incanalata su linee ottimali, posto che il ghiaccio non si prestava ad acrobazie improvvisate. Mair e Klammer, per intenderci, sono stati vittime della loro foga. Peter Mueller e Karl Alpiiger, e i loro compagni di rappresentativa, hanno potuto così portare a termine senz'altro un'impresa sul filo del 120 km all'ora.

Gli austriaci che considerano la discesa libera come una prova di coraggio, non sono stati all'altezza delle promesse della vigilia. I più tecnici Steiner e Niederseer, oltre all'innossidabile Klammer, sono stati premiati, mentre l'atesso Hoeflechner ha deluso. E Pirmin Zurbriggen? Beh, il due volte oro della Valtellina ha tirato forse il fiato dopo la grande prestazione dei mondiali. Anche lui è solo un uomo, pur se capace quando serve di mettersi in forma due settimane dopo aver subito l'operazione al menisco.

Bruno Labis

FINISCE UN MITO

Klammer (31 anni) si ritira

KLEINKIRCHHEIM — «Il fisico per salire sul podio ce l'ho ancora, quello che non ho più è la testa». Così Franz Klammer, Kaiser della discesa libera ha detto ancora due anni o sono, da quando in pratica ha abdicato a favore di meno illustri e più affamati di gloria giovani leoni dello sci. E il fisico si presenta ancora imponente e pimpante, ma non c'è più quella voglia di vincere a ogni costo che ha reso celebre questo carinziano negli ultimi anni Settanta e primi anni Ottanta: il fratello morto tragicamente gli ha fatto apprezzare oltre modo la vita per cui non ha più cercato il rischio di una curva presa troppo forte sfidando cunette infide.

Per vedere l'ultima gara in Europa di Kaiser Franz sono arrivate a Bad Kleinkirchheim migliaia di curiosi, dalla Carinzia specialmente, dalla Germania, dall'Italia. Il circo bianco va a Furan in Giappone e poi ad Aspen nel Colorado. Klammer lascia così il mondo dello sci alpino quasi in sordina, con almeno due anni di ritardo.

Ritardo dovuto a impegni con gli sponsor, onorati al di là della capacità di vincere, ma agli sponsor bastava il suo nome come veicolo pubblicitario per sci, tute, scarponi, occhiali. Klammer li ha ricompensati.

I 31 anni sono età da pensionamento per un atleta troppo ricco di soldi e gloria: l'Austria tuttavia non ha trovato ancora il sostituto in quella che viene considerata la regina delle discipline alpine, la discesa libera: non basta Hoeflechner né Weirather a colmare il vuoto che Klammer, solo con il nome, riempiva. A dominare la discesa ora c'è lo stupefacente Zurbriggen con la parentesi di qualche outsider di tanto in tanto.

scena tutte le donne più cuccioli, ragazzi e allievi. Tutte le altre categorie maschili saliranno sulla seggiovia di Sappada 2000 e si ritroveranno sulla Sambi II.

I primi due tracciati, come sempre ormai, non faranno concludere la gara: ci sarà infatti il gran finale con la disputa dello slalom parallelo che sarà tracciato sulla pista Filomena. Vi parteciperanno per i maschi i 16 migliori tempi ottenuti nelle categorie giovanili, seniores e veterani e per le femmine le otto sciatrici che si saranno imposte nelle stesse categorie (precisiamo che per le donne i veterani sono dame).

La gara sarà disputata in due discese per serie (una sulla rossa l'altra sulla blu), sarà ad eliminazione diretta e gli accoppiamenti saranno fatti con il solito sistema.

La conclusione della manifestazione di domenica è prevista dopo la premiazione individuale che avrà luogo alle 15. Va precisato che la premiazione dei campioni triestini sia del fondo sia dello slalom gigante e sia delle sciolette avverrà mercoledì 20 febbraio nella sede dell'Alpina delle Giulie e non come comunicato nel programma nella sede della CRT.

Universiadi

ROMA — Da domani a domenica 24 febbraio avrà luogo a Belluno-Nevegal l'Universiade invernale con la partecipazione di trenta delegazioni e più di 1200 persone tra atleti e delegati.

«Cuccioli» a Rovereto



Sette piccoli atleti dello Sci club 70 hanno partecipato a uno slalom gigante nazionale, svoltosi a San Valentino, valido per il II Trofeo Città di Rovereto. Erano in gara cuccioli e baby sprin, provenienti in particolare dal Trentino e dall'Alto Adige, zone molto prolifiche di atleti.

Di fronte a tanta validità avversaria i piccoli sciatori triestini non hanno certamente sfigurato ed hanno ottenuto un lusinghiero 5.º posto nella classifica a squadre, alle spalle dei più forti sodalizi valligiani ma davanti a una trentina di società non meno agguerrite.

Le cose migliori sono venute dalla più piccola categoria dove tra le femmine Ursula Nussdorfer si è piazzata ottimamente quarta e Federica D'Amore sesta. Peccato per la squalifica di Michela Manzari che stava facendo una bella gara. In campo maschile anche Davide Ruzzier si è fatto rispettare con il suo 5.º posto. Stefano Kocovar, al primo anno di attività, si è collocato a metà classifica.

Tra i cuccioli, in una prova che all'inizio era molto selettiva e alla quale hanno partecipato un centinaio di concorrenti, Enrico Mazzani ha piazzato gli sci in 22.ª posizione, mentre più indietro è giunto Martino Nussdorfer, fresco di malattia che naturalmente lo ha condizionato.

LA DIESEL DI SUCCESSO

740 DIESEL

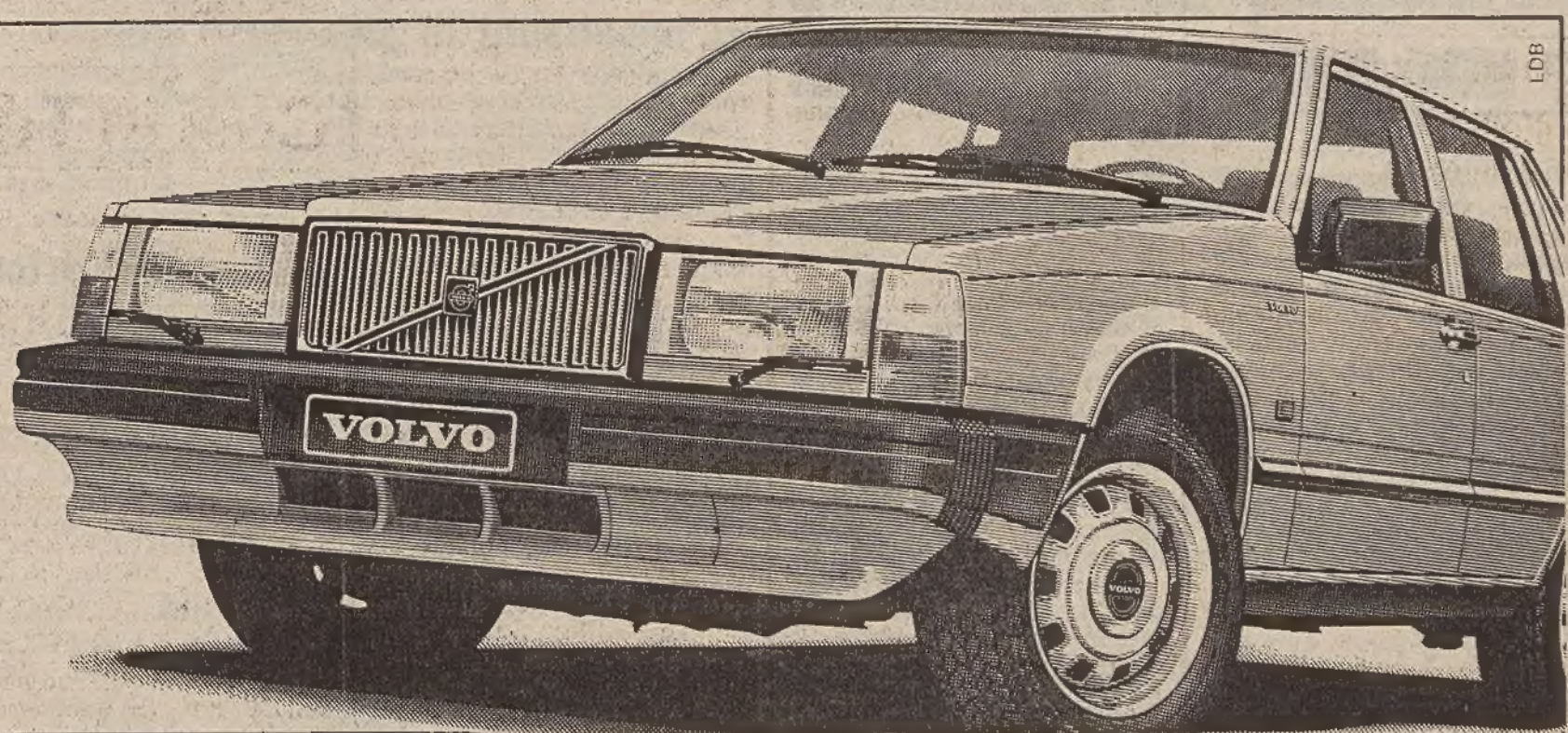
6 CILINDRI

2400 cc. - 82 CV

Un successo logico e naturale, frutto della tecnologia VOLVO, prima casa europea ad equipaggiare le sue diesel con un motore 6 cilindri di 2,4 litri, agile, silenzioso, elastico, potente in accelerazione e velocità. Un motore dalle prestazioni assimilabili a quelle della motorizzazione a benzina. che unisce i vantaggi tipici dei diesel a quelli offerti dalla Qualità e dall'economia VOLVO.

VOLVO

Qualità e Sicurezza



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
 Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno. Con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Antologia di Quark, a cura di Piero Angela.
15.00 Primi passi, attualità culturali del Tg1.
15.30 Dse: La pioggia acida, edizione italiana di Giulio Massignani.
16.00 Telegiornale.
16.25 Il giovane dottor Kildare, telefilm: «L'uomo è una roccia».
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Cartoni magici (5.a p.).
17.50 Clap clap. Applausi in musica. Conduce Barbara Boncompagni.

RAIDUE

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
12.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Capitol, serie televisiva, 205.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
14.45 Gioco a premi, presentano M. Danè, F. Frizzi e R. Longobardi.
15.00 Un cartone tira l'altro.
16.25 Dse: Follow me, corso di lingua inglese.
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno: Mastro don Gesualdo, 10.a puntata.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal parlamento.

RAITRE

- 11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.00 Dse: Schede, storia. Alle fonti del cirillo, 4.a ed ultima puntata.
16.30 Dse: L'Abc dell'infanzia.
17.10 Galleria di Dadaismo: Paolo Villaggio in «Senza rete» (1971).
17.15 L'orecchiccio, quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3. (19-19.10: Nazionale; 19.10-19.30: Regione per Regione).

TELEQUATTRO

- 9.30 Film: «I SEQUESTRI DI ALTONA». Dal romanzo di J. Paul Sartre. Con Sophia Loren, Fredrico March, Maximilian Schell. Regia di Vittorio de Sica. (1968).
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
14.00 Telefilm: Chips.
14.05 Dee Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and Son (replica).
16.00 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: La donna bionica.
19.00 Aeroporio.
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Film: «DOPO LA VITA». Con Pamela Franklin, Roddy McDowall, John Reilly. Regia di Clive Hough. (1973).
22.20 I servizi speciali di Italia Uno.
22.50 Film: «L'URLO DELLA CITTA'». Dal romanzo di Henry E. Heleth. Con Richard Conte, Victor Mature, Shelley Winster. Regia di Robert Siodmak. (1949).
0.30 Fatti e commenti (replica).

RTE ANTENNA-TMC

- 15.00 Film.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Disordine.
17.40 Telefilm: Il fascino dell'insolito.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie. Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc. Bollettino meteo.
19.30 Telefilm: Visite a domicilio 13.a p.
20.00 Cartone animato: Shari ragazzo di Bagdad.
20.30 Telefilm: Eddie Shostering.
21.30 In diretta da Bruxelles. Pallavolo maschile. Una partita di Coppa dei campioni - Al termine: notizie flash Tmc. Bollettino meteo.
23.30 Presentazione modelli: «Roberta pelle».

RTE BARBARA

- 9.45 Parole tra noi di Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
10.05 Il re del quartiere, telefilm.
13.30 Mr. Howard, telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 I novellini, telefilm.
19.30 American girls, telefilm.
20.30 Nonno va a Washington, telefilm.
21.30 Long street, telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

IBC TRIESTE

- 17.00 Cartoons.
17.00 Telefilm serie La valle della morte.
19.25 Ecomondo notizie.
19.35 Pesca sport, rubrica.
20.00 Videomusic.
20.25 Ecomondo Europa.
20.30 Film: «LE CINQUE CHIAVI DEL TERRORE» (thriller) con Peter Cushing, Christopher Lee.
22.00 Videomusic.
22.20 Ecomondo notizie (r).
22.30 Skipass, rubrica di sci.
23.00 Oroscopo Tu e le stelle.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: Papà caro papà, replica.
8.50 Telenovela: Brillante, replica.
9.40 Telefilm: In casa Lawrence, replica.
10.30 Telefilm: Alice, replica.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affetto.
14.15 Telenovela: Brillante, 68.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo Road. Con Morgan Fairchild e Howard Duff.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Telenovela: Samba d'amore. Con Sonia Braga. 116.a puntata.
19.25 «L'ama non m'ama». Gioco a premi condotto da Ramona dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 «W le donne». Gioco spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
22.50 Film: «LE ALI DELLE AQUILE». Con Maureen O'Hara e Dan Dailey. Regia di John Ford. (1957).
0.50 Film: «IL COMANDANTE JOHN». Con Jane Greer e Gary Cooper. Regia di Henry Hathaway. (1951).

PORDENONE

- 14.00 Prima pagina.
14.10 Corruptors, telefilm.
15.00 Interruzione pubblicitaria.
15.10 Anastasia, ultima figlia dello zar, film.
16.40 Lucy e gli altri, telefilm.
17.05 Commedia all'italiana.
17.30 «TOTO» film.
17.55 La piccola Lulu, cartoni animati.
18.20 Galking robot guerriero, cartoni animati.
18.45 Disparizioni tua, telenovela.
19.15 Vetrina dell'auto, rassegna di macchine da comperare e vendere.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Cronos, telefilm.
20.55 Corruptors, telefilm.
21.50 Tpn cronache (r).
22.15 «OMRE NELL'OMIA» film.
23.50 Soko 513, telefilm.
0.25 «MESSE NERE PER LE VERGINI SVEDESI», film.

TVM

- 16.00 Film: «IL SICARIO».
17.45 Cartoni animati.
18.25 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
18.50 Telefilm della serie «Orson Welles».
19.15 Telefilm della serie «La grande barriera».
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «Alte soglie dell'incredibile».
21.20 Film: «I DIAVOLI ROSSI».
22.20 A tu per tu, programma in diretta condotto da Ciro.
23.00 Telefilm della serie «Kojak».
23.25 Telefilm della serie «Orson Welles».
23.50 Telefilm della serie «Ses polizia».

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Film: «IL CARDINALE LAMBERTINI». Con Giorgio Pansini.
11.30 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», con Jack Lemmon e Kim Novak.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Hello», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello. Con Enzo Liberti e Simona Mariotti.
20.30 Telefilm: Dynasty (20.a puntata).
22.30 «Nonsolomoda». Settimanale di varia vanità. Diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 La grande boxe.
0.30 Film: «UNA ROMANTICA DONNA INGLESE». Con Glenda Jackson, Michael Caine. Regia di Joseph Losey. (1975).

TELEFRUIOLI

- 11.55 Buongiorno Friuli.
12.00 Corredo 2001, proposte di vendita.
12.30 Detective in pantofole, telefilm.
13.00 Pop cat, cartoni animati.
13.30 Polvere di stelle, telefilm.
14.30 Veronica, telenovela.
15.20 «NEVADA SMITH» film con Steve McQueen.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.15 Cinemaflash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
19.00 Telefilm: Vera.
19.30 Veronica, telenovela.
20.30 «Fogolar 3», varietà del venerdì sera, con torneo tra i paesi della regione, a cura di Claudia Brugnatta. Conduce Anna Maria Cocco.
22.45 Telefilm: Notte.
23.05 Da qui all'eternità, sceneggiato.

TELECAPODISTRIA

- 14.00 Tg notizie.
14.05 L'orecchiccio.
14.50 Delta, rubrica di medicina. I gemelli.
15.45 Un paio di scarpe per tanti chilometri (sceneggiato).
17.00 Le avventure di Bailey (telefilm).
17.30 Don Chuck il pastore (cartoni animati).
17.55 Tg notizie.
18.00 Trasmissione sportiva.
19.00 Oopra meja, Confine aperto.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Con noi... in studio.
20.25 «JOE». Film. Con P. Boyle, D. Patrick, reg. John G. Avildsen.
22.15 Tg Tuttooggi.
22.25 Alta pressione. Musica, notizie e antepremi dal mondo musicale.
23.25 Trident (telefilm).

R. D. F. - V. G.

- 13.50 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Il salotto di Rdf-Vg.
15.00 Film: (spionaggio) «TIF-FANY MEMORANDUM» con Luigi Vanuchchi.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film (commedia): «L'AMORE SI SCOPPIA» con Jack Lemmon e Kim Novak.
18.30 Telefilm: «Firehouse».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavichioni.
20.00 Telefilm: «Il prigioniero».
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.
0.05 Il notturno dalla Rdf radio.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO
6:00: Gr1 flash; 6:05: Onde verde; 6:45: Ieri al Parlamento; 6:57, 7:57, 9:57, 11:57, 12:57, 14:57, 16:57, 18:57, 20:57, 22:57: Onde verde; 7: Gr1; 7:15: Gr1 lavoro; 7:30: Quotidiano Gr1; 8: Gr1; 9: Radio anch'io; 9:50: Gr1 flash; 10:30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11:10: L'ora della Priora; 11:30: Musica per una storia; 12: Gr1 flash; 12:30: Via Asiago Tenda; 13: Gr1; 13:30: Onde verde week-end; 13:30: La diligenza; 13:35: Master; 13:55: Onde verde Europa; 14: Gr1 flash; 14:30: Dse - Dieci storie probabili; 15: Gr1 business; 15:03: Homospasmi; 16: Il Pagine; 17: Gr1 flash; 17:30: Radiouno jazz '85; 17:55: Onde verde; 18: Europa spettacolo; 18:30: Musica sera - il fantasma del loggione; 19: Gr1 sera; 19:15: Mondo motori; 19:25: Master; 19:30: Radiouno jazz '85; 19:55: Onde verde; 20: La Font-Cetra presenta; 20:30: Torna Maigret; 21: Gr1 flash; 21:30: Stagione sinfonica pubblica 1984-85; Interviste e commenti; 22:49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1; 23:05: La telefonata.

STEREOUNO

- 15: Tu mi senti; 15:30-16:30-17:30: Gr1 in breve - Onde verde notizie; 18:57: Onde verde; 19: Gr1 sera; 19:15: Mondo motori; 19:25: Master; 19:30: Radiouno jazz '85; 19:55: Onde verde; 20:30: Gr1 in breve - Onde verde notizie; 21:03: Stagione sinfonica pubblica 1984-85; 22:49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1; 23:05: La telefonata.

RADIOREGIONALE

- 7:30-7:55: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11:30: Undicetrenta; 12:35: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13:30: Spettacolo come, dove, quando; 14:45: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 18:30: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria:
14:30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dell'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14:45: Altre frequenze.
Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr 720: Il nostro buongiorno; Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7:40: La fiaba del mattino; 8: Gr 810: Qui Gorizia (replica); 8:40: Canzoni slovene; 9: Programma antieridiano; Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10:10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11:20: Musicale; 11:30: L'annotazione; 11:40: Musicale; 12: Appuntamento alle 12: I pesci del nostro mare; 12:20: Musicale; 13: Segnale orario - Gr 1320: Musica corale; 13:20: Appendice musicale; 14: Gr 1410: Pomeriggio radio: Diciamo del vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16:30: Pagine musicali; 17: Gr 1710: Ultima fascia: Noi e la musica; Musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali; 18:30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

STEREODUE

- 15: Studioudue; 16:17-18:19: Gr2 appuntamento flash; 16:05: 1 me-

EURO TELEPA DOVA

- 7.30 Cartoni animati.
8.30 Film: «QUELLE MERVIGLIE RAGAZZE DI DALLAS» (1.a parte).
10.00 Telefilm: Doctors.
10.20 Telefilm.
11.20 Telenovela: Lacrime di gioia.
12.00 Telefilm: L'incredibile Hulk.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.45 Rubrica.
16.00 Cartoni animati.
19.20 Telenovela: Illusione d'amore.
19.50 Telenovela: Marcia nuziale.
20.20 Telenovela: Anche i ricchi piangono con Veronica Castro.
21.20 Telefilm: Libero in cima alla collina.
22.20 Ecomondo: settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola.
23.30 Film.

RADIO 102

- gnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18:05: Hit parade; 19:30: Gr2 Radiosera; 19:50-23:59: Pm musica; 20:20: Long Playing Hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21:30: Disconovità; 22:30: Gr2 Radiosera.
RADIOTRE
6: Preudio; 6:45: Giornale Radio Tre; 7: Concerto del mattino (I parte); 7:25: Giornale Radio Tre; 7:30: Prima pagina; 8:30: Concerto del mattino (II parte); 9:45: Giornale Radio Tre; 10: L'Odissea di Omero; 10:20: Concerto del mattino (III parte); 11:45: Giornale Radio Tre flash; 11:48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13:45: Giornale Radio Tre flash; 15:18: Gr3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Spazio Tre; 18:45: Giornale Radio Tre; 19: Stagione sinfonica pubblica 1984-85; 20:45: Giornale Radio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21:10: Il Centenario della nascita di J. S. Bach; 22: Spazio Tre Opinione; 22:40: L'Odissea di Omero; 23: jazz; 23:40: Il racconto di mezza notte; 23:53-23:58: Giornale Radio Tre.

STEREONOTTE

- Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onde verde; 5:45: Il giornale dell'Italia.

RADIOREGIONALE

- 7:30-7:55: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11:30: Undicetrenta; 12:35: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13:30: Spettacolo come, dove, quando; 14:45: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 18:30: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria:
14:30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dell'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14:45: Altre frequenze.
Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr 720: Il nostro buongiorno; Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7:40: La fiaba del mattino; 8: Gr 810: Qui Gorizia (replica); 8:40: Canzoni slovene; 9: Programma antieridiano; Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10:10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11:20: Musicale; 11:30: L'annotazione; 11:40: Musicale; 12: Appuntamento alle 12: I pesci del nostro mare; 12:20: Musicale; 13: Segnale orario - Gr 1320: Musica corale; 13:20: Appendice musicale; 14: Gr 1410: Pomeriggio radio: Diciamo del vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16:30: Pagine musicali; 17: Gr 1710: Ultima fascia: Noi e la musica; Musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali; 18:30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

STEREODUE

- 15: Studioudue; 16:17-18:19: Gr2 appuntamento flash; 16:05: 1 me-

TEATRI E CINEMA

«PRIMA all'ARISTON»
Premio per la migliore interpretazione femminile a PASCAL OGIER
XII Mostra Internazionale del Cinema-Venezia 1984

ALCIONE (tel. 796162)
SABATO E DOMENICA
«ALL'ULTIMO RESPIRO»
con RICHARD GERE

LUMIERE
«SCUOLA DI POLIZIA»
Feriali ore: 16.30, 18.20, 20.10, 22
Domenica ore: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Stagione lirica 1984-85.
Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-F) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oleg Caetani, regia di Carlo Maestri. Biglietteria del Teatro: tel. 631949.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI Sala del ridotto. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi (musiche di Mozart, Repini, Bach). Biglietteria del teatro (tel. 631949).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI ore 20.30, turno libero domenica ore 20.30, sabato, domenica ore 18. Turno 1.a domenica, il Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarneri in «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 7. Preveduta biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA ore 20.30 il Teatro Popolare di Messina presenta «American Buffalo» di David Mamet, regia di Franco Perù, repliche: domani ore 20.30, domenica ore 16.30. Preveduta e prenotazioni c/o Utat (tel. 65700).

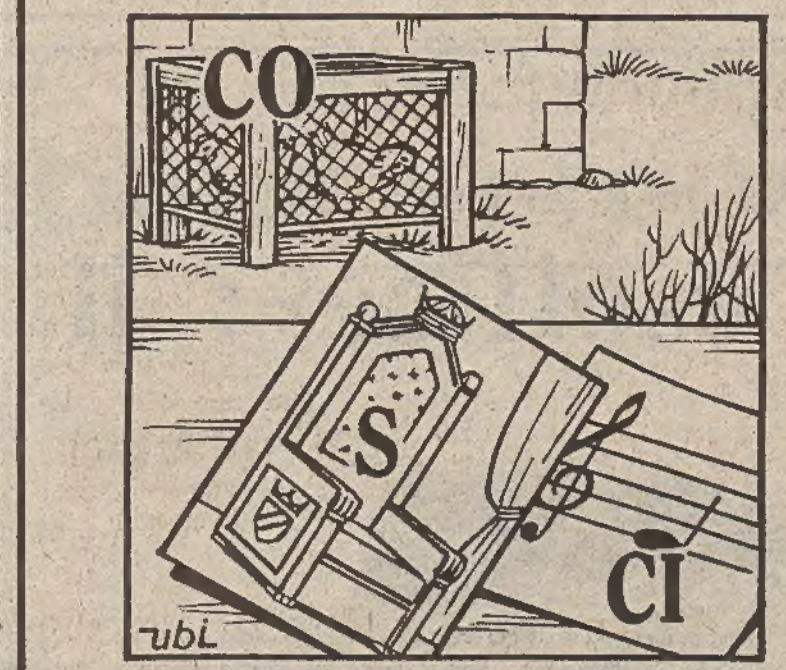
ARISTON Festival del Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Le notti della luna piena» di Eric Rohmer, con PASCAL OGIER, Tchéky Karyo, Fabrice Luchini, un uomo che due case per la ragione. Premio per la migliore attrice a PASCAL OGIER alla Mostra di Venezia 1984.
EDEN, 15.30, ult. 22.10: Ultimo giorno: «Barbie's Fantasy». Severam, v.m. 18. Da domani (15.30 ult. 22.10): «Calde vibrazioni carnali». Ragazze scatenate che faranno impazzire di libidine! Luce rossa formidabile! Severam, v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15. Seconda settimana di «Phenomena». L'ultimo capolavoro di Dario Argento, il mago italiano del brivido in Dolby stereo. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Portamento eretto, cosce scoperte, muscoli tesi, Valerie Kaprisky nel film di Andrzej Zulawski «Femme publique». V.m. 18 anni.
GRATTACIELO, 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A Schwarzenegger in un film fantastico, «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON, 16, ult. 22.15: «Prova l'innocenza». Il famoso romanzo di Agatha Christie è ora un film. Con Donald Sutherland, Faye Dunaway e Christopher Plummer.

NAZIONALE, 1. Oggi, domani e domenica alle 15.15, 18.45, 19.40, 20.20, 22.15: «Electric dreams» (Lui, lei e il computer). In Super-Dolby Stereo. Con le musiche di Culture Club e G. Moroder. 2.a settimana.
NAZIONALE 2, 16, ult. 22.15: Ancora oggi il superlativo: «Lady Jane». Da domani alle 16, 18, 20, 22.15: «Mi faccia causa». 110 minuti di risate con Enzo Angilerò e Stefania Sandrelli. Per tutti.

RADIO 102 presenta
le radiocronache di domenica prossima:
ore 15.00: calcio
TRIESTINA - PESCARA
ore 17.30: basket
STEFANEL TS - BIRRA PERONI LI
LA TUA AMICA NELLO SPORT

REBUS (Frasi: 5, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
LI stadio; P Po; SI tori = lista di oppositori.

BIANCHERIA
Vito Bombacigno
VIA BATTISTI 20 - TRIESTE
SALDI DI FINE STAGIONE
Prezzi eccezionali su vestaglie, camicie da notte, lenzuola stampate e ricamate a mano

Astro

OROSCOPO DI OGGI

ARIES
Non state troppo affrettati nelle vostre azioni, rischiate di perdere di vista le possibili conseguenze. Se avete pianeti nella prima decade mettetevi in campo tutta la vostra razionalità e buona volontà per non cacciarvi in una situazione poco chiara.

TAURO
Siete più disponibili e aperti alle novità, attenti però a non esporvi troppo in qualcosa che può riguardare una questione familiare o professionale: esaminate la vostra situazione con obiettività e capite molte cose. Sempre cautele nelle decisioni più impegnative.

GEMELLI
Un aggiornamento s'impone per molti di voi: dedicate un po' di tempo ad un ripensamento sulle iniziative da prendere o i progetti da varare e non sottovalutate la loro difficoltà e il loro costo. Molto attenzione - e discrezione - nell'ambiente di vita quotidiana.

CANCRO
La suscettibilità è piuttosto forte e alcuni di voi rischiano di offendersi - di offendere - per un nonnulla. Ogni cosa andrà a posto ma imparate ad avere pazienza e a superare con calma i momenti di alta tensione, non andate a caccia di litigi, incidenti... raffreddori.

LEONE
Approfittate delle occasioni favorevoli per migliorare nel lavoro, per fare delle esperienze interessanti e positive ma siete un po' cauti in tutti i campi, evitate che si facciano chiacchiere sul vostro conto. Più rigidi per la salute la prima e la terza decade.

VIRGINE
Cercate un interesse nuovo, magari uno studio piacevole e un po' strano, vi riempirete in modo intelligente il tempo libero e vi aprite delle prospettive impensabili. Un'avventura un po' morbosa è possibile per i più «irrequieti», ma non tenete il piede in troppe staffe!

BILANCIA
Se volete sapere cosa può succedervi guardate bene in voi stessi e cercate di scoprire ciò che desiderate veramente. Siete un po' instabili, snervati o annoiati... distratevi in compagnia di amici vivaci, positivi e non seguite certe «fantasie» se non volete pasticci.

SCORPIONE
Le circostanze vi impongono un ritmo ed un comportamento diversi dal solito: cercate di adattarvi e di ridimensionare qualcosa nella vostra vita, con un po' di pazienza riuscirete a migliorare e ad ottenere delle realizzazioni personali soddisfacenti. Non trascuratevi.

SAGITTARIO
Vi saranno delle novità che, pur dandovi delle discrete soddisfazioni, non saranno forse proprio quelle desiderate. Attenti alle illusioni o ai passi falsi che potrebbero compromettere la realizzazione di un progetto già stabilito, capovolgere una situazione.

CAPRICORNO
Anche se vi sentite in vena di fare grandi cose procedete con un po' di cautela e accertatevi che i vostri progetti siano realizzabili: attenti a non dimenticare o sottovalutare qualcuno o qualcosa che potrebbe intralciarvi. Situazione economica sotto controllo.

AQUARIO
Anche se incontrerete qualche intoppo e dovrete «combattere» per ottenere ciò che vi sta a cuore raggiungerete i vostri scopi. Se vi aspettate l'appoggio di un amico influente... rinunciare e affidatevi alle vostre forze, avrete il vantaggio di non dover rivelare tutto.

PESCE
L'eccessiva preoccupazione per le vostre esigenze e la scarsa comprensione per quelle altrui possono creare momenti di incomprensione con le persone care, cercate di superare le occasioni di scontro ed evitate di agire con troppa disinvoltura... anche negli acquisti.

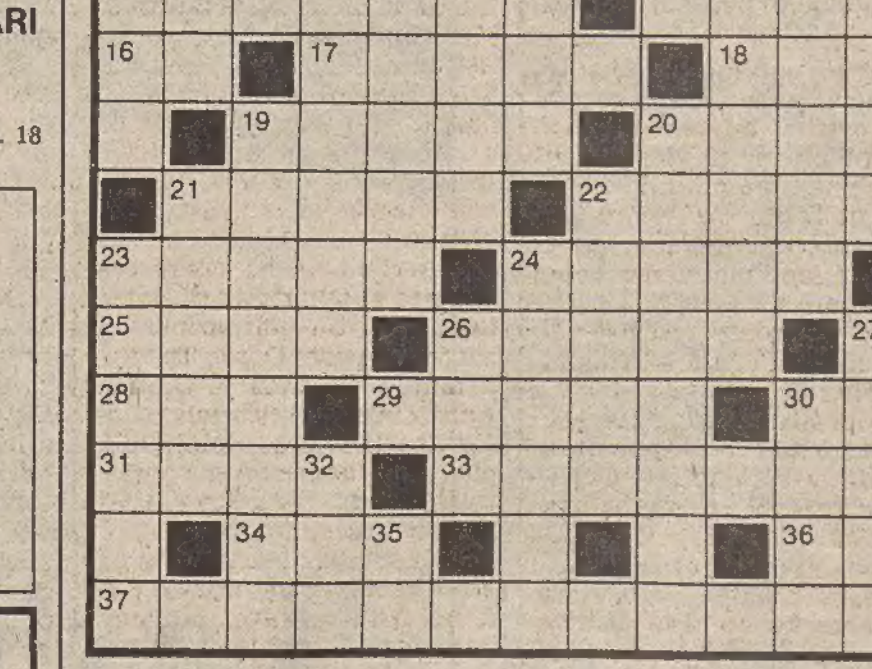
COSTUMI CARNEVALE

per adulti e bambini

ORVISI - TRIESTE VIA PONCHIELLI, 3

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Uomo... di riserva - 9 Poco originale - 10 Croce Rossa Italiana - 11 Lo è un berretto come il basco - 14 Il natante di Noè - 16 Darlo del teatro - 17 Lo allunga chi ha fretta - 20 Domandando-giochi - 21 L'insieme dei cibi di cui si nutre - 22 Malati - 23 La distanza di un velivolo dal suolo - 24 Cupo rimbombo - 25 Si rompe per fare la frattura - 26 Contiene le norme del concorso - 28 Andate in breve - 29 Quartiere della città - 30 Sigla di Frontone - 31 Luigi musicista - 33 Solenne ubriacatura - 34 Si conta sul medio - 36 Simbolo dell'argento - 37 Si esibisce al circo.
VERTICALI: 1 Impacciato, senza grazia - 2 Si può cacciare per lo spavento - 3 Si porta comportandosi educatamente - 4 Baratro, burrone - 5 Iniziali di Chénier - 6 Grido di corvo - 7 Percorso per corso - 8 I resti del pranzo - 12 Pura come la bibbia - 13 Punto opposto ad ENE - 15 Il primo omicida - 19 Il fior fiore degli anni - 20 Articoli per scolari - 21 Il contenuto... a rendere - 22 Lo concilia la menia - 23 Delimitava la scena teatrale - 24 Albergo gigantesco - 26 Non lo concedeva Paganini - 27 Una capitale europea - 30 La fabbrica delle Panda - 32 Gioielli vari - 35 LI, spagnolo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 semi; 4 malanno; 10 ore; 11 polpo; 12 cercatori; 14 se; 15 Catone; 16 CAR; 17 comari; 18 sana; 19 solisti; 20 tori; 21 Irene; 22 denaro; 23 daddo; 24 sagoma; 25 ENI; 26 citare; 28 cor; 29 camomilla; 31 favore; 32 lui; 33 ragione; 34 sega.
VERTICALI: 1 soci; 2 ere; 3 mercolodi; 4 motori; 5 aloni; 6 lire; 7 api; 8 no; 9 operai; 11 patate; 13 camino; 14 Sandra; 16 caramelle; 17 Corano; 18 sonori; 19 sidcar; 20 tegame; 22 datore; 24 Simon; 26 covo; 27 pala; 29 CAI; 30 lug; 31 FG.

OGGI RISPARMI TANTO
da **MAIER**
La macchina per maglieria dei tuoi sogni che fa tutto da sola
Via U. Foscolo 5
Telef. 730332
(L'insegnamento è gratuito)

Continuaz. dalla 14.a pagina

G. VILLINO Aurisina recente salone due stanze mansarda favonetta garage giardino; altro VISOGHIANO accostato nuovo finiture signorili. 165.000.000. Tel. 299969. 23/22

GIARDINO Pubblico signorile vista verde tre stanze stanzetta cucina servizi comforts libero vendesi. 766876. 19/22

GORIZIA appartamento libero centralissimo panoramico soggiorno 2 camere cucina più servizi vendesi. Telefonare 0481/30909, ore ufficio. 65/22

GRADO Centro storico vendesi bivano e monovani ristrutturati, consegna aprile 1985. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

GRADO centro vista mare vendesi monovani e bivano in fase di ristrutturazione. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

GRADO Città Giardino vendesi 2 camere soggiorno 90 mq riscaldamento autonomo, arredato. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

GRADO Pineta vendesi bivano in costruzione posizione centralissima. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI vista mare, 2 stanze, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta occupata a S. Lazzaro BURLO con due appartamenti, soffitta, giardino, posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento vista Giardino PUBBLICO 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento periferico recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralina, ascensore, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO salone, stanza, cucina, bagno, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 845/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCASIONE soleggiatissimo ROIANO ottimo stato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 845/22

LIGNANO PINETA villetta 67.750.000 dilazioni avanzamento lavori, impresa vende direttamente 80 mq circa immersa nel verde con meravigliose piscine, grande parco, area giochi, 350 metri spiaggia. Ingresso, soggiorno, 2 camere (possibilità 3 a cameretta), bagno, lavanderia, 2 o bagno, taverna, cantina, terrazze, giardino, caminetto (scelta finiture). Predisposizione riscaldamento. Pagamenti avanzamento lavori. Possibilità comodi mutui. Ufficio vendite in loco aperto festivi. Arco del Tramonto angolo viale dei Fiori, 0431/430541 (anche per mutui). 114/22

LIGNANO SABBIA D'ORO 33.950.000, 50 metri dal mare, posizione unica, vende ultimi appartamenti arredati. mi. Appuntamenti: 0431/430541. 112/22

PER chiusura cantiere impresa vende appartamento protetto, ingresso, tristanze, accessori box per macchina luce acqua. Facilitazioni max di pagamento. Mutuo. Tel. 814311, orario ufficio. 827/22

PRIVATO vende appartamento a Grado riscaldamento autonomo. Tel. 0432/759258. 52114/22

VENDESI appartamento tricanere pranzo cucina servizi doppio garage Morlacone zona centrale. Telefonare 0432/21689 risponde segreteria telefonica. 3/22

VENDESI chalet seminuovo zona Ampezzo (Tolmezzo) 1200 mq terreno costruibile. Telefonare al 774791 orario negozio lunedì escluso. 52155/22

VESTA vende libero zona S. Giusto in casa d'epoca secondo piano luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo a metano 70.000.000. Telefonare 730344. 743/22

VESTA vende libero zona Terezianna piano sesto luminoso con ascensore due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento centrale. Tel. 730344. 743/22

VESTA vende liberi via Campanelle luminosi stanza soggiorno cucina wc con doccia riscaldamento autonomo a metano 50.000.000; altro con mansardina 55.000.000. Telefonare 730344. 743/22

VESTA vende libero via F. Severo piano quinto con ascensore stanza stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento centrale 54.000.000. Telefonare 730344. 743/22

VESTA vende libero zona S. Giacomo piano ammezzato stanza stanzino soggiorno angolo cottura wc con doccia riscaldamento a metano 40.000.000. Telefonare 730344. 592/22

VESTA vende liberi zona Revoltella e zona Rossetti stanza cucina bagno riscaldamento centrale 35.000.000. Telefonare 730344. 592/22

VILLESE rustico mq 120 su 2 piani zona centrale piccolo terreno adiacente costruibile 25.000.000 + mutuo. ELLEBI 0481/73139. 1/22

DELTA. LA TUA PRIMA LANCIA.

Arrivare a Delta è pretendere tutto ciò che non si può chiedere

ad una 1300. Eleganza raffinata nella linea e negli interni; qualità costruttiva superiore, anche nei particolari; un piacere di guida senza confronti. La classe esclusiva dell'esclusivo stile Lancia. Da subito. Perché scegliere di viaggiare in Lancia significa entrare in una élite automobilistica, ai vertici della propria categoria. Ed esigere il massimo, dall'inizio. Trazione anteriore Lancia con motore trasversale; cambio a cinque marce; impianto frenante Duplex incrociato; sospensioni indipendenti sulle quattro ruote di tipo Mc Pherson. Grande abitabilità anteriore e posteriore. Alla guida, tutto il proverbiale piacere di guida di una Lancia. Una sensazione particolare, sempre entusiasmante. Perfetto controllo della vettura. Tenuta di strada eccezionale. Ripresa agile e brillante su ogni percorso. Un divertimento di guida che si accompagna ad eccellenti prestazioni: 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,3 sec. Accanto a Delta 1300, la Delta GT, una Gran Turismo veloce ed esuberante: 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 10,2 sec.



E la Delta HF turbo, l'erede del mito HF, un'auto di spiccata inclinazione sportiva: velocità di punta che sfiora i 200 km/h, entusiasmante elasticità di marcia, accelerazione bruciante: da 0 a 100 km/h in 8,9 sec. Tre versioni, tre modi diversi e personali di intendere uno stile di guida unico. E di entrare in Lancia. Nell'esclusivo mondo di Lancia.

La differenza di viaggiare in Lancia.



Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con V6 Turbo Synthesis.

20.000.000 Piccardi alta due stanze cucina bagno riscaldamento IV piano affittato vendesi 766876. 19/22

42.000.000 Mazzini libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio IV piano. 766876. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CAMPOROSSO sette giorni sulla neve 175.000 pensione completa. Informazioni tel. 630119. 52159/23

24 Smarrimenti

SMARRITA via Bolto a Monfalcone cagnetta bastarda chiamata Laika, piccolina, bassa, pelo lungo, chiaro e bianco, musetto attraversato da una striscia bianca verticale e due bande scure compresenti occhi e orecchie. Compensare a chi la ritrova. Per segnalazioni rivolgersi al Gruppo d'Ambiente, via Duca d'Aosta 12, Ronchi dei Legionari, telefoni 0481/776005 e 777365 o 779440. 3/24

26 Matrimoniali

CELIBE serio volenteroso relazione scoppia matrimonio max 30enne. Scrivere a casella n. 40/C Publiad, 34100 Trieste. 51835/26

27 Diversi

ANZIANI soggiorno dimora "Villa al sole" ideale per la terza età presso Cervignano. 0431/31633 ore 8-9, 13-14. 57/27



RETE NAZIONALE

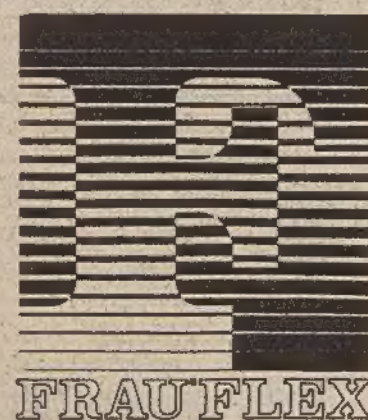
PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
Bari	16.15	21.50
Brindisi	07.30	13.50
Cagliari	11.25	18.00
Catania	18.55	22.50
Genova	11.25	18.05
Lametia Terme	18.55	22.30
Lampedusa	07.30	10.30
Milano	11.25	15.35
Napoli	18.55	22.45
Palermo	07.30	10.40
Olbia	11.25	17.35
Pantelleria	18.55	21.55
Reggio Calabria	07.05	12.20
Roma	07.05	07.55
Torino	16.15	17.05
Trapani	07.30	10.10
Venezia	11.25	17.05
	18.55	21.45
	18.55	21.55
	11.25	15.00
	18.55	22.45
	07.30	14.25
	18.55	22.15
	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
	07.15	*10.10
	07.30	13.15
	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
* solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
Bari	13.00	15.35
Brindisi	06.55	10.45
Cagliari	15.00	18.15
Catania	18.50	22.00
Genova	07.00	10.45
Lametia Terme	14.15	18.15
Lampedusa	16.30	21.35
Milano	12.35	18.15
Napoli	14.45	15.35
Palermo	20.45	21.35
Olbia	07.05	10.45
Pantelleria	18.05	22.00
Reggio Calabria	07.25	10.45
Roma	06.55	10.45
Torino	14.30	18.15
Trapani	14.55	22.00
Venezia	07.15	10.45
	14.15	18.15
	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
	18.45	*21.40
	16.05	22.00
	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
* solamente mercoledì/venerdì

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito



il letto

di S. OSIMO

Trieste, via Tarabochia 5